



Udine
Lavoro
e famiglia
Una nuova
legge regionale
A pagina V

La ricerca
Non soltanto
folklore: viaggio
alle radici
del venetismo
Marzo Magno a pagina 17



Aletica
Mattia Furlani
senza limiti:
«Voglio il record
del mondo»
Nicolliello a pagina 21



Veneto al voto il 23 novembre

► Zaia firma il decreto che fissa la data del voto
«Auspicio un reale, civile e sereno confronto»

► FdI: «Ora dobbiamo scegliere un candidato»
La Lega: «Il nome è Stefani». Il Pd: «Noi pronti»

L'analisi

Le ambiguità della questione palestinese

Paolo Pombeni

Le immagini che arrivano da Gaza sono molto impattanti e altamente drammatiche. Provocano un danno di immagine ad Israele (non semplice per tutti i recettori distinguere tra il suo governo e la realtà di quel paese nel suo complesso), ma ancor più ne delegittimano la credibilità e la causa. Dopo la solidarietà internazionale che aveva ricevuto per l'orrore del pogrom perpetrato da Hamas il 7 ottobre 2023 l'opinione pubblica internazionale vede ormai solo immagini di distruzione e morte, fame e miseria, che coinvolgono la popolazione della Striscia.

Si può riflettere su questo fatto senza cadere negli schematismi e negli isterismi in corso? Riteniamo sia doveroso farlo, pur con tutte le cautele necessarie. Partiamo da un fatto, incontrovertibile: le immagini che arrivano da Gaza sono realizzate da troupe televisive accettate da Hamas che mantiene ancora il controllo della zona (forse anche considerate simpatetiche dai signori del terrore, anche se è difficile valutare fino a che punto lo siano davvero).

Continua a pagina 23

Giochi. La regia al manager e creativo veneziano



ATTESA Vent'anni dopo Torino 2006, sarà Marco Balich il regista della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026

Olimpiadi, Balich svela la cerimonia inaugurale

Vanzan a pagina 11

Adesso la data c'è. L'aveva già spoilerata il governatore della Campania De Luca, ma il primo a firmare effettivamente il decreto di indizione delle elezioni è stato Luca Zaia in Veneto. Sarà l'ultimo giorno utile, il 23 novembre. Per la precisione domenica 23 e lunedì 24. «Esprimo l'auspicio - ha detto Zaia - che sia una campagna di reale, civile e sereno confronto costruttivo». De Carlo (FdI): «Ora dobbiamo scegliere un candidato e farlo nel più breve tempo possibile». Villanova: «La Lega ha fatto il suo nome, è Alberto Stefani». Martella (Pd): «Meglio tardi che mai, noi siamo pronti».

Vanzan a pagina 3

Confindustria

Veneto, la produzione frena. Carron alla Ue: «Ora cambio di passo»

Frena ancora la produzione industriale nel Veneto orientale: -0,5% nel primo semestre di quest'anno. «Serve un impulso deciso dalla Manovra e da Bruxelles», esorta Paola Carron, Confindustria Veneto Est.

Crema a pagina 2

Turetta picchiato in carcere: l'ombra di una "vendetta"

► Verona, l'aggressione al femminicida di Giulia
Il caso del trasferimento dai "protetti" ai comuni

La tragedia

Funivia del Mottarone nessuno in cella L'ira delle famiglie

Tre patteggiamenti, due proscioglimenti, nessuno degli imputati in carcere per la tragedia della funivia del Mottarone. Ira dei parenti delle 14 vittime.

Guasco a pagina 13

Filippo Turetta è stato picchiato in carcere da un altro detenuto. Una manata in faccia, con ferita aperta sul labbro. Un'aggressione, quella all'assassino di Giulia Cecchettin, con alcuni punti oscuri. Intanto sui motivi: ci sarebbe l'ipotesi di una sorta di "codice d'onore" dei detenuti verso chi si macchia di reati contro donne e bambini, ma anche quella di una punizione per una spiata. Non sono chiari poi i motivi del trasferimento dalla sezione dei "protetti" a quella dei detenuti comuni.

Ferro a pagina 12

Alla Camera

Separazione delle carriere, via libera in aula: brindisi e bagarre

Andrea Bulleri

Cin cin. Alla buvette della Camera, poco prima dell'ora di pranzo, si alzano i calici. «Alla riforma!», sorridono tra spritz, prosecco e noccioline il ministro Nordio, il suo vice Sisto, l'immane capo di gabinetto Giusi Bartolozzi e una pattuglia di parlamentari della maggioranza. Perché la separazione delle carriere, storico cavallo di battaglia del centrodestra per raddrizzare le storture della giustizia italiana, da ieri è più vicina (...)

Continua a pagina 5

La manovra

Piano per l'Irpef: giù dal 35% al 33% taglio per i redditi fino a 50mila euro

Andrea Bassi

Prende forma il pacchetto fiscale in vista della prossima manovra di bilancio. E il pezzo forte delle misure che il governo sta mettendo a punto sarà l'attesa sforbiciata dell'Irpef sul ceto medio. Un intervento che riguarderà una platea di circa 13,6 milioni di contribuenti e che prevede di ridurre di due punti, portandola al 33 per cento, la seconda aliquota Irpef. Il taglio riguarderà la fascia di reddito tra 28mila e 50mila euro, ma la volontà è di allargare lo scaglione, arrivando fino a 60mila euro.

Continua a pagina 6

Occhialeria

“AI Glasses”, Meta ed Essilux lanciano tre nuovi modelli

EssilorLuxottica e Meta rafforzano la partnership e lanciano tre nuovi modelli smart. In occasione della due giorni di «Meta Connect» a Menlo Park, il colosso italiano e quello statunitense hanno celebrato l'evoluzione della loro collaborazione presentando una nuovissima generazione di AI Glasses.

Ciardullo a pagina 15



Infrastrutture

Brennero, abbattuto l'ultimo diaframma del tunnel dei record

Quello che sta nascendo al Brennero sarà il tunnel dei record: con i suoi 64 chilometri, la galleria ferroviaria più lunga del mondo abatterà i tempi di percorrenza tra Italia e Austria. Ieri, 1.400 metri sotto la roccia, è stato abbattuto l'ultimo diaframma del cunicolo esplorativo, con appena 6 centimetri di scarto tra la canna sud e quella nord. «Questo è un progetto monumentale. Oggi è una giornata storica, per Italia, Austria e l'intera Europa», ha detto la premier Giorgia Meloni.

A pagina 13



L'economia del Nordest

CONGIUNTURA

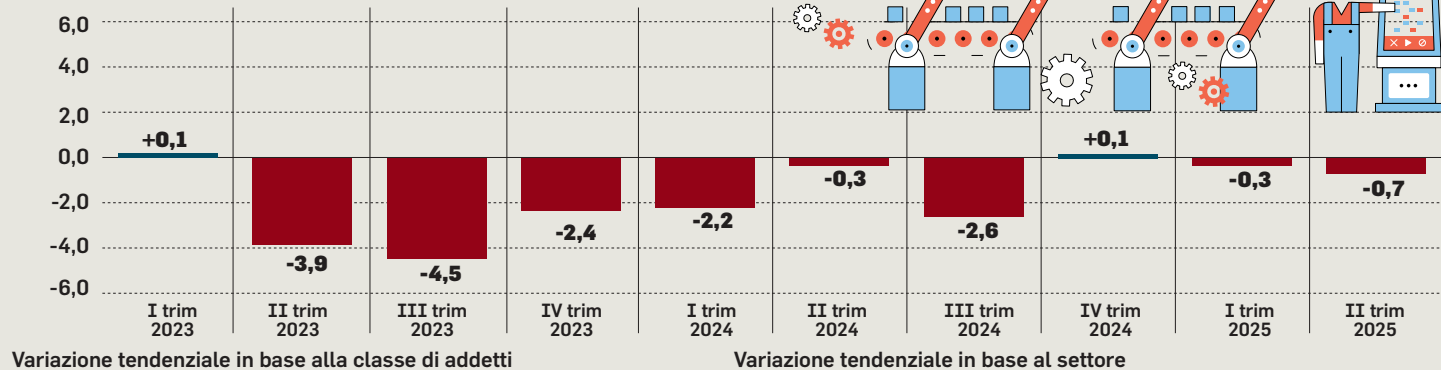
VENEZIA Frena ancora la produzione industriale nel Veneto orientale: - 0,5% nel primo semestre di quest'anno. Incertezza e dazi rallentano l'attività delle imprese anche se ci sono segnali di recupero con la ripresa della domanda interna, ma l'export è debole. Bene occupazione e ordinativi dopo 9 trimestri negativi. «Serve un impulso deciso dalla Manovra di bilancio italiana e da Bruxelles», esorta Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, l'associazione che raggruppa le aziende di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo: «Il sistema sta tenendo, ma non basta la capacità di adattamento. Serve un cambio di passo deciso su competitività, costo energia e rilancio investimenti. L'Europa deve scegliere». Il rischio è il «declino».

Nell'area che è il cuore delle attività industriali del Veneto nel secondo trimestre 2025 la produzione registra una flessione del - 0,7% su base annua, questo nonostante i segnali di vitalità del metalmeccanico (+ 1,7%) e la tenuta di micro (+ 0,1%) e grandi imprese (+ 0,2%). Il bilancio resta negativo, ma ci sono segnali di miglioramento se si considera il semestre, chiuso complessivamente in calo dello 0,5% sull'anno scorso. La produzione è attesa stabile tra luglio-dicembre dal 61,3% delle aziende. Cresce il fatturato dell'industria nel secondo trimestre grazie al contributo della domanda interna (+ 2,3%), debole la componente estera (- 0,4%) per il calo delle vendite verso l'Ue (- 2,2%). Stabili quelle extra Ue (- 0,1%) per l'anticipo degli acquisti dagli Usa. Gli ordinativi registrano un incremento tendenziale (+ 0,5%) interrompendo una serie di nove trimestri consecutivi negativi. Ancora positiva l'occupazione, + 0,5%. In ulteriore aumento i prezzi delle materie prime tra aprile e giugno per il 32,1% delle imprese (era il 36,3% del campione). E cominciano a farsi sentire i tagli dei

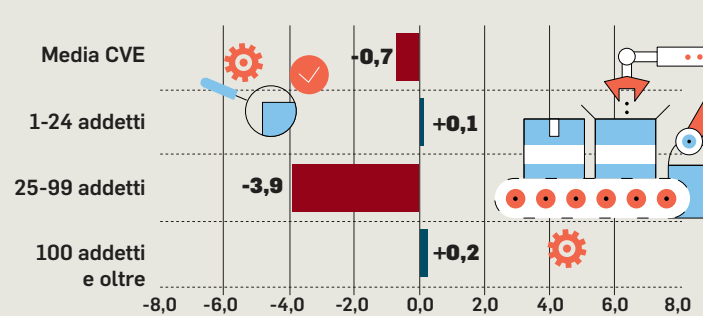
«IL SISTEMA STA TENENDO, MA NON BASTA L'ADATTAMENTO: ABBIAMO BISOGNO DI MAGGIORE COMPETITIVITÀ E DI TAGLI AL COSTO ENERGIA»

La produzione industriale nel Veneto Orientale

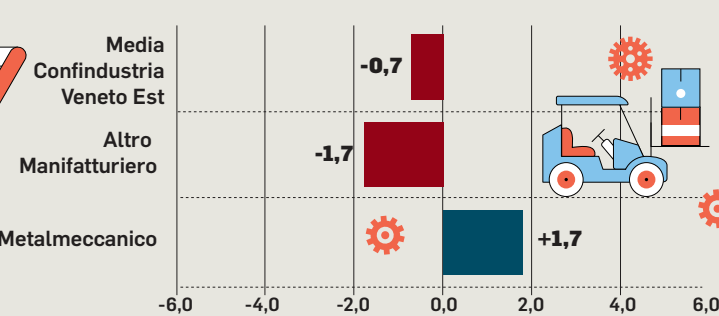
Consuntivo secondo trimestre 2025 (variazione tendenziale - serie storica)



Variazione tendenziale in base alla classe di addetti



Variazione tendenziale in base al settore



Fonte: La Congiuntura dell'Industria del Veneto Orientale - Confindustria Veneto Est, Luglio 2025; n. casi: 757

Veneto, la produzione frena Carron: «La Ue cambi passo»

► Incertezze e dazi rallentano le imprese. Segnali di ripresa degli ordini, bene il lavoro
La presidente confindustriale: «Serve un impulso deciso dalla Manovra e da Bruxelles»



PAOLA CARRON
Presidente di Confindustria Veneto Est, la territoriale che riunisce le imprese di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo

tassi della Bce anche se l'incertezza riduce la domanda di credito: il costo del denaro è in aumento solo per il 9,7% delle aziende (25,5% nell'analogo periodo del 2024).

L'indagine congiunturale di Confindustria Veneto Est in collaborazione con Fondazione Nord Est fotografa un clima di fiducia stabile nelle aziende per il secondo semestre. Le previsioni per luglio-dicembre sono orientate in prevalenza per il mantenimento dei livelli produttivi. Le attese sull'andamento degli ordini dal mercato interno sono in calo per il 25,3%, stabili per il 59,2%. Quelle sulla domanda dai mercati esteri sono negative per il 23,7%, stabili per il 53,3%, in aumento al 23% gli ottimisti. Il 38% delle imprese prevede nuove assunzioni.

Uil Veneto

Aumentano i redditi e il saldo con le tasse diventa positivo

L'INDAGINE

VENEZIA Sale il reddito medio dei veneti, aumenta anche la tassazione, ma nel 2024 il saldo è positivo. È il risultato dell'analisi delle dichiarazioni dei redditi effettuate agli sportelli del Caf Uil Veneto nel 2025, 60mila pratiche esaminate. «C'è una differenza sostanziale rispetto a un anno fa» spiega il segretario generale di Uil Veneto Roberto Toigo: «Tra il 2022 e il 2023 il reddito medio era aumentato del 4,43% ma inflazione e tassazione ne avevano annullato i benefici, con i veneti paradossalmente più poveri. Quest'anno l'intervento del governo sul cuneo fiscale e la riforma degli scaglioni Irpef hanno dato i loro frutti. È una misura prevista per soli 5 anni, ci auguriamo che possa diventare strutturale». L'aumento medio dei redditi delle persone che si sono recate ai Caf della Uil Veneto è del 4,9%: punta massima a Padova (+ 5,36%) e minima a Verona (+ 3,46%). La crescita dell'Irpef lorda è stata del 2,01% (top + 3,53% a Venezia, negativa a Vicenza, - 3,29%). Con un aumento medio del reddito di quasi il 5% e una tassazione che sale «solo» del 2%, nelle tasche dei contribuenti resta un 3% in più, assumendo che detrazioni e deduzioni fiscali rimangano pressoché invariate. «Ma resta grande la differenza di reddito tra uomini e donne, che aumenta con l'età e indica la grande difficoltà delle donne a poter lavorare a tempo pieno. È sicuramente una delle sfide che dovremo affrontare».

Maurizio Crema
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LARGA MAGGIORANZA DELLE AZIENDE DI PADOVA, TREVISO, VENEZIA E ROVIGO È CAUTA MA CRESCE CHI VUOLE INVESTIRE

palti, a partire da quelli attivi e in corso d'opera, in aggiunta al lavoro già svolto dall'Autorità nazionale anticorruzione e dall'Osservatorio regionale sugli appalti pubblici. L'obiettivo è quello di verificare se vengano rispettate o meno le regole inserite nel protocollo. Ci saranno la Regione, le rappresentanze degli Enti locali, le organizzazioni sindacali e quelle di categoria. Ma non la Cgil.

LA REPLICA DELLA REGIONE

«Il confronto su questo protocollo è durato anni», spiega l'assessora regionale ai Lavori pubblici Elisa De Berti. «Abbiamo accolto le richieste di tutti i soggetti coinvolti, abbiamo accettato modifiche da tutti ma le richieste della Cgil erano impossibili da accettare. Sono state anche Cisl e Uil a chiedere di procedere con la firma, anche senza la Cgil. Del resto, c'era il rischio che si bloccasse tutto e che questa importante regolamentazione venisse ulteriormente rinviata».

La questione però non si chiude qua. Le sigle sindacali dovranno, a un certo punto, confrontarsi per decidere come gestire questa situazione quantomeno inusuale.

Enrico Ferro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protocollo sugli appalti regionali firmano tutte le parti, ma non la Cgil

IL CASO

VENEZIA La Regione Veneto approva un protocollo d'intesa in materia di appalti, lo firmano Anci, Ance, Confindustria, Confartigianato, Cisl e Uil. Ma tra i firmatari non compare la Cgil. Ed è una rottura che sta creando tensioni e che apre grossi interrogativi sulla tenuta del fronte sindacale in Veneto.

Il Protocollo d'intesa sugli appalti è stato pensato per perseguire come comune obiettivo il miglioramento della qualità dei servizi pubblici erogati, per garantire l'occupazione, i diritti e le tutele dei lavoratori, promuovere salute, sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro, prevenire infortuni e malattie professionali, ma non solo. Anche per favorire la trasparenza nelle procedure di gara e rafforzare il contrasto ai fenomeni di illegalità e di concorrenza sleale, a salvaguardia

delle imprese che operano nel rispetto della legge e dei Contratti collettivi di lavoro, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale. E questo è un punto chiave, perché una delle organizzazioni sindacali più rappresentative ha scelto di sfilarsi.

DIVISIONI

Alla Cgil del Veneto ora le bocche sono cucite. Sembra stiano organizzando una conferenza stampa per la prossima settimana, per spiegare le ragioni dello strappo. Fonti interne al sindacato però confermano come sarebbero stati due gli argomenti su cui si è

CHIEDEVANO REGOLE PIÙ RIGIDE SU APPALTI E SICUREZZA SUL LAVORO STRAPPO CON CISL E UIL



L'assessora Elisa De Berti; sotto, la segretaria della Cgil Tiziana Basso



consumata questa divisione: gli appalti a cascata e la sicurezza sul lavoro. La Cgil chiedeva maggiori garanzie nell'ambito dei subappalti, una zona grigia dove spesso si registrano carenze anche dal punto di vista della sicurezza. Ma tutti gli altri seduti attorno al tavolo non hanno ritenuto di aderire alle richieste. E così, al momento della firma, la Cgil ha deciso per lo strappo.

TAVOLO SUGLI APPALTI

L'accordo firmato è comunque buono, perché prevede una serie di tutele impensabili fino a qualche tempo fa. Nascerà, per esempio, il tavolo di monitoraggio generale sugli ap-

L'ASSESSORA DE BERTI: «IL CONFRONTO È DURATO ANNI SE NON CHIEDEVAMO C'ERA IL RISCHIO CHE SI FERMASSSE TUTTO»

Le Regioni alle urne



LA GIORNATA

VENEZIA Adesso la data c'è. L'aveva già spoilerata il governatore della Campania Vincenzo De Luca, ma il primo a firmare effettivamente il decreto di indizione delle elezioni è stato Luca Zaia in Veneto. Nessuna sorpresa, sarà l'ultimo giorno utile, il 23 novembre. Per la precisione domenica 23 e lunedì 24. Adesso, perché la campagna elettorale davvero inizi, servirebbe il candidato del centrodestra, ma anche questa settimana passerà invano: escluso che l'ufficializzazione venga fatta a Pontida, c'è addirittura chi è convinto che bisognerà aspettare il voto nelle Marche del 28 settembre, giusto per sapere se il meloniano Francesco Acquaroli sarà rieletto, per risolvere la partita veneta. E cioè: candidato governatore alla Lega (con Alberto Stefani in pole position) o a Fratelli d'Italia (come vorrebbe la base)? Intanto uno dei tormentoni, la data del voto, è finito.

L'ANNUNCIO

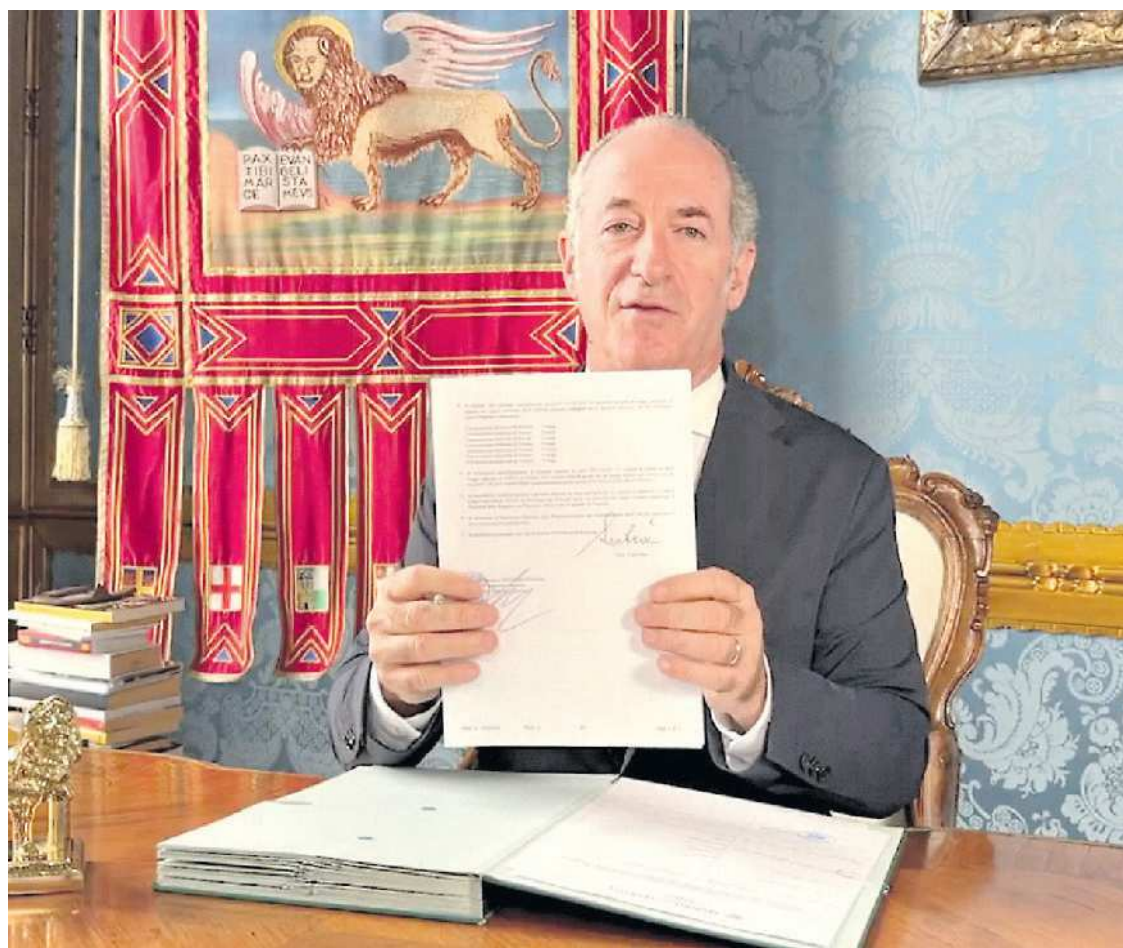
L'annuncio è arrivato ieri mattina, poco prima delle 10, dall'ufficio stampa di Palazzo Balbi con un video in cui si vede il presidente della Regione firmare un documento. Sorridente, Luca Zaia lo mostra e dice: «Ho firmato il decreto che fissa la data delle nuove elezioni regionali. Si conclude la legislatu-

LA FIRMA DEL DECRETO COMUNICATA CON UN VIDEO REGISTRATO A PALAZZO BALBI

ra e annuncio ufficialmente che si andrà a votare domenica 23 novembre dalle 7 del mattino fino alle 23 e il giorno successivo, lunedì 24 novembre, dalle 7 del mattino alle 15». Zaia ha dato anche altre informazioni: «Per coloro che intendono candidarsi alla carica di consigliere regionale o di presidente, le giornate per presentare le candidature e, quindi le liste, sono il 24 ottobre e il 25 ottobre. Auguro a tutti coloro che si candideranno una buona campagna elettorale. Esprimo l'auspicio, inoltre, che sia una campagna di reale, civile e sereno confronto costruttivo, condotto nell'interesse di tutti noi veneti. Spero anche sentitamente che la squadra che sarà chiamata dall'elettorato a guidare questa Regione e ad affrontare i prossimi cinque anni di governo, sia una squadra che possa portare ancora più in alto il nostro Veneto». Quindi il com-

Zaia fissa le elezioni per il 23 e 24 novembre «Andate tutti a votare»

► Il governatore: «Spero sia una campagna di reale, civile e sereno confronto costruttivo nell'interesse di tutti noi veneti». E indica i termini per le liste



IL DECRETO Il presidente della Regione Luca Zaia mostra il provvedimento che indice le elezioni

Gli adempimenti

Spese dei candidati, l'obbligo del mandatario

VENEZIA Firmato dal presidente della Regione il decreto di indizione delle votazione (va fatto 50 giorni prima della data scelta, volendo c'era il tempo per andare alle urne anche il 16 novembre), ora scattano i termini per altri adempimenti. In base alla legge regionale 5/2012, il decreto deve essere comunicato: ai sindaci che ne danno notizia agli elettori con un manifesto che deve essere affisso quarantacinque giorni prima della data stabilita per le elezioni; ai presidenti dei tribunali nella cui

giurisdizione sono i comuni capoluogo di provincia della Regione; al presidente della Corte d'appello del capoluogo della Regione. Le liste dei candidati per ogni circoscrizione elettorale devono essere presentate alla cancelleria del tribunale dalle ore 8 del trentesimo giorno alle ore 12 del ventinovesimo giorno antecedenti quello della votazione. Cioè il 24 e il 25 ottobre. La candidatura alla carica di governatore è presentata invece presso la cancelleria della Corte

d'appello. La comunicazione istituzionale e la par condicio scatteranno a partire dal 9 ottobre, come confermato ieri dal presidente del Corecom veneto Marco Mazzoni Nicoletti. Infine le spese elettorali: da oggi chi intende candidarsi può raccogliere fondi per il finanziamento della propria campagna elettorale esclusivamente per il tramite di un mandatario elettorale (sono esclusi i candidati che spendono meno di 2.582,28 euro).

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HANNO DETTO
La coalizione è forte e coesa ora si scelga un candidato

LUCA DE CARLO



Non ci sono più alibi il centrodestra faccia presto

ANTONIO DE POLI



Si apre davvero una nuova fase per il futuro del Veneto

GIOVANNI MANILDO

miato: «Ringrazio tutti i cittadini invitandoli ad andare a votare».

I COMMENTI

Se il primo a commentare è stato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Joe Formaggio («Il Veneto deve camminare in coerenza con il Governo Meloni, sarà il momento di scrivere una nuova pagina di libertà e buon governo per la nostra Regione»), i leader regionali non si sono sblanciati sul nome del candidato. Antonio De Poli, Udc: «Adesso non ci sono più alibi, il centrodestra faccia presto e scelga il candidato migliore per il futuro del nostro Veneto». Flavio Tosi, Forza Italia: «Tajani, Meloni, Salvini individueranno nei prossimi giorni il miglior candidato o la migliore candidata con il migliore programma e continueremo a guidare uniti la nostra regione». Luca De Carlo, Fratelli d'Italia: «Una data scontata, adesso l'abbiamo, c'è una coalizione forte e coesa, ora dobbiamo scegliere un candidato e farlo nel più breve tempo possibile». Solo lo zaiano Alberto Villanova è andato oltre: «La Lega ha fatto il suo nome, è Alberto Stefani. Continueremo a lavorare perché sia lui il candidato chiamato a portare avanti l'ottima amministrazione di Luca Zaia».

«Meglio tardi che mai, noi siamo pronti», il commento del segretario del Pd Andrea Martella. E il candidato governatore del centrosinistra Giovanni Manildo: «Era ora. Ma soprattutto, ora si apre davvero una nuova fase: il momento in cui ciascuno può iniziare a pensare al futuro del Veneto e decidere quale direzione dare alla nostra regione nei prossimi anni».

RIFIUTATI

E ora che c'è la data delle elezioni, per alcuni partiti e formazioni politiche sarà necessario raccogliere le firme per presentare la lista. È il caso di Rifondazione Comunista che, «rifiutata» da Manildo, correrà da sola: «Il centrosinistra - ha detto il segretario regionale, Gabriele Zanella - accentua il suo profilo moderato e imbarca Azione che non fa mistero della sua disponibilità a stare anche nel campo del centrodestra e di avere come principale avversario politico il Movimento 5 stelle. In altre regioni è andata diversamente: prendiamo atto che nel Veneto non è stato così. Dopo lungo tergiversare ci è stato detto che non c'era spazio per una lista di Rifondazione con il suo simbolo. Il punto è chiaro: non c'è una questione programmatica che sia dirimente, ma un evidente ostracismo nei confronti di una nostra presenza autonoma e visibile».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli «orfani» di Luca in lacrime «Presidente non abbandonarci»

LE REAZIONI

VENEZIA Gli orfani di Luca Zaia si sfogano sui social: «La vedo tosta trovare una persona alla tua altezza», «Presidente grazie di tutto! Avrei voluto rivoltare lei ma purtroppo non sarà così, ho paura per chi arriverà», «Sei stato il numero 1», «Presidente, ci mancherà! Questo è sicuro». Faccine con le lacrime: «Non riesco a pensare la Regione Veneto governata senza di lei presidente Zaia». Una sfilza di cuoricini: «Per noi sarai solo tu il nostro presidente del Veneto, non abbandonarci». Fino a un perentorio annuncio di astensionismo: «Per la prima volta in vita mia

(ho 64 anni) non andrò a votare». Oltre un migliaio i commenti su Facebook, quasi tutti di questo tenore. Su Instagram lo stesso copione: «Lei signor presidente sarà unico e insostituibile», «Dopo Zaia dopo Zaia», «Zaia per tutta la vita, non ce ne sono uguali».

GLI SCENARI

Dopo quindici anni da governatore con punte di consenso inimmaginabili (quasi il 77% nel 2020) e praticamente sempre al primo posto nei sondaggi di gradimento, ieri Zaia con la firma del decreto di indizione delle elezioni di fatto ha salutato i «suoi» veneti. Ma anche se non ricandidabile come presi-

dente della Regione, perché il centrodestra non ha voluto cedere sul terzo mandato (che nel suo caso sarebbe stato il quarto), è molto probabile che alle elezioni del 23 e 24 novembre Luca Zaia sia ancora in partita. Esclusa, a quanto risulta, la lista Zaia, l'ipotesi è che il governatore uscente faccia il capolista della Lega in tutte le sette province, con l'obiettivo da un lato di ridimensionare il risultato di Fratelli d'Italia, ma anche di dimostrare la stima e il consenso che i veneti nutrono nei suoi confronti. La differenza rispetto al 2010, al 2015 e al 2020, però, è che nelle precedenti elezioni regionali gli elettori hanno trovato il nome di Luca Zaia stampato sulla

scheda, stavolta invece lo dovrebbero scriverlo di proprio pugno con la matita copiativa.

L'AUGURIO

Ad «augurarsi» che Zaia sia capolista della Lega in Veneto è Matteo Salvini: «Sarebbe un valore aggiunto non solo per la Le-

SALVINI: «NON CREDO ANDRÀ IN PENSIONE SPERO FACCIA IL CAPOLISTA, SAREBBE UN VALORE AGGIUNTO PER TUTTI I VENETI»

Post di Luca Zaia



SOCIAL

I commenti sulla pagina Facebook di Luca Zaia

ga ma per tutti i veneti, perché è il governatore più amato di Italia e Europa», ha detto il vicepremier e segretario del Carroccio ieri sera a Porta a Porta. Sottolineando: «Non credo che Luca andrà in pensione». Una delle ipotesi è che Zaia possa andare in Parlamento al posto di Alberto Stefani, il segretario veneto candidato dallo stesso Salvini come governatore. Possibile? «Sarebbe una possibilità stimolante - ha risposto il capitano -. Perché le battaglie per i veneti non finiscono con le elezioni».

Tant'è, c'è chi vorrebbe Zaia nella propria regione. Da Facebook: «Se volesse fare un'opera di bene, venendo a portare le Sue eccezionali doti di Governatore nella mia Puglia, sarei la donna più felice del mondo».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblicità



Una Banca sempre al tuo fianco

► Banca Mediolanum ti consente di valorizzare i tuoi risparmi e iniziare un percorso virtuoso di pianificazione finanziaria, grazie al supporto del Family Banker e degli specialisti che lo affiancano. Una squadra di professionisti sempre pronta a rispondere a tutte le tue esigenze

Il risparmio rappresenta un valore fondamentale per il Paese e per le famiglie italiane. Sarà la risorsa con cui ciascuno di noi potrà dare una risposta concreta a bisogni che l'allungamento medio di vita sta spostando sempre più in là nel tempo. Sono scadenze, come il mantenimento del proprio tenore di vita in terza e quarta età, che certamente si manifesteranno nel corso del tempo.

Prepararsi per tempo ad affrontare finanziariamente queste tappe inciderà sulla propria qualità di vita. Per consentire a tutti i risparmiatori di far fruttare la propria liquidità nel breve termine, mentre si riflette su come impostare una pianificazione allineata ai propri obiettivi di vita, Banca Mediolanum rilancia la Promo Vin-

PROMO VINCOLI 3%



COSA OFFRE

Ottenere un rendimento del 3% annuo lordo sulle somme vincolate per sei mesi su conto corrente, con possibilità di svincolarle senza perdere gli interessi maturati



A CHI È RIVOLTA

Riservata ai già clienti e ai nuovi clienti titolari di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional



QUANTO DURA

Promozione valida fino al 30 novembre 2025



**ANNUO LORDO
SULLE SOMME VINCOLATE A 6 MESI.**

questa promozione è una porta d'accesso per entrare nell'ecosistema Mediolanum. Con Banca Mediolanum non sei mai solo: hai un professionista dedicato, il Family Banker, che conosce a fondo i progetti tuoi e delle persone a te care e ti accompagna passo dopo passo. Affidarsi a un Family Banker significa poter contare su tutta Banca Mediolanum e questo è un grande valore aggiunto. Il Family Banker è come un direttore d'orchestra che dirige una community di specialisti totalmente al servizio del cliente.

Una rete profondamente radicata sul territorio che spazia dagli specialisti del credito a quelli della protezione, arricchita dalle Direzioni Wealth Management, Investment Banking e Mediolanum Fiduciaria, che offrono al Family Banker un supporto di altissimo profilo per fornire ai clienti, spesso imprenditori, risposte complete anche ai bisogni più complessi. Iniziative come la Promo Vincoli consentono di dare valore alla liquidità e nel frattempo di prendere il tempo necessario per valutare, grazie alla consulenza dei Family Banker e degli specialisti che lo affiancano, le soluzioni di lungo termine che meglio rispondono ai bisogni e ai progetti di vita.

Due fondi PIR collocati da Banca Mediolanum

Investi i tuoi risparmi nei motori del nostro Paese

Custodi di tradizioni secolari che affrontano il futuro con audacia e innovazione. Motori che trainano la crescita del Paese e che sviluppano nuove idee. Sono le piccole e medie imprese (PMI) che da sempre rappresentano la spina dorsale dell'economia italiana.

Le PMI sono sempre state un punto di riferimento per Banca Mediolanum, prima leader di mercato con i Piani di Risparmio Individuali (PIR) ordinari e dal 2020 anche con i PIR alternativi. Un impegno che non ha intenzione di fermarsi: investire nelle PMI e nell'economia reale italiana significa supportare la crescita di progetti imprenditoriali e beneficiare dei loro traguardi. I PIR permettono di sostenere le PMI italiane e ottenere, allo stesso tem-

po, importanti vantaggi fiscali. Infatti, è prevista l'esenzione dalla tassazione dei redditi di natura finanziaria derivanti dagli investimenti detenuti nel piano per almeno cinque anni nonché l'esenzione dall'imposta di successione.

Per questo Banca Mediolanum propone alla sua clientela la possibilità di sottoscrivere due fondi che rientrano tra gli investimenti qualificati destinati alla costituzione di Piani individuali di lungo termine: Mediolanum Obbligazionario Italia V, fondo obbligazionario in collocamento fino al 26 settembre 2025, e Mediolanum Private Markets Italia III, fondo che permette di accedere al mondo dei private asset. Entrambi i fondi sono emessi da Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.

1 MEDIOLANUM OBBLIGAZIONARIO ITALIA V

SELEZIONE TITOLI



Investe in una selezione dei migliori titoli obbligazionari corporate italiani, solitamente non fruibili al risparmiatore individuale privato

AMPIA DIVERSIFICAZIONE



Ampia diversificazione per emittenti e settori in modo da cogliere le migliori opportunità provenienti dalle imprese italiane grazie alla gestione professionale

MONITORAGGIO COSTANTE



Competenza e visione strategica di Mediolanum Gestione Fondi con un monitoraggio costante della qualità creditizia dei titoli selezionati

2 MEDIOLANUM PRIVATE MARKETS ITALIA III

INVESTIMENTO NELLE PMI



Strategia multi-asset diversificata che investe nelle potenzialità delle PMI, che rappresentano da sempre l'asse portante del nostro sistema produttivo

ACCESSO AI PRIVATE MARKETS



Porta d'accesso che offre i vantaggi e l'esclusività del mondo dei private markets, storicamente caratterizzati da un elevato potenziale di crescita

BASSA VOLATILITÀ



Investimento in società solide non quotate, meno soggette alla fisiologica volatilità dei mercati finanziari e che mostrano una bassa correlazione con le asset class tradizionali

Seguici su:

PROMO VINCOLI 3%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali del conto, dei servizi offerti e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme disponibili nella sezione Trasparenza e al "Documento Promozioni" sul sito bancaemediolanum.it. "Promo vincoli 3% ed. settembre 2025" - nuovi clienti: valida fino al 30/11/25 riservata ai nuovi clienti sottoscrittori di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional, in qualità di primi intestatari, che richiederanno entro il 05/12/25 la costituzione di depositi a tempo della durata di 6 mesi e accrediteranno lo stipendio almeno 7gg prima della scadenza del deposito. Tasso annuo lordo, vincolo minimo € 100 fino ad un valore massimo complessivo di € 500.000 per ciascun cliente sul primo conto aperto nel periodo promozionale. "Promo Vincoli 3% ed. settembre 2025" - già clienti: valida fino al 30/11/25 per clienti già titolari di un conto corrente delle tipologie indicate nel Documento Promozioni, che richiederanno entro il 30/11/25 di vincolare Nuova Liquidità a 6 mesi e che diventino "PrimaBanca" almeno 7gg prima della scadenza dello stesso. Vincolo a 6 mesi, min. €100 e max pari alla Nuova Liquidità (max €500.000 per conto). Dettagli, condizioni e definizioni di "Nuova Liquidità" e di cliente "PrimaBanca" nel Documento Promozioni su bancaemediolanum.it.

MEDIOLANUM OBBLIGAZIONARIO ITALIA V E MEDIOLANUM PRIVATE MARKETS ITALIA III. Questa è una comunicazione di marketing. Questo materiale non deve essere sufficiente per prendere una decisione di investimento nei fondi promossi. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Documento contenente le informazioni chiave (KID), il Prospetto Informativo, nonché il Regolamento di gestione dei Fondi disponibili presso gli Uffici dei Consulenti Finanziari di Banca Mediolanum e consultabili direttamente sul sito internet della Società di Gestione www.mediolanumgestionefondi.it, nei quali sono riportate tutte le informazioni necessarie per conoscere nel dettaglio le caratteristiche, i rischi e i costi connessi all'investimento, al fine di operare e assumere una decisione informata e consapevole anche in relazione alle caratteristiche di sostenibilità descritte nel Prospetto. L'investimento in fondi non dà certezza di restituzione del capitale. La decisione di investire in detti fondi dovrebbe tenere conto di tutte le sue caratteristiche afferenti alla sostenibilità descritte nel relativo prospetto. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Un riepilogo dei diritti degli investitori è disponibile in italiano alla pagina web <https://www.mediolanumgestionefondi.it/diritti-degli-investitori>. Il Fondo Mediolanum Private Markets Italia III è un Fondo di Investimento Alternativo e pertanto è classificato come prodotto finanziario complesso ai sensi della normativa vigente.



Le mosse sulla magistratura

LA GIORNATA

ROMA Cin cin. Alla buvette della Camera, poco prima dell'ora di pranzo, si alzano i calici. «Alla riforma!», sorridono tra spritz, prosecco e noccioline il ministro Nordio, il suo vice Sisto, l'immancabile capo di gabinetto Giusi Bartolozzi e una pattuglia di parlamentari della maggioranza. Perché la separazione delle carriere, storico cavallo di battaglia del centrodestra per raddrizzare le storture della giustizia italiana, da ieri è più vicina: da Montecitorio arriva, puntuale, il secondo semaforo verde al ddl che separa i percorsi di giudici e pm e riscrive le regole per l'elezione del Csm, sdoppiandolo. È l'ultimo miglio: ora resta il sì finale del Senato (a fine ottobre) e la scommessa del referendum confermativo, «tra marzo e maggio» nei piani della maggioranza.

IL CLIMA

Ma se alla buvette il clima è disteso, e in Transatlantico gli onorevoli del centrodestra fanno la fila per uno scatto con Nordio da postare sui social, in Aula l'atmosfera è esplosiva. Tanto che a un certo punto si sfiora la rissa, in mezzo alle urla della metà sinistra dell'emiclo («vergogna!») e i cori di quella destra («fuori, fuori!»).

Succede tutto in una manciata di minuti. Alle 12 gli scranni della maggioranza sono al gran completo: tutti convocati, c'è pure Marta Fascina, la compagna di Silvio Berlusconi scesa apposta da Arcore per un voto che – dirà più tardi Tajani – «dedichiamo al Cavaliere». Via libera lampo, perché il dibattito si era già esaurito con la seduta fiume in notturna: i sì sono 243, compresi quelli di Azione e alcuni di «Europa (mentre Italia viva si astiene)», 109 i no. La Camera esplode in un boato di applausi e di grida. E pure tra i banchi del governo la gioia è incontenibile: sorrisi, strette, pacche sulle spalle. Nordio mima un «grazie» con le mani. Sisto alza i pugni al cielo, la sottosegretaria Matilde Siracusano e la ministra Roccella si danno raggiunti un doppio «cinque». E mentre dai banchi del centrodestra scendono a congratularsi, Pd e M5S insorgono.

«Il governo dovrebbe rispondere sulla tragedia immane di Gaza, invece di fare questa scena patetica di cui anche il ministro degli Esteri si è reso protagoni-

► Rissa sfiorata alla Camera dopo il penultimo via libera al ddl sulla Giustizia. Meloni: «Riforma storica». Scontro tra Tajani e Pd-M5S: «Le opposizioni? Non ci vogliono stare»



Momenti di tensione tra deputati durante la votazione finale del dl costituzionale sulla riforma della separazione della carriere alla Camera. In basso la ministra della Famiglia Roccella e la sottosegretaria Siracusano mentre festeggiano l'esito

sta», grida la dem Chiara Braga. Perché di lì a poco è prevista una nuova discussione sul dramma in corso in Medio Oriente, e le opposizioni chiamano in causa l'esecutivo. «Ci dica cosa intende fare, non si può essere complici e inerti», insiste Braga. Intorno però si è già scatenato il caos. Parecchi deputati dem, tra cui Foranaro, Amendola, Cuperlo, Stumppo e poi pure Elly Schlein, scendono a grandi falcate verso gli scranni del governo. Lo stesso fanno i Cinquestelle, in testa Leonardo Donno. Gridano tutti, e grida pure Tajani che punta un dito contro chi lo contesta. E mentre dalle tribune i fotografi

I SÌ SONO 243, 109 I NO A OTTOBRE L'OK DEL SENATO, POI LE URNE E I DEM INSORGONO: DAL GOVERNO SPETTACOLO PATETICO

I PUNTI

In cosa consiste la riforma

La riforma della Giustizia introduce una distinzione tra magistratura giudicante e requirente, ovvero tra giudici e pm, l'istituzione di due Csm e dell'Alta Corte disciplinare

L'approvazione della norma

Approvata dalla Camera in seconda lettura (la fase in cui i parlamentari possono solo approvare o respingere la norma) toccherà al Senato l'ultima lettura prevista a fine anno

Il referendum confermativo

Terminata la procedura per le riforme costituzionali verrà indetto un referendum confermativo, cioè senza quorum entro la primavera del 2026

le strutture intermedie alla società civile.

RISCHIO POLARIZZAZIONE

Se c'è un punto condiviso tra i due fronti opposti, questo è quello di mantenere una certa autonomia rispetto ai partiti. L'Anm, ad esempio, ha deciso che il Comitato sarà aperto «a tutti i cittadini ma non a esponenti di partito o a ex politici»: in sostanza non potranno diventare soci coloro che abbiano «ricoperto incarichi in partiti politici, in associazioni con esplicite

scattano all'impazzata, nell'emiclo la situazione degenera. Al punto che il 5S Donno (a stento trattenuto dai colleghi) e il capogruppo azzurro Barelli quasi vengono alle mani. Per separarli devono intervenire i commessi. «Colleghi, vi prego, recuperiamo la calma!», si sgola il presidente di turno Costa, costretto un attimo dopo a sospendere la seduta. Con i 5S che dopo «occupano» l'Aula e le opposizioni che ribadiscono: «Non si va avanti finché il governo non riferisce su Gaza». Nel frattempo prosegue il rimbalzo delle accuse. Tajani denuncia «minacce» da parte di dem e 5stelle, «ma io non mi faccio intimidire. E comunque – ribadisce – io non ho applaudito, anche se il regolamento della Camera non lo vieta, se lo studiassero...». Replica Amendola: «Nessuna minaccia, siamo al vittimismo e al ridicolo». E pure lo stellato Donno parla di «ricostruzioni false: Barelli mi si è avvicinato con atteggiamento violento e mi ha urlato "Mo te meno"». Replica l'azzurro Pittalis: «L'atteggiamento violento è stato il suo».

SODDISFAZIONE

Una bagarre che però non basta a offuscare la soddisfazione di Giorgia Meloni per il nuovo via libera al testo: «Continueremo a lavorare per dare all'Italia un sistema giudiziario sempre più efficiente e trasparente – esulta la premier via social – Avanti con determinazione per consegnare alla Nazione una riforma storica e attesa da anni». L'Anm, intanto, annuncia battaglia: «Informiamo sui pericoli del ddl». E pazienza se le opposizioni protestano: «Come se dice a Roma, *nun ce vonno sta*», la riassume un paio d'ore dopo Tajani in Senato. Stessa lettura offerta da Nordio: «Chi è sconfitto cerca di annacquare l'amarezza con una diversione», osserva il Guardasigilli (che intanto incassa anche la richiesta della giunta per le autorizzazioni di Montecitorio a tribunale dei ministri e procura di Roma di «chiarimenti» sulla posizione nel caso Almasri di Bartolozzi, che per la maggioranza va «scudata» al pari dei ministri). Nordio non ha dubbi: «Il referendum confermerà la maggioranza schiacciante di oggi». Poi, prima di raggiungere la buvette, saluta con una battuta i cronisti in Transatlantico: «Visto che mi accusano di essere dedito all'alcolismo, vado a festeggiare con uno spritz». Cin cin.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

finalità elettorali o di sostegno a partiti politici o abbiano svolto in maniera non occasionale attività in partiti politici o associazioni con esplicite finalità elettorali o di sostegno a partiti politici». Ma è anche Petrelli ad avanzare i timori di una comunicazione monopolizzata dai partiti,

IL REFERENDUM DOVREBBE SVOLGERSI NELLA PRIMAVERA 2026, POI SERVE TEMPO PER LE LEGGI ATTUATIVE IL PLENUM NEL '27

e di una possibile polarizzazione (come testimoniano anche le tensioni sul caso Kirk): «Il rischio c'è, i toni vanno abbassati, le estremizzazioni e la criminalizzazione dell'avversario vanno disinnescate», dice il presidente delle Camere penali, anche lui convinto, però, che «si creerebbe un notevole imbarazzo istituzionale se il prossimo Csm venisse eletto con le vecchie regole».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ed è già partita la corsa contro il tempo per eleggere il Csm con le nuove regole

LA STRATEGIA

ROMA Nuovo giro, nuova corsa. Sarà una seconda lettura «lampo», quella che attende in Parlamento la riforma della separazione delle carriere. Il primo step c'è stato già ieri, con il secondo via libera da parte di Montecitorio, dopo tre giorni di sedute fiume e discussioni fino a notte fonda. Spetterà ora a Palazzo Madama licenziare il testo in via definitiva entro ottobre (a tre mesi esatti da quel 22 luglio in cui la riforma ha passato il vaglio del Senato per la prima volta). Un tragitto segnato e inarrestabile non solo per riuscire a celebrare il referendum confermativo già a marzo-aprile 2026, ma anche per fare in modo che la riforma possa applicarsi già alle prossime elezioni del Consiglio supremo della magistratura.

LE TAPPE

È il viceministro della Giustizia

a confermare un auspicio condiviso da molti all'interno della maggioranza: «Nel caso in cui il referendum passi, sarebbe inegante e inopportuno che le elezioni si svolgessero senza applicare le nuove regole», spiega Francesco Paolo Sisto. Le scadenze prefissate sembrano remare in questa direzione: l'organo di autogoverno delle toghe resterà in carica fino a gennaio 2027, mentre le procedure di indizione delle elezioni scatteranno con almeno due mesi di anticipo. Anche se dalle parti di Palazzo dei Marescialli già si ventila da tempo l'eventualità che possa giungere la richiesta di una proroga. Operazione che permetterebbe alla maggioranza di rivendicare in primavera, al banco di prova delle elezioni politiche, l'effettiva «messa a terra» della riforma. Per riuscirci non basterà, però, superare lo scoglio referendario. Per il momento del rinnovo del Csm, la nuova impalcatura del-

la riforma dovrà essere pienamente operativa: si tratta di prevedere due Csm distinti - uno per i giudici e l'altro per i pm - ma anche di definire le modalità per la loro elezione. A partire dalla tipologia di sorteggio fino ai criteri per garantire la parità di genere. Aspetti di dettaglio che andranno inseriti tutti in una successiva legge ordinaria, che andrà approvata da entrambe le Camere. È su questa - viene riferito - che già si lavora «alacremente» a via Arenula, nonostante la cautela espressa dal ministro Nordio a questo giornale: «Vediamo come andrà a finire qui, vediamo come andrà a finire il referendum. Nel caso in cui avremo le idee chiare e saremo preparati». Le prime energie, in ogni caso, andranno spese per la campagna referendaria. E c'è già chi si organizza. Prima della pausa estiva era stata l'Unione delle Camere penali a costituire, con atto notarile, un comitato per il

sì. Sul fronte opposto il comitato costituito e annunciato domenica scorsa da parte dell'Assemblea dell'Associazione nazionale magistrati, «A difesa della Costituzione e per il No al referendum». Questo, secondo quando recita lo statuto, avrà come scopo immediato «quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi derivanti dalla riforma costituzionale sulla separazione delle carriere e sull'importanza di preservare l'attuale sistema di garanzie dei diritti dei cittadini e quindi di promuovere la vittoria del no al referendum costituzionale». Mentre l'obiettivo delle Camere Penali, spiega il presidente Francesco Petrelli, sarà quello di porsi come «forza di interposizione», «a disposizione del Paese, tra politica e magistratura». Un desiderio di terzietà che l'associazione vuole raggiungere anche coinvolgendo associazioni interne all'avvocatura e tutte



Le mosse del governo

L'INTERVENTO

ROMA Prende forma il pacchetto fiscale in vista della prossima manovra di bilancio. E il pezzo forte delle misure che il governo sta mettendo a punto sarà l'attesa sforbiciata dell'Irpef sul ceto medio. Un intervento che riguarderà una platea di circa 13,6 milioni di contribuenti e che prevede di ridurre di due punti, portandola al 33 per cento, la seconda aliquota Irpef. Il taglio riguarderà la fascia di reddito tra 28mila e 50mila euro, ma l'auspicio è di poter andare anche oltre e di allargare lo scaglione, arrivando fino a 60mila euro. Quest'ultima resta una eventualità, legata alla risorse a disposizione e all'andamento dei conti pubblici. La volontà è comunque di «venire incontro al ceto medio», ha chiarito il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, partecipando al tradizionale appuntamento Telefisco organizzato dal Sole24Ore.

LE MISURE

Il padre della riforma fiscale ha tracciato i contorni delle misure allo studio. Di pari passo con il taglio dell'Irpef, dopo aver già ridotto da quattro a tre le aliquote, si dovrà lavorare sulla revisione delle detrazioni. Per Leo si potrebbe «aggiungere il meccanismo di rivalutazione in relazione alla composizione del nucleo familiare», perché sono «temi da trattare congiuntamente».

Il principio è quello che vige dallo scorso anno. Fare in modo di favorire i redditi più bassi, senza tuttavia penalizzare chi ha figli, con l'intento di arginare la denatalità.

Nessuno spazio invece a all'ipotesi che il Fisco possa guardare dentro i conti correnti degli italiani. A smontare sul nascere l'idea è stato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

La proposta è stata avanzata dalla commissione tecnica istituita al Mef per studiare le vie migliori per intaccare la mole da oltre

**MATTEO SALVINI:
«ROTTAMAZIONE
APERTA
ANCHE A CHI
HA ADERITO
ALLE PRECEDENTI»**

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Si alle tutele assicurative per i ragazzi che aderiscono a programmi di alternanza scuola-lavoro. Il governo confermerà anche per il 2025-2026 la copertura per studenti e insegnanti coinvolti in attività di insegnamento-apprendimento nell'ambito del sistema nazionale di istruzione e formazione.

L'estensione troverà spazio nel nuovo decreto sulla sicurezza sul lavoro e sulla lotta agli infortuni a cui l'esecutivo sta lavorando da mesi. Il testo è atteso in consiglio dei ministri entro la fine del mese. «Presto porteremo un decreto-legge con ulteriori interventi in materia di sicurezza, sia sul fronte dell'efficientamento dei servizi sia sul fronte della formazione», ha affermato ieri durante il Question Time del Senato la ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone. Novità anche per gli «spazi confinati» come silos e gallerie, dove saranno rafforzate le regole in materia di sicurezza.

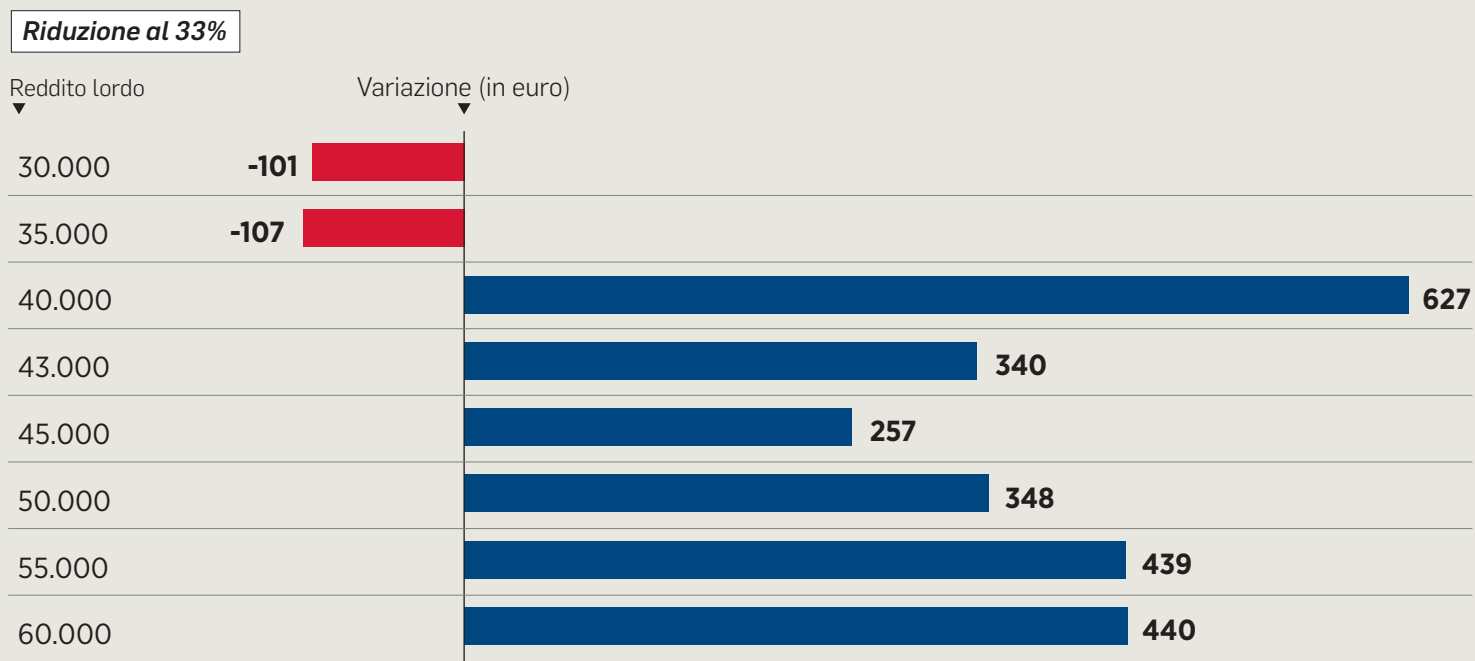
Lo schema di decreto, come detto, è praticamente pronto. Mancano giusto le ultime limature. Oltre alla conferma dell'assicurazione per gli stu-

Fisco, Irpef giù al 33% cambiano le detrazioni Stop al faro sui conti

►Leo: il taglio delle tasse riguarderà 13,6 milioni di contribuenti Giorgetti frena sull'ipotesi di maggiore visibilità sulle giacenze

Il taglio dell'Irpef

Le ipotesi relative a un nuovo taglio del 2° scaglione per i lavoratori dipendenti*



*Simulazione condotte a partire dalla retribuzione lorda, nell'ipotesi di contributi previdenziali pari a 9,19%, assenza di altri redditi e altre detrazioni considerando il nuovo cuneo fiscale

Fonte: Fondazione nazionale commercialisti

Withub

1.275 miliardi del magazzino della riscossione. L'idea è di rendere più mirato l'uso delle banche dati, per capire quanti soldi ci sono o non ci sono in un conto. Un modo anche per facilitare i pignoramenti verso terzi e snellire la riscossione coattiva, quando un contribuente non paga una cartella.

«È una vecchia proposta che rimarrà una proposta», ha spiegato il titolare del dicastero di Via XX Settembre, intercettato dai giornalisti alla Camera. «A me non è ancora arrivata», ha aggiunto riferendosi al suggerimento della commissione, «quando arriverà ovviamente leggerò, ma non cre-

do proprio che ci siano le condizioni per fare una roba del genere».

Reazione fredda anche sull'appunto fatto dalla commissione guidata dal magistrato contabile, Roberto Benedetti, sull'impossibilità di pignorare le seconde case di valore inferiore a 120mila euro.

La grande concentrazione di tasse da pagare non rimosse è proprio nella fascia tra 20mila e 120mila euro sottolinea la relazione degli esperti. Pertanto «non è possibile procedere con l'espropriazione immobiliare». I pignoramenti «non risolvono nulla», ha tagliato corto il vicepremier e

ministro per i Trasporti, Matteo Salvini.

Il leader leghista ritiene che la strada da seguire sia una nuova rottamazione in dieci anni, senza sanzioni e interessi, spalmata in 120 rate tutte uguali. E la proposta che il Carroccio ha depositato in Senato. Per Salvini «quelli che hanno dichiarato e non sono riusciti a pagare tutto, anche le vecchie rottamazioni, possono essere messi in condizioni di farlo». La pace fiscale diventa quindi un pilastro della strategia, cui puntare assieme al taglio delle tasse per aumentare gli stipendi. Due interventi, aggiunge, «assolutamente complementari».

Nel frattempo, proseguono i controlli del Fisco. Da inizio anno sono stati 360mila, ha spiegato il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone. Una crescita del 20 per cento e per l'intero 2025 l'obiettivo è arrivare a 500mila.

LE IMPRESE

Ci sono poi gli interventi per le imprese. Leo ha parlato di una semplificazione per l'Ires premiale, il meccanismo che porta dal 24 al 20 per cento l'imposta per le imprese che investono e assumono. Il meccanismo di accesso all'agevolazione ha bisogno, tuttavia, di alcuni accorgimenti. Secondo Leo, si può pensare di «verificare alcune precondizioni che attengono ai dipendenti e alla cassa integrazione». Oggi, infatti, le imprese che vogliono accedere al beneficio, tra gli altri paletti, non devono aver utilizzato la Cig nel 2024 o nel 2025. Tale requisito potrebbe essere ora smussato.

«L'altro aspetto da valutare, sul quale si sta già operando nel consueto dialogo costruttivo in essere con l'Agenzia delle Entrate, è quello di tener conto anche degli imprenditori che avendo i requisiti soggettivi di ammissione alla misura e potendo quindi beneficiarne, non hanno però un'utile fiscale bensì una perdita», ha aggiunto Elbano de Nuccio, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, «bisogna lavorare per capire in che modo e in che misura poter consentire anche a costoro di poter usufruire del beneficio». Per i commercialisti, inoltre, la misura dovrebbe essere resta stabile e strutturale.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro, al via i fondi per la sicurezza Più tutele a studenti e conviventi



La ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone

denti impegnati in fabbrica o negli stabilimenti, il testo contiene numerose novità, alcune delle quali sono il risultato delle proposte esaminate lo scorso 9 settembre nel confronto con i sindacati, mentre altre erano già emerse all'inizio dell'estate, in una prima bozza del provvedimento.

PREVENZIONE E FORMAZIONE

Il decreto introduce azioni per prevenire il rischio infortunistico e misure utili a rendere più efficace la formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti. Previsto, per esempio, l'utilizzo combinato del Fascicolo sociale e lavorativo del cittadino e della piattaforma «Sistema Informativo per l'inclusione Sociale e Lavorativa» per raccogliere le

**ENTRO FINE MESE
ATTESO IN CDM
IL DECRETO LEGGE
CHE RAFFORZA LE
REGOLE ESISTENTI E
INSERISCE ALCUNE NOVITÀ**

informazioni contrattuali dei lavoratori e tenere traccia dei percorsi formativi che svolgono.

Il provvedimento interviene anche sugli «spazi confinati»,

ossia gli ambienti di lavoro circoscritti, con un numero limitato di vie di accesso e di fuga. La normativa che disciplina la sicurezza in questi spazi risale al

2011.

NUOVO TITOLO

Per sostituire le vecchie regole, frammentarie e ormai obsolete, è in arrivo un Titolo XI-bis nel Testo unico sulla sicurezza sul lavoro, dedicato esclusivamente agli spazi confinati. La valutazione dei rischi in questi ambienti dovrà essere effettuata dal datore di lavoro con cadenza almeno quadriennale. Inoltre, soltanto i lavoratori che avranno ricevuto adeguate istruzioni e uno specifico addestramento potranno accedere a questi spazi (la formazione teorico-pratica specifica andrà ripetuta almeno ogni tre anni). Per violazioni relative alla valutazione dei rischi, il datore di lavoro sarà punito con l'arresto

**PER LE VIOLAZIONI
SULLA VALUTAZIONE
DEI RISCHI, IL DATORE
PUÒ ESSERE PUNITO
CON L'ARRESTO FINO
A SEI MESI E MULTE**

da tre a sei mesi o con una multa fino a 9.112,57 euro, mentre per omissioni in materia di formazione e addestramento lo schema di decreto introduce l'arresto da due a quattro mesi o ammende fino a 6.388,23 euro. E ancora: verrà fornito supporto alle Pmi per lo sviluppo e la valorizzazione dei sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Le linee applicative per la valutazione dello stress lavoro-correlato saranno aggiornate alla luce delle innovazioni che hanno impattato sui modelli organizzativi, a iniziare dallo smart working. La tutela assicurativa sugli infortuni sul lavoro verrà estesa ai conviventi di fatto.

Al fine di incrementare i livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai settori delle costruzioni, della logistica e dei trasporti, l'Inail promuoverà infine interventi di formazione mirati. L'Inail, inoltre, porterà nelle scuole campagne informative sulla sicurezza stradale e sul fenomeno degli infortuni in itinere, ovvero quelli che avvengono nel tragitto casa-lavoro e viceversa, in costante aumento: nel 2019-2023, circa il 15% delle denunce di infortunio pervenute all'Inail ha riguardato il lavoro in itinere.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure



I numeri

50%

Lo sgravio attuale
sulle ristrutturazioni

Quest'anno, tranne per alcune eccezioni, per i bonus edilizi si può usufruire di una detrazione massima al 50%

36

La percentuale prevista
dal prossimo anno

Dal 2026, secondo le regole attuali, lo sgravio calerebbe al 36% (come oggi per le seconde case)

10

Più anni per sfruttare
lo sconto nel 730

Il governo lavora per allungare da 5 a 10 anni il periodo per portare in detrazione i bonus edilizi

96

Il tetto alla spesa
per gli interventi

Il tetto massimo di spesa per l'Ecobonus e il bonus di ristrutturazioni è pari a 96mila euro

LA PROPOSTA

ROMA Anche nel 2026 i lavori per ristrutturare la prima casa potrebbero beneficiare del bonus al 50%. Maggioranza e governo sono al lavoro per confermare la percentuale della detrazione che, a norma di legge, dovrebbe invece scendere il prossimo anno al 36% e al 30% dal 2027. «Assieme al ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, stiamo lavorando per cercare di portare al 50% le detrazioni fiscali per le ristrutturazioni delle abitazioni anche nel 2026 e valutiamo di rendere possibile usufruirne in 5 anni anziché 10, rendendo l'ecobonus più immediato e conveniente», ha spiegato la viceministra all'Ambiente, Vannia Gava.

Al momento si tratta di una ipotesi di lavoro sul tavolo dei tecnici del governo. Il dossier è allo studio e in fase di verifica di fattibilità. Già lo scorso anno, il governo era intervenuto prorogando per altri 12 mesi l'aliquota al 50%, scongiurando, almeno per l'abitazione principale, la sforbiciata decisa in precedenza. Il taglio dei benefici fiscali era stato deciso in scia alla necessità di arginare il costo andato fuori controllo del Superbonus 110. L'intervento aveva portato a una revisione totale dei bonus edilizi.

Con la legge di bilancio votata lo scorso dicembre la scelta è invece stata quella di attenuare in parte la stretta. Sulle spese per ristrutturazioni sostenute nel 2025 i contribuenti hanno quindi potuto contare su una aliquota piena.

Casa, bonus edilizi al 50% «Aiuti confermati nel 2026»

►La viceministra Gava: «Al lavoro per confermare lo sconto sull'abitazione principale»
Sul tavolo anche la possibilità di usufruire del beneficio fiscale su 5 anni anziché dieci

Lo scorso giugno l'Agenzia delle Entrate ha comunque confermato il tetto massimo di 96mila euro. Il bonus inoltre rientra nel novero delle detrazioni i cui benefici si perdono gradualmente una volta superati i 75mila euro di reddito. Una scelta dettata dalla volontà di favorire la fascia di popolazione a basso e medio reddito, evitando alcune distorsioni di cui invece aveva dato prova il Superbonus. Oltre a rivedere l'aliquota, le misure allo studio intendono inoltre accorciare a cinque anni la possibilità di usufruire dell'ecobonus, aumentando quindi l'impatto per i contribuenti.



CANTIERE Un palazzo in ristrutturazione

Verso la manovra

Sigarette, da gennaio gli aumenti

Da gennaio il costo di un pacchetto di sigarette tradizionali potrebbe salire di qualche decina di centesimi e così anche nel 2027 e nel 2028, fino a un massimo di circa un euro e mezzo. Mentre il prezzo delle sigarette elettroniche e degli altri prodotti da fumo senza combustione dovrebbe

restare stabile (o al massimo salire di qualche centesimo). Il governo lavora per la Manovra a un nuovo piano triennale di accise sui prodotti da fumo (i cui lievi aumenti a cascata porterebbero i produttori ad aumentare i prezzi finali), puntando a mantenere o accrescere i 15

miliardi di gettito fiscale annuo garantiti dal settore tabacchicolo allo Stato, considerando anche l'Iva. La cifra è evidenziata da un rapporto di Logista e Fondazione Tor Vergata, presentato ieri a Roma. Dal 2019 al 2024 la quota di mercato di sigarette elettroniche e prodotti meno dannosi per la salute è passata dal 4% al 18%.

LE REAZIONI

In attesa di verificare la fattibilità della misura in vista della legge di bilancio, la proposta ha ricevuto un plauso diffuso. Ad accogliere «positivamente» la proposta è la Cna: «Nei primi sei mesi del 2025 l'ammontare di lavori incentivati si attesta intorno ai 15 miliardi con la prospettiva di sfiorare i 40 miliardi a fine anno, in linea con l'andamento pre-Superbonus. Senza una conferma della detrazione al 50%, per il 2026 stimiamo un giro d'affari di appena 15 miliardi per le ristrutturazioni, con gravi ripercussioni su imprese e occupazione». Riscontri positivi arrivano anche da Confedilizia. «Confidiamo che questa notizia sia indicativa della volontà del governo di procedere a una rivisitazione generale del sistema degli incentivi per l'edilizia», ha commentato il presidente, Giorgio Spaziani Testa. L'auspicio è che questo «consenta di sostenere adeguatamente alcune tipologie di interventi da intendersi come prioritarie, quali quelli di miglioramento sismico, di efficientamento energetico e di eliminazione delle barriere architettoniche». (A.Pi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

LA GIORNATA

Il terrorismo torna a colpire Israele. E questa volta lo ha fatto al valico di Allenby, tra Cisgiordania e Giordania. Un camionista, Abd al-Mutalib al-Qaisi, che trasportava aiuti umanitari verso la Striscia di Gaza, ha iniziato a sparare colpi di fucile prima che il mezzo venisse controllato dalle forze di sicurezza. A quel punto, però, l'arma si è inceppata e il terrorista, cittadino giordano, è sceso dal mezzo armato di coltello riuscendo a colpire a morte due militari di 20 e 60 anni prima di essere ucciso dall'Idf. Amman ha condannato l'attacco e ha aperto un'inchiesta. Le forze israeliane, subito dopo l'attentato, hanno fatto scattare la caccia a un presunto complice e operazioni nella vicina città di Gerico. E come prima conseguenza, l'esercito israeliano ha chiesto al governo di bloccare il flusso di aiuti dal valico di Allenby.

LA TENSIONE

La tensione è alta. Anche perché l'attacco, che arriva pochi giorni dopo la strage di israeliani nel bus di Gerusalemme, si unisce all'intensificarsi della campagna militare a Gaza contro Hamas, che ha definito l'assalto ad Allenby «un'operazione eroica». In città continua l'esodo dei civili in fuga dall'assedio. Secondo le stime dell'Idf, 450mila persone, quasi metà della popolazione, sarebbero già fuggite verso sud. Le strade verso i campi profughi della zona centrale e meridionale della Striscia sono un fiume di macchine, carretti e persone a piedi cariche di sacchi e borse. Gente che si lascia alle spalle i bombardamenti sempre più intensi e il lento ma inesorabile movimento di carri e soldati

Hamas, attentato al valico E Israele va a caccia del “fantasma di Gaza city”

► L'attacco ad Allenby, tra Cisgiordania e Giordania: due militari di 20 e 60 anni uccisi dall'autista di un camion con aiuti umanitari. I tentativi dell'Idf di stanare il capo dei miliziani



israeliani. Ma Hamas, sempre più sotto pressione, ieri ha lanciato un avvertimento chiaro. «Gli ostaggi sono sparsi nei quartieri di Gaza» hanno detto le Brigate al-Qassam, e «l'inizio dell'operazione a Gaza City significa che il nemico non riavrà un solo ostaggio, vivo o morto». La milizia è pronta a usare i rapiti come scudi umani e trasformare l'invasione della città in una lenta guerra di logoramento. L'Idf sta provando da mesi a

Al-Shati a ovest di Gaza City, palestinesi sfollati mentre fuggono dai bombardamenti durante gli attacchi israeliani

LA MINACCIA DEI TERRORISTI SUGLI OSTAGGI NELLA STRISCIA: NON NE RITROVERETE VIVO NEPPURE UNO

stanare in tutti i modi il capo militare di Hamas in città, il “fantasma di Gaza”, Izz al-Din al-Haddad. La speranza delle forze israeliane è che prima e poi il comandante dei miliziani faccia un passo falso, magari uscendo da uno dei tunnel colpiti in queste ore. Per qualche osservatore, l'assedio potrebbe costringerlo ad accettare la resa o convincere i dirigenti di Hamas all'estero a raggiungere un'intesa con Israele.

L'intervento

Armi a Tel Aviv: due container bloccati al porto di Ravenna

ROMA Fermato a Ravenna il transito di due container di esplosivi diretti a Haifa, in Israele. Dopo la segnalazione di alcuni lavoratori portuali, il sindaco Alessandro Barattoni, insieme alla presidente della Provincia Valentina Palli e al presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale, ha inviato una lettera ai vertici di Sapir, la società che gestisce il principale terminal del porto, chiedendo di bloccare il passaggio delle armi.

Sulla vicenda è intervenuto il vicepremier Antonio Tajani, precisando: «Non abbiamo inviato armi italiane in Israele. Io non so nulla di cosa è successo perché non sono armi italiane e munizioni italiane». Parole a cui replica la segretaria del Pd Elly Schlein: «Se esistono modalità per far arrivare armamenti attraverso i porti italiani, il Governo deve attivarsi per impedirlo».

Lo stesso giorno, su richiesta del presidente di Regione, è stato negato l'accesso a Israele a una delle più grandi fiere del turismo. Sorpresa e in totale disaccordo la ministra del Turismo Daniela Santanchè: «Apprendiamo con stupore la decisione dell'Italian Exhibition Group». E aggiunge «Il turismo è, e dev'essere, un ponte di pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma c'è anche chi sospetta il contrario. E cioè che a questo punto, con il premier Benjamin Netanyahu che ha chiarito che i comandanti nemici saranno eliminati, al-Haddad sappia di essere “un morto che cammina” e abbia deciso di circondarsi di migliaia di miliziani pronti a tutto.

LA GUERRA INFINITA

L'incubo di una guerra infinita e con perdite tra ostaggi e truppe è qualcosa che Netanyahu e il capo di stato maggiore, Eyal Zamir, hanno messo in conto. E ieri è arrivata un'altra conferma. A Rafah, nel sud della Striscia, quattro soldati israeliani sono stati uccisi a bordo del loro mezzo da un ordigno esplosivo piazzato sul ciglio della strada. E la stessa unità, alle prime ore del mattino, si era scontrata per tre volte con i miliziani della zona. Il rischio che la guerriglia diventi endemica è alto. Ma l'invasione di Gaza e le altre operazioni nel resto della Striscia, non sembrano destinate a fermarsi. Le richieste della comunità internazionale per fermare l'invasione aumentano ogni giorno. Ieri, il presidente francese Emmanuel Macron ha detto che Israele «sta distruggendo totalmente la sua immagine e la sua credibilità» di fronte al mondo. Un monito è arrivato anche da Mosca, che ha definito «allarmante» l'azione di Israele. Ma l'assalto a Gaza, questa volta, ap-

L'AFFONDO DI MACRON SU ISRAELE: «STA DISTRUGGENDO LA SUA CREDIBILITÀ NEL MONDO». CRITICHE ANCHE DA MOSCA

pare diverso dalle altre operazioni. L'avanzata non è fatta di incursioni, ma un'avanzata lenta con l'obiettivo di occupare la città. E la guerra di Netanyahu prosegue anche sugli altri fronti. Nel Libano meridionale, i caccia dell'Idf hanno scatenato un'ondata di bombardamenti contro Hezbollah. Mentre dallo Yemen, sono tornati a colpire gli Houthis. Un drone è caduto vicino a un hotel a Eilat, mentre un altro drone e un missile balistico sono stati intercettati facendo scattare sirene d'allarme in diverse zone di Israele.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tajani: sanzioni sui ministri israeliani Casini: il governo riconosca la Palestina

LA STRATEGIA

ROMA Il vaso era colmo da un pezzo. E adesso è traboccato. L'Italia voterà a favore delle sanzioni europee contro i ministri “estremisti” del governo Netanyahu. Un duro colpo ai rapporti con Israele, mentre prosegue l'invasione via terra di Gaza city. E Antonio Tajani a rompere ancora una volta gli indugi.

IL CONFRONTO CON MELONI

Al Senato, durante il question time, il ministro degli Esteri mette agli atti la “fase due” nelle relazioni diplomatiche con il governo di Tel Aviv, mentre infuria la guerra contro Hamas. «Le scelte del governo Netanyahu hanno da tempo oltrepassato il limite della reazione proporzionata, violando i principi fondamentali del diritto internazionale umanitario» spiega Tajani. Spiegando di aver avuto un confronto diretto sul tema, in mattinata, con la premier Giorgia Meloni. Da quel faccia a faccia è arrivato il via libera all'annuncio. Nel mirino delle sanzioni Ue, con il placet italiano, finiranno ministri fondamentalisti come Ben Gvir e Be-



Il ministro Antonio Tajani ieri al Senato per il question time

zalel Smotrich, responsabili rispettivamente della Difesa e delle finanze. Ancora Tajani: «A proposito delle sanzioni, che verranno proposte dalla Commissione europea agli Stati Membri in Consiglio, noi continuiamo a sostenere con convinzione ogni nuova misura contro Hamas. E siamo favorevoli ad adottare nuove ulteriori sanzioni nei con-

L'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA: «È L'ORA DI FARE UN GESTO SIMBOLICO E POLITICO» MA L'ESECUTIVO: «NON SE C'È HAMAS»

fronti dei coloni violenti e di quei ministri che hanno assunto posizioni inaccettabili tanto su Gaza quanto sulla Cisgiordania». Un passo avanti, non c'è dubbio. Mentre il governo ancora tentenna sull'opportunità di abbattere la scure delle sanzioni Ue anche sugli accordi commerciali. A Bruxelles i riflettori sono puntati da tempo. Fra gli altri, su Horizon, il progetto che unisce ricercatori israeliani ed europei. Tajani qui frena: «Valuteremo, ma è importante che a pagare il prezzo non sia la popolazione civile israeliana, che come sappiamo è multietnica con componenti arabe e druse».

IL NODO RICONOSCIMENTO

È un passo, ma troppo corto a sentire le opposizioni che chiedono al governo di fare di più. Alza la voce Pier Ferdinando Casini, senatore, ex presidente della Camera e riferimento del mondo centrista a sinistra. «Il governo ha continuato a parlare per mesi di due popoli e due Stati, come la politica italiana fa da trent'anni, ma lo fa senza guardare agli insegnamenti che si moltiplicano nei territori occupati e senza creare le condizioni per questa soluzione» spiega il a Otto e Mezzo.

Dunque l'appello a Meloni e al governo tutto: «Ho sempre pensato che riconoscere lo Stato palestinese sia una cosa simbolica ma priva di sostanza, ma davanti a migliaia e migliaia di morti diventa sostanza politica: un Paese deve dire basta, su questo si deve realizzare l'unità del Parlamento». Per ora il governo chiude ogni spiraglio. «Noi non possiamo riconoscere uno Stato palestinese che non riconosca Israele o non sia riconosciuto da Israele, che è una cosa ben diversa» replica Tajani da Palazzo Madama. «E non possiamo avere Hamas come interlocutore perché è un'organizzazione terroristica». Sono ore di apprensione e tensioni per chi, a Roma, segue da vicino il conflitto mediorientale. Mercoledì Meloni, parlando dal palco del comizio finale per le regionali nelle Marche, ha rimarcato le distanze da Netanya-

IL CASO DEI VISTI REVOCATI DA TEL AVIV A BONELLI E ALLA DELEGAZIONE DI AVS IL MINISTRO: «FAREMO DELLE VERIFICHE»

hu sull'invasione di terra avviata a Gaza. Anche Tajani ieri ha negato il favore italiano a qualsiasi ipotesi che preveda «l'evacuazione» del popolo palestinese al di fuori della sua terra. Sono tanti però i crucci ai piani alti del governo. Uno di questi, diplomatico e politico, ha interessato ieri proprio la Farnesina. Il governo israeliano ha infatti revocato il visto ad Angelo Bonelli e all'intera delegazione di Alleanza Verdi Sinistra, che a ottobre si sarebbe dovuta recare in Cisgiordania, dopo che una missione analoga si era già svolta la scorsa primavera.

«Israele – ha denunciato Bonelli sui social – mi ha revocato il visto per entrare in Israele, non potrà andare in Cisgiordania nei territori palestinesi! La democrazia di Netanyahu è questa: fermare chi critica la pulizia etnica in corso o uccidere i giornalisti per impedire che sia documentato l'orrore a Gaza». Il vicepremier azzurro, da parte sua, ha promesso che approfondirà la vicenda prima di prendere provvedimenti. Al governo c'è intanto chi spinge per la linea dura e sposa in pieno la causa di “Bibi”. Come Matteo Salvini. A Porta a porta il leader della Lega chiude bruscamente all'ipotesi di riconoscere la Palestina: «Fino a che c'è Hamas, fino a che ci sono tagliagole e terroristi islamici, non ritengo utile riconoscere nulla».

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Quando il presidente della prima potenza del pianeta cita i rischi di una terza guerra mondiale è difficile restare indifferenti. Al termine della sua visita nel Regno Unito, nel corso della conferenza stampa a Chequers, al fianco del primo ministro britannico Keir Starmer, Donald Trump ribadisce la sua «delusione» per il comportamento di Vladimir Putin. Ma dice anche sul conflitto in Ucraina: «Siamo molto vicini a una guerra mondiale. Ho parlato molte volte con il presidente Putin, ma lui non ha mai fatto ciò che mi aveva detto, non ha mai neanche rispettato la leadership degli Stati Uniti». In un altro passaggio, cessa questi concetti: «Il conflitto poteva sfociare in una terza guerra mondiale. E sarebbe stata una vergogna. Vladimir Putin sta uccidendo molte persone e ne sta perdendo più di quante ne stia uccidendo, francamente i soldati russi vengono uccisi a un ritmo più alto dei soldati ucraini». Trump rivendica di avere fermato sette guerre, anche se commette una gaffe citando quella inesistente tra Azerbaijan e Albania (ovviamente non c'è alcun conflitto tra i due Paesi e Sky News ha sottolineato che è la terza volta che il presidente americano confonde l'Albania con l'Armenia). Starmer chiede al presidente americano di «rafforzare le pressioni su Putin». Trump ricorda di essere pronto a imporre nuove sanzioni contro Mosca, ma i Paesi alleati europei - soprattutto Ungheria e Slovacchia - devono cessare di acquistare petrolio dalla Russia. «Se il prezzo del petrolio calerà, Putin non avrà altra scelta che ritirarsi» ricorda il tycoon.

L'avvertimento di Trump «Rischio guerra mondiale»

► Il leader Usa vede Starmer a Londra, annunciato accordo da 250 miliardi: «Tra noi legame indistruttibile». Sul conflitto in Ucraina: «Deluso da Putin, non rispetta la nostra leadership»



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, insieme al premier britannico, Keir Starmer

IL PRESIDENTE: «STIAMO CERCANDO DI RIPRENDERE LA BASE AFGHANA DI BAGRAM» E SU TIKTOK CONFERMA: «L'INTESA È VICINA»

Starmer e Trump ieri hanno siglato un importante accordo economico tra i due Paesi, a dimostrazione di un «rapporto indistruttibile». Dice il presidente statunitense: «Come ho detto ieri sera, il legame tra i nostri Paesi non ha eguali al mondo. Usa e Regno Unito sono uniti per sempre e saranno per sempre amici». Il patto vale 250 miliardi di sterline, si chiama «Tech prosperity deal», e prevede forme di collaborazione su intelligenza artificiale,

energia nucleare e investimenti reciproci. Secondo Starmer può creare 15mila posti di lavoro nel Regno Unito. Il premier britannico è espressione di un partito progressista, i Laburisti, ma ha saputo costruire un rapporto molto solido con Trump. Restano, però, le distanze su Gaza. Starmer apre al riconoscimento della Palestina «in un contesto di un piano di pace e della soluzione dei due Stati». Trump: «Io non sono d'accordo con Starmer. Questo

Manovre belliche

Lo zar prepara l'autunno caldo: «Sul fronte oltre 700 mila soldati»



Il presidente russo, Putin

Il presidente russo Vladimir Putin ha dichiarato che sono «oltre 700.000» i militari russi dispiegati «sulla linea del fronte» nell'Ucraina invasa dalle truppe del Cremlino. L'attenzione in particolare è su Pokrovsk, cittadina del Donetsk che ha un ruolo cruciale per i rifornimenti. I russi stanno tentando da molte settimane di prenderla e gli ucraini stanno resistendo disperatamente, in un'area definita anche «kill zone». In autunno si rischia una nuova offensiva, anche se l'economia russa è in difficoltà e sta rallentando. Putin sostiene però che «la recessione è ancora lontana». Ieri Volodymyr Zelensky è andato proprio nel Donetsk dove ha parlato di «controffensiva ucraina». Ha detto rivolgendosi ai soldati: «Le forze ucraine hanno liberato 160 chilometri quadrati di territorio. Sono stati riconquistati sette insediamenti nei settori di Dobropillia e Pokrovsk. Le truppe ucraine hanno anche catturato quasi 100 soldati russi. L'Ucraina sta difendendo le sue posizioni. Stiamo mandando all'aria tutti i piani della Russia, i piani per distruggere il nostro Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è uno dei pochi elementi di disaccordo». Il leader americano, incalzato dalle domande dei giornalisti, annuncia anche che gli Stati Uniti stanno tentando di riprendere una base in Afghanistan, abbandonata dopo il ritorno dei Talebani alla guida del paese. Spiega: «Stiamo lavorando per riavere la base di Bagram. Noi dovevamo lasciare l'Afghanistan, ma dovevamo lasciarlo con forza e dignità, dovevamo mantenere Bagram, la grande base aerea, una delle più grandi del mondo, ma l'abbiamo data a loro per niente». Trump inoltre suggerisce a Starmer di usare i militari per fermare l'immigrazione nel Regno Unito. «La vostra situazione - dice - è molto simile a quella degli Stati Uniti. L'immigrazione clandestina distrugge i paesi dall'interno, non importa se si ricorre all'esercito, non importa quali mezzi si utilizzino». Risposta del premier del Regno Unito: «Dobbiamo intensificare le espulsioni su larga scala, come era sempre stato previsto dal piano».

SOCIAL

Altro tema caldo: il futuro di TikTok, il social molto diffuso negli Stati Uniti ma di proprietà cinese. Su questo Trump conferma che

IL PREMIER BRITANNICO: «AUMENTARE LA PRESSIONE SUL CREMLINO. SU GAZA NON SIAMO D'ACCORDO CON GLI STATI UNITI»

oggi parlerà con Xi Jinping per un possibile accordo: «C'è un valore enorme, e odio cedere valore, ma mi piace TikTok. Mi ha aiutato a essere eletto. Persone e aziende molto ricche la possiederanno». La scadenza entro la quale arrivare a un accordo è già slittata dal 17 settembre al 16 dicembre.

Ma l'elefante nella stanza, che compare durante le domande dei giornalisti, si chiama Jimmy Kimmel. Il suo talk show è stato sospeso dal network Abc, di proprietà della Disney. Nel corso della conferenza stampa, Trump assicura che la cacciata di Kimmel non è una forma di censura o un provvedimento deciso per accontentare la destra americana e la Casa Bianca: «Jimmy Kimmel non ha talento, aveva ascolti pessimi e doveva essere licenziato da tempo. Quindi libertà di espressione o no, è stato licenziato per mancanza di talento».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

da New York

Il network Disney-Abc ha deciso di sospendere a tempo indefinito il «Jimmy Kimmel Live!», il late-night show in onda sulla rete dal 2003. La decisione è stata presa dopo il monologo di lunedì sera: Kimmel ha detto che i Maga stanno facendo di tutto per evitare che Tyler Robinson, il ventiduenne accusato dell'uccisione dell'attivista conservatore Charlie Kirk, sia percepito come vicino al movimento. «Il movimento Maga che ha cercato disperatamente di descrivere questo ragazzo che ha ucciso Charlie Kirk come qualcosa di diverso da uno di loro, facendo tutto il possibile per trarne vantaggio politico», ha detto Kimmel, 57 anni, da poco diventato cittadino italiano. La decisione del network è arrivata in seguito al commento di Brendan Carr, il presidente della The Federal Communications Commission (Fcc), l'autorità che regola le telecomunicazioni e gestisce le frequenze televisive. Nel corso di un intervento al podcast dell'influencer di destra Benny Johnson ha detto: «Questo mo-

mento è una questione molto, molto seria per Disney. Possiamo farlo in maniera facile o in quella difficile», facendo intendere al network un intervento diretto della Fcc. Carr è tornato sulla questione e in un'intervista a Cnbc ha detto che «questo è solo l'inizio». Anche Trump è intervenuto, festeggiando la decisione del network: «Lo show non andava bene e che Kimmel non ha talento».

ATTACCHI

Non è la prima volta che il presidente attacca i programmi satirici serali. Lo scorso luglio quando Cbs aveva annunciato la cancellazione dello show di Stephen Colbert, in onda dal 2015, Trump si era detto felice. Poco dopo aveva affermato: «Colbert non ha talento. Fallon non ha talento. Kimmel non ha talento. Saranno i prossimi. Andranno via. Ho sentito che se ne andranno». Sempre ieri il presidente ha detto che crede l'Fcc debba togliere le licenze ai

Show Abc chiuso per i commenti su Kirk Donald minaccia di revocare le licenze tv

Scontri a Parigi Oltre 300 fermati



Francia in rivolta, un milione in piazza

Manifestazioni in Francia contro la manovra. «Siamo più di un milione» dicono gli organizzatori. Per il governo erano 500mila. Tensioni con la polizia, 300 fermati



Il comico Jimmy Kimmel

IL COMICO KIMMEL SOSPESO: AVEVA CRITICATO LA STRUMENTALIZZAZIONE DEL DELITTO. IL TYCOON ALL'ATTACCO DEI MEDIA: «IL 97% È CONTRO DI ME»

canali che trasmettono late-night show critici nei suoi confronti: «Il 97% dei network sono contro di me». Ieri i democratici al Congresso hanno presentato un disegno di legge, il No Political Enemy

Act, per proteggere le persone prese di mira dal presidente. «Questa è la strada verso l'autocrazia», ha dichiarato Chuck Schumer, leader della minoranza al Senato. Negli Usa il diritto di parola è difeso dal Primo emendamento alla Costituzione e rappresenta un unico della democrazia americana, difeso sia dai democratici che dai repubblicani. Diversi commentatori per criticare gli attacchi dell'amministrazione

contro le voci non amiche hanno citato le motivazioni di una decisione del 2017 del giudice conservatore Samuel Alito: «Il vanto più grande della nostra giurisprudenza sulla libertà di parola è che proteggiamo la libertà di tutti di esprimere il pensiero che odiamo».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



21 SETTEMBRE 2025

IL PRANZO DELLA DOMENICA

IN TUTTA ITALIA



I  AM  LA CUCINA ITALIANA

IL FOCUS

VENEZIA Vent'anni dopo Torino 2006, cosa si inventerà Marco Balich per la cerimonia inaugurale delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026? Cosa pescherà dallo show piemontese? Cosa da Rio 2016? E da tutti gli altri eventi organizzati in giro per il mondo, visto che questo manager e creativo veneziano vanta il record di 16 cerimonie olimpiche? Tempo un paio di settimane e l'ossatura dello spettacolo sarà svelata.

La Fondazione Milano Cortina 2026 presieduta da Giovanni Malagò ha reso noto infatti le tappe di avvicinamento ai Giochi. Ad esempio: il prossimo 29 ottobre, quando mancheranno cento giorni all'avvio delle Olimpiadi, sarà mostrato il design del podio su cui saliranno i vincitori delle gare. Il 19 novembre a New York ci sarà la firma della tregua olimpica: l'auspicio, come ha sottolineato la nuova presidente del Cio Kirsty Coventry, è di far tacere le armi durante i Giochi proprio come avveniva nell'antica Grecia. Il 26 novembre in Grecia l'accensione della Fiamma olimpica che arriverà a Roma il 4 dicembre per partire, due giorni dopo, per un viaggio che attraverserà l'Italia intera. Ma l'attesa è soprattutto per la cerimonia di apertura, in calendario a Milano, nello stadio di San Siro, il 6 febbraio 2026 e i cui biglietti sono già in vendita: si va da 2.026 euro a 260 euro. Ebbene, nel "timeline" comunicato dalla Fondazione di Malagò è previsto che il 7 ottobre (data comunque

Olimpiadi, Balich svela la cerimonia inaugurale

► Fissata la data per la presentazione dell'evento ideato dal creativo veneziano
Nel team di sei registi anche il direttore di opera lirica Damiano Michieletto



VENEZIANO Marco Balich. A lato Stefania Belmondo alla cerimonia inaugurale di Torino 2006. Sotto, Damiano Michieletto



da confermare), proprio allo stadio Meazza verrà presentata l'"ossatura" della cerimonia ideata dal direttore creativo Marco Balich. Balich si è avvalso di un team di sei registi, tra i quali c'è anche un altro veneziano, il regista teatrale e di opera lirica Damiano Michieletto.

Per quanto riguarda, invece, la cerimonia di chiusura dei Giochi, in questo caso affidata a Filmmaster, la conferenza stampa di presentazione è prevista il 6

novembre all'Arena di Verona.

IL SOPRALLUOGO

Ieri, intanto, la presidente del Cio Kirsty Coventry ha visitato il Villaggio olimpico di Milano. «La venue e le stanze - ha detto - sono bellissime, siamo andati in quella che sarà la palestra, la mensa. Saranno luoghi di momenti storici. L'Italia è nota per la sua storia e cultura, la passione. Nel giro di pochi mesi questa venue accoglierà atleti di tutto il mondo. Do-

vete essere orgogliosi, è una struttura bellissima. Congratulazioni a Milano Cortina, alle autorità locali, all'azienda coinvolta nella costruzione». E, sorridendo, l'ex nuotatrice ha aggiunto: «Mi viene voglia di essere un'atleta di sport invernali».

Soddisfatto il presidente della Fondazione che organizza i Giochi, Giovanni Malagò: «I rappresentanti del Cio sono rimasti particolarmente colpiti dall'importanza dell'impianto, soprattutto

dalla versatilità e dall'opportunità di creare uno spazio multidisciplinare». Dopo i Giochi, infatti, il Villaggio olimpico sarà convertito in uno studentato da circa 1.700 posti. «La città di Milano ne aveva molto bisogno, ma direi tutto il Paese perché di qui si apre un mondo - ha aggiunto Malagò - è un'eredità straordinaria che lasciamo al nostro amato Paese».

L'AUSPICIO

L'auspicio della nuova presidente del Cio è che ci sia davvero una tregua olimpica. «Sarebbe incredibilmente importante riuscire a fermare i conflitti - ha detto Kirsty Coventry -. Dobbiamo riconoscere il potere dello sport e il ruolo fondamentale che può avere nel corso della storia. Il motivo per cui il movimento olimpico è sopravvissuto così a lungo è perché ha saputo mostrare il meglio dell'umanità». La presenza di Israele nel Cio è stata però di recente oggetto di molte polemiche, visto che Russia e Bielorussia ne sono state bandite. «Va ricordato che il Comitato Olimpico

LA PRESIDENTE DEL CIO
KIRSTY COVENTRY
CONFIDA NELLA TREGUA
OLIMPICA: «SAREBBE
IMPORTARE RIUSCIRE
A FERMARE I CONFLITTI»

russo ha violato lo statuto annet-tendo alcune regioni di un altro Comitato olimpico - ha detto Coventry alla *Gazzetta dello Sport* -. Con Israele e Palestina è diverso, i loro Comitati non sono in conflitto, parlano costantemente con noi. Seconda cosa, lo sport è un posto aperto a tutti e generalmente gli atleti non hanno alcun controllo su ciò che i loro governi fanno o dicono».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

IL GAZZETTINO

17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia

17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente IL Gazzettino

18:00

Radici europee e futuro dell'Italia

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto

18:15

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

Moderano

Roberto Papetti, Direttore IL Gazzettino

Angela Pederiva, Giornalista IL Gazzettino

18:25

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:45

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici - Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Francesco Nalini

Vice Presidente Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

19:25

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

IL CASO

VENEZIA Filippo Turetta è stato picchiato in carcere da un altro detenuto. Una manata in faccia, con ferita aperta sul labbro. Se si trattasse di un altro recluso, il fatto verrebbe derubricato a una normale dinamica da penitenziario, ma siccome coinvolge l'assassino di Giulia Cecchettin allora diventa un caso. Un caso che cela anche alcuni punti oscuri. E poi ci sono le reazioni sulla sfera pubblica. In mezzo a una folla festante si distinguono, ancora una volta, le parole di papà Gino: «Non penso che la violenza sia la risposta. Non mi fa sentire felice il fatto che sia stato aggredito».

I FATTI

L'aggressione risale all'ultima settimana di agosto. Filippo Turetta, che si trova nel carcere di Montorio dal 25 novembre 2023 dopo il suo arresto in Germania ed è stato condannato all'ergastolo, si trovava ormai da qualche mese nella quarta sezione, quella comunemente detta dei "definitivi". Vi si trovano detenuti che hanno, appunto, condanne passate in giudicato per reati gravi, dai cinque anni di detenzione in su. Ad aggredire il giovane di Torreglia è stato un carcerato di 55 anni, che sta scontando una condanna per omicidio e tentato omicidio. È successo tutto in un attimo. Si è avvicinato, ha biasciato qualcosa e l'ha colpito. Subito dopo sono intervenuti gli agenti della Polizia penitenziaria, che hanno portato via l'aggressore e accompagnato Turetta in infermeria.

I MOTIVI

Per quel che riguarda le ragioni che hanno portato a questo scatto di violenza, le versioni sono discordanti. C'è chi sostiene sia accaduto in virtù del "codice d'onore" che vige in ogni penitenziario e che rende l'ambiente pericoloso per qualsiasi detenuto si macchi di reati odiosi, come la violenza su donne e bambini. Mosso da queste ragioni il cinquantacinquenne avrebbe sferzato il colpo in faccia all'assassino di Giulia. Tuttavia, fonti dell'amministrazione peniten-

GINO CECCHETTIN
«LA RISPOSTA
NON È LA VIOLENZA»
MA LO ZIO ESULTA
SUI SOCIAL: «POCHE
TE NE HANNO DATE»

La spiata, il trasferimento Così l'assassino di Giulia è stato picchiato in carcere

►Verona, Turetta ferito al labbro: manata in faccia da un condannato per omicidio
Il mistero dello spostamento del giovane dalla sezione "protetti" ai detenuti comuni



Gino Cecchettin con la figlia Giulia; a sinistra, Filippo Turetta in tribunale; sotto, il carcere di Montorio dove il giovane è rinchiuso

ziaria assicurano che nulla centri l'uccisione della ventiduenne di Vigonovo. E che tutto sarebbe invece accaduto per una presunta spiata di Filippo Turetta agli agenti. Chi l'ha colpito pensava di essere stato "venduto" e per questo avrebbe regolato i conti. Il dato certo è che dopo, per punizione, si è fatto quindici giorni di isolamento.

Dallo studio dell'avvocato di Turetta, quello del professor Giovanni Caruso, minimizzano e ci tengono a sottolineare come non siano state formalizzate denun-

Recluso da 27 anni

Chico Forti potrebbe presto uscire

Enrico «Chico» Forti potrebbe presto uscire dal carcere. Ieri si è tenuta davanti al Tribunale di sorveglianza l'udienza per discutere sulla concessione della libertà condizionale per il 66enne trentino, condannato nel 2000 all'ergastolo negli Stati Uniti per l'omicidio dell'imprenditore australiano

Dale Pike, ucciso due anni prima a Miami con un colpo d'arma da fuoco alla testa. «Abbiamo fondate speranze che gli venga concessa dopo 27 anni di reclusione, l'ultimo passato al carcere di Montorio a Verona», auspica lo zio Gianni Forti. L'ex concorrente di Telemike, poi sportivo del

windsurf, aveva lasciato il carcere di Miami l'anno scorso, dopo aver firmato un accordo con il giudice federale statunitense per scontare il resto della pena in Italia sulla base del diritto italiano. «In tutto questo tempo la condotta di Chico è stata irreprensibile», sottolinea lo zio.

ce dopo quel fatto.

LO SNODO

Ma c'è uno snodo fondamentale in tutta questa vicenda e riguarda il trasferimento di Turetta dalla sezione terza "protetta", un'area destinata a detenuti che necessitano di protezione per la loro incolumità, spesso a causa reati che generano forte "riprovazione sociale", a quella dei carcerati comuni. E anche in questo caso le versioni sono discordanti. Secondo l'associazione Sbarre di Zuccherò che opera nel penitenziario di Montorio, Filippo sarebbe stato spostato per una questione di sovraffollamento della sezione terza, quella dove era stato sistemato inizialmente.

Versione avvalorata anche dall'allert lanciato dal suo avvocato a marzo scorso, quando con una lettera ufficiale aveva chiesto all'amministrazione del carcere di aumentare la sorveglianza sul suo assistito, perché lo considerava in pericolo.

Ma sempre secondo fonti vicine all'amministrazione penitenziaria, sarebbe stato proprio Filippo Turetta a chiedere di essere trasferito, fir-

mando addirittura una carta con cui solleva il carcere da ogni responsabilità. Circostanza questa che l'avvocato Caruso, interpellato dal *Gazzettino*, non conferma e non smentisce. E perché il ventiduenne avrebbe chiesto di essere trasferito? Per lavorare. Perché è nell'ala dei detenuti comuni che si possono iniziare percorsi di lavoro duraturi. Ultimo dato su quel carcere, che detiene anche il record nazionale di suicidi: è stata cambiata la direttrice. Via Francesca Gioieni, dentro Maria Grazia Bregoli.

LA FAMIGLIA CECCHETTIN

«Sono da condannare questi atti» ha detto Gino Cecchettin, riferendosi all'aggressione. «Noi vorremmo far capire alle persone che i sentimenti che portano a questo sono sbagliati». Ma Andrea Camerotto, zio di Giulia, sembra pensarla diversamente e sui social scrive: «Poché te ne hanno date».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, la morte di Rebuzzini: strangolato il critico fotografico

LE INDAGINI

MILANO Lo ha trovato mercoledì attorno alle sette e mezza di sera il figlio Filippo. «Non rispondeva al telefono e mi sono allarmato», racconta. Maurizio Rebuzzini, 74 anni, critico fotografico, era riverso sul ballatoio macchiato di sangue di fronte al suo studio in via Zuretti, zona stazione Centrale a Milano. È morto poco dopo in ospedale, alcune ecchimosi sul collo, compatibili con uno strangolamento, sono state notate dai medici che hanno allertato la squadra mobile. E il pm Maria Cristina Ria ha aperto un'inchiesta per omicidio volontario.

L'AUTOPSIA

«Non può essere stato aggredito, era amato da tutti. Mio padre era una persona buona, chi gli stava attorno gli voleva bene e non litigava mai con nessuno. Conoscendolo, è remotissima

la possibilità che qualcuno possa avergli fatto del male», assicura con gli occhi rossi Filippo Rebuzzini. L'appartamento del suo laboratorio aveva la porta aperta, stando ai primi rilievi sembra non manchi nulla. All'interno gli investigatori hanno trovato il suo cellulare e dei soldi, improbabile che un rapinatore non se ne sia impossessato. L'autopsia e le immagini delle telecamere del palazzo di via Zuretti saranno dirimenti per chiarire le circostanze in cui il fotografo è morto, i tabulati telefonici verranno analizzati per ricostruire i suoi contatti. Un vicino riferisce di avere udito delle urla, «ma si trattava probabilmente di richieste di aiuto, pensavamo avesse avuto un infarto. Poi è arrivata l'ambulanza». Gli agenti della Mobile hanno acquisito le telecamere e ascoltato i testimoni, mercoledì notte Filippo è stato a lungo in questura per ricostruire le fasi del ritrovamento del padre. «Ho anche cercato di riar-

nimarlo», spiega. Sul ballatoio sono in corso dei lavori e il fotografo potrebbe essere incorso in un incidente ferendosi con un attrezzo, ipotizza qualcuno dei vicini, incredulo del fatto che il critico possa essere stato ucciso.

LA FIGURA

«Era un uomo amabile, quando veniva a prendere il caffè era un piacere chiacchierare con lui. Era una persona estremamente colta, eternamente col suo sigaro», lo ricordano al bar della zona.

Una ex moglie e due figli, era noto nell'ambiente fotografico,

**TROVATO DAL FIGLIO
D'AVANTI ALLO STUDIO
ECCHIMOSI AL COLLO
APERTA L'INCHIESTA
PER OMICIDIO
«ERA AMATO DA TUTTI»**



soprattutto come critico ed editore per la sua rivista FOTografia e i corsi tenuti da docente a contratto all'Università Cattolica di Milano. Ha curato anche la sezione storica degli apparecchi fotografici al Museo nazionale Alinari di Firenze.

«La fotografia era la sua vita. Non ho un ricordo di mio padre che fa una vacanza. Non c'è stato un giorno in cui non passasse dallo studio a fare qualcosa riguardante la rivista o un'idea che aveva in testa», afferma Fi-

lippo Rebuzzini. «Ha operato con etica e professionalità, sempre per il bene e per l'interesse culturale della fotografia. Questo è il motivo per cui era unanimemente apprezzato e grande amico di tanti fotografi importanti», sottolinea. Qualunque sia la causa della morte, il figlio ha una certezza: «Purtroppo la fotografia italiana ha perso una grande professionista e una grande persona».

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINI La polizia nel palazzo in cui è stato trovato in fin di vita Maurizio Rebuzzini, 74 anni (nel tondo)

VERITAS S.p.A.
Santa Croce, 489 - 30135 Venezia - Tel. 041.729.1111 - Fax +39.041.729.1110
BANDISCE PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA
ex art.17.3.3 del Regolamento per la Gestione degli Approvvigionamenti di Beni e Servizi di Veritas SpA Rev.06 del 29.08.2024 settore estraneo, per l'affidamento della fornitura di nuovo HW e SW per espansione server aziendali e rinnovo licenze SW e applicativi del Gruppo VeritasTender 2582, Rq. 2231 rif. BS397-25/AP Valore complessivo a base d'asta: € 5.000.000,00. Disciplina di gara e modalità di accesso ai documenti possono essere reperite previa registrazione sul portale telematico gara Veritas https://www.gruppo-veritas.it/veritas/bandi-a-gara/gara/397-25ap selezionando poi la procedura Tender 2582 BS 397-25/AP. Le offerte dovranno pervenire all'Azienda entro le ore 12:00 del 20/10/2025. Apertura ore 14:30 del 20/10/2025 presso il Centro Direzionale Veritas SpA di Mestre (VE), via Porto di Cavenago, 99.
DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI - DOTT.SSA LAURA MEGGIORATO

LA STRAGE

MILANO Tre patteggiamenti, due proscioglimenti, nessuno degli imputati in carcere. Il 23 maggio 2021, in una bella giornata di sole poco prima dell'ora di pranzo, il cavo traente della funivia del Mottarone si spezza, la cabina numero tre viene proiettata all'indietro a cento chilometri all'ora, rimbalza contro un pilone e si schianta tra gli alberi. Muoiono quattordici persone, l'unico sopravvissuto è Eitan, cinque anni. Ieri il lungo e tormentato percorso giudiziario, che non è mai approdato alla fase dibattimentale fermandosi all'udienza preliminare, è arrivato alla fine. Con una decisione che, ammette in aula il procuratore capo di Verbania Alessandro Pepè, «non è stato facile».

LE ACCUSE

Il gup Gianni Macchioni ha accolto le istanze di patteggiamento che prevedono la riduzione di un terzo della pena: 3 anni e 10 mesi per Luigi Nerini, titolare della Ferrovia del Mottarone, 3 anni e 11 mesi per il direttore di esercizio Enrico Perocchio e 4 anni e 5 mesi per Gabriele Tadini, caposervizio della funivia. Le accuse, a vario titolo, erano disastro colposo, omicidio plurimo colposo, lesioni colpose e falso, a causare lo schianto secondo i pm il combinato disposto tra risparmi sulla manutenzione e volontà di guadagnare di più: la testa fusa della fune traente che si è rotta a pochi metri dall'arrivo e i freni di emergenza che non hanno funzionato perché disattivati dai «forchettoni», inseriti per evitare le ripetute interruzioni dell'impianto. Il giudice ha anche accolto la richiesta di prosciogliere Martin Leitner, consigliere delegato dell'omonima società, e Peter Rabanser, responsabile del servizio clienti. «Questo ri-

Mottarone, nessuno in carcere In tre patteggiano, due prosciolti

►La procura chiude il processo. «Si rischiava la prescrizione». L'ira delle famiglie
All'origine dello schianto della funivia le carenze nella manutenzione delle funi



I soccorritori davanti alla cabina della funivia del Mottarone precipitata per la rottura di un cavo

sultato non è il migliore, ma è una soluzione complessivamente adeguata. Siamo consapevoli della profondità del dolore dei familiari delle vittime, ma il processo penale non può mirare a restituire nulla. Non devono pensare all'entità della pena, ma che questo patteggiamento rappresenta un accertamento dei fatti e delle responsabilità. Questo anche la persona offesa può prenderlo in considerazione per provare a girare pagina, nel limite di quanto umanamente possibile», riflette il procuratore Pepè. Che davanti al giudice ha spiegato così la decisione dei pm: «Riteniamo sia un modo per iniziare a ricucire una ferita che nessuna pena e nessun risarcimento potranno mai lenire. Spero che i familiari possano non dirci accettare, ma comprendere. Queste proposte di patteggiamento mettono un punto fermo in merito a ricostruzione dei fatti e responsabilità». A muovere la Procura, ha sottolineato, la convinzione che «questo tipo di atteggiamento, che certamente non applica pene particolarmente severe, possa essere preferibile rispetto all'inizio di un iter dibattimentale. I tempi della prescrizione li conosciamo e non sono particolarmente lunghi».

LA LETTERA

Considerazioni che Vincenza Minutella, la mamma di Silvia

Malnati morta a 26 anni nella cabina accartocciata, fatica a comprendere: «Questo è il valore che danno alla vita delle persone», le sue parole. Tadini ha accompagnato la richiesta di patteggiamento con una lettera: «So bene - scrive - che per quanto io possa essere pentito, il mio dolore, la contrizione del mio cuore non potrà alleviare la sofferenza dei famigliari delle vittime. Più che la condanna, temo il loro mancato perdono». Anche per Nerini, assicura il suo avvocato Pasquale Pantano, «i parenti delle vittime sono

NEL MAGGIO DEL 2021 MORIRONO 14 PERSONE SI SALVÒ IL PICCOLO EITAN, CHE AVEVA 5 ANNI «È QUESTO IL VALORE CHE DANNO ALLA VITA»

sempre stati la prima preoccupazione, già all'indomani dell'incidente: disse che il primo obiettivo era quello di fare di tutto per risarcire e in questo senso quello che si è potuto si è fatto». Per Enrico Perocchio parla il difensore Andrea Da Prato: «Il mio cliente subisce una condanna severa, ma che gli consente di pensare di non dover tornare in un carcere. Questo era il nostro obiettivo primario rispetto a un disastro che avrebbe potuto avere delle conseguenze gravissime anche su di lui».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brennero, cade l'ultimo diaframma del tunnel dei record

L'OPERA

BOLZANO Quello che sta nascendo al Brennero sarà il tunnel dei record: con i suoi 64 chilometri, la galleria ferroviaria più lunga del mondo abatterà i tempi di percorrenza tra Italia e Austria. Ieri, 1.400 metri sotto la roccia, è stato abbattuto l'ultimo diaframma del cunicolo esplorativo, con appena 6 centimetri di scarto tra la canna sud e quella nord. Un'opera realizzata con il contributo di We built. «Questo è un progetto monumentale. Oggi compiamo insieme un passo decisivo per la realizzazione di una delle opere infrastrutturali più grandi di tutto il continente, è una giornata storica, per Italia, Austria e l'inte-

ra Europa», ha detto la premier Giorgia Meloni, durante la cerimonia al confine italo-austriaco. «La galleria sarà uno snodo centrale e uno dei tasselli fondamentali del corridoio scandinavo-mediterraneo», ha aggiunto sottolineando che «questa operazione permetterà per la prima volta di collegare con un tunnel sotterraneo Italia e Austria». Per il ministro ai trasporti e vice premier

TRA ITALIA E AUSTRIA LA GALLERIA FERROVIARIA PIÙ LUNGA DEL MONDO: 64 CHILOMETRI, PRIMO TRENO NEL 2032

Matteo Salvini, «è il trionfo dell'Europa, dell'Italia e dell'Austria che vogliono costruire, avvicinare». Per il leader leghista il 2032 «sarà l'anno della rivoluzione»: il primo treno «dovrebbe unire velocemente l'Italia all'Austria, transiterà il primo treno veloce fra Torino e Lione e passerà il primo treno anche fra Calabria e Sicilia».

Il commissario Ue Apostolos Tzitzikostas ha evidenziato l'importanza dell'opera per spostare il traffico pesante dalla gomma alla rotaia lungo l'asse transalpina. Per il cancelliere austriaco Christian Stocker, invece, si tratta di un «simbolo», per scrivere «il futuro assieme a favore di una maggiore sostenibilità del trasporto merci».



L'EVENTO Italia e Austria collegate anche sotto terra

IL VENETO

E con il completamento della galleria del Brennero «Verona, già primo punto di smistamento ferroviario del Veneto, consoliderà così il proprio ruolo di centro nevralgico della logistica europea». Lo ha detto la vicepresidente del Veneto, Elisa De Berti, presente alla cerimonia: «I treni che percorreranno il corridoio Scandinavo-Mediterraneo e l'asse Monaco-Verona non dovranno più affrontare il valico, ma viaggeranno su una linea più veloce. Questo significa quadruplicare i binari, offrendo un servizio più rapido». A cui contribuirà in Veneto anche la linea ad alta velocità che si innesterà nel nodo di Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

**CULTURA E CREATIVITÀ:
MODELLI DI COLLABORAZIONE
PER LE ECONOMIE DEI TERRITORI**

**VENERDÌ 3 OTTOBRE 2025
VILLA MANIN, PASSARIANO DI CODROIPO (UD)**

**GIORNATA DEDICATA ALLE IMPRESE,
CONVEGNO E INCONTRI B2B**

Programma e registrazioni: www.eurekaexpo.com

**DAY
EUREKA**

Borse del 18/9/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	Milano (Ftse/Mib)	42.307	+0,84%	Londra (Ft100)	9.228	+0,21%	NewYork (Dow Jones)*	46.156	+0,30%
	Zurigo (Index SWX-SMI)	12.048	+0,42%	Parigi (Cac 40)	7.854	+0,87%	NewYork (Nasdaq)*	22.504	+1,09%
	Francoforte (Dax)	23.670	+1,33%	Tokio (Nikkei)	45.303	+1,15%	Hong Kong (Hang Seng)	26.544	-1,35%
* ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Venerdì 19 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 80			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	Dollaro 1,17 ▼	1 m	1,942%					Oro	99,48 €		Sterlina	748		Petr. Brent	67,46 € ▼			
	Sterlina 0,86 ▲	3 m	1,891%					Argento	1,14 €		Marengo	597		Petr. WTI	63,58 \$ ▼			
	Yen 174,20 ▲	6 m	2,007%					Platino	37,94 €		Krugerrand	3.200		Energia (MW)	116,05 € ▲			
	Franco Svizzero 0,93 ▲	1 a	2,047%					Litio	8,78 €/Kg		America 20\$	3.080		Gas (MW)	32,85 € ▲			
Euribor 2,0% 2,0% 2,1%																		
	3m	6m	12m															
					Renminbi 8,35 ▼													

Mediobanca, si dimette il cda Finisce l'era Nagel. Mps al 64,7%

►Dopo il successo dell'Offerta il board di Piazzetta Cuccia (con l'eccezione di Sandro Panizza) fa un passo indietro. Il 28 ottobre l'assemblea sarà chiamata ad eleggere il nuovo consiglio

L'OPERAZIONE

ROMA Un consiglio di amministrazione durato quattro ore. L'ultimo sotto la guida di Alberto Nagel. In Mediobanca finisce un'era. Il manager ai vertici della banca milanese da oltre un ventennio, ha rassegnato le dimissioni insieme all'intero consiglio di amministrazione, con l'eccezione di Sandro Panizza, uno dei due consiglieri eletti dalla lista Delfin. Il board, guidato da Renato Pagliaro, ha preso atto dell'esito dell'Offerta pubblica di acquisto e scambio promossa da Monte dei Paschi, che ieri ha superato il 64,6 per cento di adesioni, sebbene la finestra per depositare le azioni sia ancora aperta per altri due giorni. La decisione di lasciare è stata motivata dalla volontà di garan-

PER SIENA SEMPRE PIÙ VICINA LA SOGLIA DI CONTROLLO DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'ANALISI

ROMA Alberto Nagel si è congedato da Mediobanca con una lunga lettera ai dipendenti. All'interno una autocelebrazione, qualche errore concettuale, e una gaffe storica. Partiamo da quest'ultima: «Graecia capta ferum victorem cepit». Una citazione di Orazio fatta per paragonare Mediobanca alla cultura della Grecia classica che, pur conquistata dai romani, rese più civile il «fiero vincitore». Gli antichi romani è vero traboccavano di ammirazione per i greci sconfitti. Chi ha condotto «fieramente» la battaglia per Piazzetta Cuccia non ha mai mostrato invece la stessa ammirazione per le politiche gestionali del vertice della banca. C'è poi un altro punto. Nella lettera inviata ieri ai dipendenti in occasione delle sue dimissioni dopo 22 anni alla guida di Mediobanca, Nagel ne ha fatto un cruccio. Non lo ha detto chiaramente, ma lo ha lasciato intendere. Ha imputato la sua caduta al fatto che, dal 2020, Piazzetta Cuccia ha assistito a un «ritorno dell'azionariato stabile a discapito del mercato». Una frase che ha diversi sottintesi. Il primo, va detto subito non condivisibile, è che ci sono azionisti buoni e

tire una transizione ordinata e rapida mediante il rinnovo del consiglio. Le dimissioni saranno effettive a partire dall'assemblea del 28 ottobre, e chiamata per rinnovare il cda per il triennio 2026-2028. Quest'appuntamento si svolgerà a porte chiuse, con votazione tramite rappresentante legale, e, come di consueto, servirà anche per approvare il bilancio: l'ultimo sot-

to la guida Nagel, che si chiude con un utile netto di 1.330 milioni di euro e un dividendo di 1,15 euro per azione che, tenuto conto dell'anticipo erogato a maggio (0,56 euro), corrisponde a un saldo di 0,59 euro per azione che verrà messo in pagamento il 26 novembre prossimo con «record date» il 25 novembre e data stacco il 24 novembre. Il Consiglio, inoltre, nel contesto

del mutato assetto azionario e del differente quadro autorizzativo, ha deliberato di non dar corso all'ultima tranche del Programma di acquisto e annullamento di azioni proprie incluso nel Piano Strategico annunciato lo scorso 31 luglio.

IL PASSAGGIO

Ora la palla passa a Siena. L'istituto guidato da Luigi Lovaglio

Nella foto a sinistra Rocca Salimbeni, storica sede di Siena di Banca Monte dei Paschi. A destra l'amministratore delegato dimissionario di Mediobanca, Alberto Nagel.



attende di conoscere i risultati finali della riapertura dei termini dell'offerta, lunedì prossimo. Se le adesioni balzeranno al 90 per cento si procederà al delisting del titolo Mediobanca in Borsa mentre già a livelli inferiori si valuterà la fusione. L'obiettivo, ormai totalmente a portata di mano, è quello comunque di raggiungere il 67,7 per cento, che darebbe al Monte dei Paschi il controllo dell'assemblea straordinaria, accelerando in questo modo i 700 milioni di sinergie previste e l'uso dei crediti fiscali Dta da 2,9 miliardi. Nagel ha scritto una lettera di saluto ai dipendenti nella quale ha ripercorso tutta la sua carriera nella banca, definendo quello fatto «un percorso straordinario di crescita e rinnovamento».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



li, insomma, è il ritorno ad una logica di democrazia societaria, dove i voti contano in base al numero di azioni acquistate sul mercato. Ed è il ritorno di una visione strategica di lungo periodo. Ed ancora, è il ritorno di una dialettica al posto di una visione unica. Questo giornale lo ha già ricordato. Il dualismo tra manager e azionisti non è un tema nuovo. Già John Kenneth Galbraith nella sua "Storia dell'economia" affrontò la questione sostenendo che nelle grandi imprese moderne, il potere è passato dagli imprenditori e dagli azionisti ai manager, ovvero alla cosiddetta "tecnostuttura", un gruppo professionale che di fatto governa le aziende e prende le decisioni strategiche fondamentali, spesso senza un vero controllo da parte degli azionisti. Si tratta del modello americano della "public company", dove l'azionariato è diffuso e frazionato, e i manager sono chiamati a svolgere un ruolo di supplenza. Ma se gli azionisti ci sono, questo modello non può funzionare. Gli azionisti, che rischiano in proprio i loro capitali, hanno il diritto di avere voce. Non possono essere trattati, come ha fatto Nagel, alla stregua di fondi di investimento silenti.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivincita degli azionisti fine dell'autocrazia e ritorno alla democrazia societaria

azionisti cattivi. Quelli buoni, il «mercato» in senso lato, sarebbero i grandi fondi di investimento internazionali, meglio ancora (per i manager di turno) se «silenti» rispetto alle scelte di gestione. Azionisti che guardano ai conti trimestrali, ai dividendi di brevissimo periodo piuttosto che a una crescita strutturale. Quelli «cattivi», in questa visione distorta, sarebbero invece i soci stabili. Azionisti che investono in aziende guardando agli anni e ai decenni a venire, che hanno costruito le loro fortune in altri

settori nei quali hanno raggiunto magari leadership globali. Il punto vero però è, probabilmente, un altro. Se nel sistema di mercato debbano avere più peso i manager, che in proprio non rischiano nulla, o gli azionisti, che invece mettono in gioco i loro capitali. La Mediobanca di Enrico Cuccia è stata una monarchia assoluta ma necessaria. Erano altri tempi, c'era un'Italia industriale da costruire. Cuccia ha esercitato un controllo personalissimo e centralizzato sulla gestione della banca per oltre cinquant'anni, dominando strategie, alleanze, partecipazioni e rapporti con i grandi gruppi industriali italiani come Fiat, Pirelli, Generali, e Montedison. Doveva difendere, secondo una citazione a lui stesso attribuita, un capitalismo senza capitali. Nagel, che ha raccolto l'eredità di Cuccia dalle mani di Vincenzo

HA PERSO ANCHE IL CONCETTO CHE IL MERCATO «BUONO» SIA SOLO QUELLO DEI FONDI CHE SOSTENGONO I MANAGER

Castagna: Agricole migliore soluzione

RISIKO

ROMA Giuseppe Castagna rilancia il risiko bancario, mentre si sta concludendo la conquista di Mediobanca da parte di Mps. Credit Agricole «è l'opportunità più evidente che abbiamo», ha detto ieri il ceo di Piazza Meda a Londra dove ha incontrato investitori. La settima operazione sul mercato è la potenziale fusione fra Bpm e Credit Agricole Italia (CAI) che da un paio di settimane sta accelerando, dopo che ai primi di agosto, durante la call sulla semestrale, il banchiere aveva aperto all'ipotesi parigina. Advorsoria al lavoro: Lazard e Citi per Bpm, Rothschild e Deutsche per Credit Agricole (CA) sa, che ha l'86,36% della ex Cariparma.

Le grandi manovre vengono gestite da Olivier Gavalda, Ceo CA che vuole stringere i tempi di un merger dove dovrebbe essere coinvolta Anima, la sgr italiana di cui Bpm ha il 98% dopo l'Op. Il piano, ancora preliminare e fluido nelle valutazioni, sarebbe di conferire la maggioranza di CAI in aumento di capitale Bpm ricevendo in cambio un 30-35% della ex popolare milanese di cui già oggi ha il 20% (nella combined si diluirebbe al 12%) e c'è la richiesta di superare questa quota. Nel deal può rientrare il 40% circa di Anima. Queste ipotesi si basano su un peso del 60% di Bpm e 40% di CAI nella nuova Bpm con possibilità di saldare le differenze con le azioni degli altri asset comuni. Per regolare gli equilibri, Parigi potrebbe anche cedere parte delle azioni. Insieme le due banche fanno 525 miliardi di masse, 2500 filiali. Coinvolgendo nel negoziato società sensibili come quelle del risparmio degli italiani, dopo i casi Generali-Natixis e l'Ops di Unicredit su Bpm che ha fatto scattare il Golden Power del governo, il percorso si annuncia complicato.

OPZIONE MPS

«Dobbiamo dare ai nostri azionisti la migliore opzione sul mercato», ha spiegato Castagna, secondo il quale una eventuale fusione con Credit Agricole Italia «è di certo una opportunità potenziale, la più chiara che noi abbiamo». Castagna prosegue. «Hanno un'importante banca in Italia, CAI, con cui abbiamo molte sinergie, abbiamo già una fabbrica prodotta nell'assicurazione danni (Vera assicurazioni con il 65% ai francesi, ndr) e nel credito al consumo (Agos con il 61% a Parigi, ndr)». Secondo il ceo, «è sicuramente qualcosa che potrebbe essere un bene per l'economia italiana, ma di sicuro non è l'unica». Castagna racconta che «Mps è un'altra opportunità», ma «al momento non c'è nulla di concreto». Sulla settimana operazione degli ultimi 10 mesi, potrebbe ripiombare Unicredit.

Rosario Dimitto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI Glasses, EssiLux e Meta lanciano tre nuovi modelli

►Il colosso italiano dell’occhialeria e quello di Menlo Park rafforzano la partnership annunciando l’ultima generazione di lenti smart. Moody’s alza il rating, il titolo corre

LE NOVITÀ

ROMA EssilorLuxottica e Meta rafforzano la partnership e lanciano tre nuovi modelli smart. In occasione della due giorni di «Meta Connect» a Menlo Park, il colosso italiano e quello statunitense hanno celebrato l'evoluzione della loro collaborazione presentando una nuovissima generazione di AI Glasses.

I PRODOTTI

Sul mercato arriveranno anzitutto gli Oakley Meta Vanguard che, spiega una nota congiunta, segnano l'inizio «di una nuova era: quella dell'Athletic Intelligence». La linea, studiata per garantire il comfort anche durante maratone o allenamenti prolungati, combina le lenti Prizm Oakley con una fotocamera ultra-wide da 12 megapixel e altoparlanti open-ear e può essere indossata anche con il casco.

Presentata anche la nuova generazione di Ray-Ban Meta (Gen 2), con autonomia prolungata fino a otto ore e fotocamera ultra-wide da 12 megapixel in grado di registrare video con alta precisione e nitidezza.

Terzo prodotto, atteso in Italia a inizio 2026, i Meta Ray-Ban Display che integrano nella lente destra uno schermo a colori per visualizzare messaggi, anteprime delle foto, vi-



FRANCESCO MILLERI Presidente e Ad di EssilorLuxottica

deo-chiamate e contenuti visivi, oltre a istruzioni e indicazioni generati dall'Ia. Il prodotto è associato al bracciale neurale Meta che sfrutta l'elettromiografia per controllare gli occhiali con lievi movimenti delle mani o tocchi delle dita.

«Con Meta Ray-Ban Display e le nuove generazioni di Ray-Ban Meta e Oakley Meta – commenta il presidente e Ad di EssiLux, Francesco Milleri – raggiungeremo livelli di performance completamente nuovi con lo stile di sempre: siamo molto orgogliosi di guidare questa trasformazione insie-

me a Meta verso un futuro sempre più ricco di innovazione e possibilità ancora da esplorare». Di orgoglio parla anche il fondatore e Ad di Meta, Mark Zuckerberg, che aggiunge: «Insieme a EssilorLuxottica abbiamo creato una categoria tecnologica completamente nuova, gli AI Glasses, e portato sul mercato i primi occhiali studiati per essere indossati da tutti e in qualsiasi momento: guardo al futuro con entusiasmo per ciò che ci attende».

LA PROMOZIONE

EssilorLuxottica, che presen-

terà risultati del terzo trimestre il prossimo 16 ottobre, ha chiuso i primi sei mesi dell'anno con fatturato a cambi costanti in crescita del 7,3% a 14 miliardi di euro e utile netto rettificato in aumento del 6,1% a 1,79 miliardi.

A spingere i risultati - positivi a dispetto del combinato disposto del dollaro debole e dell'effetto sfavorevole dei dazi sull'import negli Usa - proprio gli smart glasses Ray-Ban Meta, con vendite più che triplicate a oltre il 200% nel periodo in considerazione. A inizio luglio, Meta è entrata nel capitale di EssiLux con una quota di circa il 3% dal valore di 3,5 miliardi di dollari.

Nella giornata di ieri, il gruppo guidato da Milleri ha incassato la promozione di Moody's, che ne ha alzato il rating a lungo termine da A2 ad A1 con outlook che da «positivo» è passato a «stabile». «L'upgrade – spiegano gli analisti di Moody's - riflette la comprovata capacità di EssilorLuxottica di ottenere risultati eccellenti, supportata sia dalla sua capacità di crescere organicamente che di integrare le acquisizioni». EssiLux ha chiuso la giornata borsistica all'insegna degli acquisti: sul Cac40 di Parigi, il titolo del colosso dell'occhialeria ha archiviato la seduta con un +1,6% a 274,5 euro per azione.

Angelo Ciardullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Geox, il sindacato chiede garanzie sugli esuberi

CALZATURE

VENEZIA Geox, sono in totale 160 i lavoratori in esubero secondo il «piano di ridimensionamento dei costi» annunciato il 10 settembre scorso dal gruppo delle calzature di Biadene di Montebelluna (Trevi- so). La maggioranza, 130, sono al lavoro nel quartier generale, gli altri 30 sono impiegati nelle filiali estere. Le cifre italiane filtrano dalle organizzazioni sindacali dopo un incontro con i vertici aziendali, che precisando che la contrazione riguarderà tutte le aree. Quello di ieri è stato il secondo appuntamento finalizzato all'individuazione di un accordo.

La società presieduta e controllata da Mario Moretti Polegato, quotata su Euronext Milan di Borsa Italiana (+ 5,35% ieri), impiega circa 500 addetti nel quartier generale trevigiano e altri 250 in varie altre sedi in Italia e all'estero. I sindacati, da parte loro, hanno chiesto l'applicazione di ammortizzatori sociali, in particolare dei contratti di solidarietà, con la contemporanea quantificazione delle indennità da rendere disponibili in caso di esodo volontario e l'adozione di eventuali altri strumenti di accompagnamento alla pensione per lavoratori la cui anzianità sia prossima al termine. In ogni caso la società punta a soluzioni concordate e non traumatiche. Per ora dal piano non vengono toccate i negozi.

La discussione proseguirà in un nuovo incontro presumibilmente giovedì 25 o venerdì 26 settembre. Geox aveva chiuso il primo semestre del 2025 con ricavi per 305 milioni, - 4,7% sull'analogo periodo

dello scorso anno, e perdite per 4,9 milioni. In occasione della presentazione della relazione, il 30 luglio scorso, il nuovo amministratore delegato Francesco Di Giovanni aveva posto in risalto la presenza in Geox di «una struttura dei costi non adeguata rispetto all'evoluzione del contesto competitivo in cui opera l'azienda, cioè la principale criticità da affrontare nei prossimi mesi».

AUMENTO CAPITALE

Il gruppo delle calzature trevigiano vorrebbe chiudere la trattativa e definire il nuovo organico ridotto entro la fine dell'anno e nei giorni scorsi ha assicurato che intende seguire soluzioni non traumatiche per gestire questa riduzione del costo del lavoro che potrebbero passare da esodi incentivati.

Il gruppo di Mario Moretti Polegato per supportare il nuovo piano industriale di rilancio ha portato a termine anche un aumento di capitale nel giugno scorso da 30 milioni garantito dalla finanziaria di famiglia Lir (azionista di larga maggioranza che ha investito 21,3 milioni) che dovrebbe essere seguito da una misura simile in calendario per il prossimo anno. Risorse che serviranno anche a gestire investimenti per lo sviluppo.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALGONO A 160 I POSTI A RISCHIO TRA QUARTIER GENERALE TREVIGIANO E FILIALI ESTERE, PRONTI INCENTIVI ALL'ESODO

Sonepar acquisisce la veneziana Artclima

L'OPERAZIONE

VENEZIA Sonepar, leader nella distribuzione di materiale elettrico, ha acquisito Artclima, azienda da oltre 13 milioni di fatturato e 21 addetti con sede a Scorzè (Venezia) attiva nel settore della climatizzazione e termoidraulica. L'operazione rafforza il posizionamento strategico di Sonepar. Artclima offre soluzioni climatiche su misura per una vasta gamma di edifici – dai piccoli spazi commerciali ai grandi complessi residenziali – confermando competenza e affidabili-

tà. «Questa acquisizione rappresenta una tappa fondamentale nella nostra strategia di crescita», ha dichiarato Marco Brunetti, presidente della padovana Sonepar Italia. Grazie a questa operazione, Sonepar potenzia la sinergia tra il settore elettrico e quello dell'impiantistica.

In Italia, Sonepar opera con due brand: Sonepar Italia e Sacchi Elettroforniture, contando 250 filiali e 3.800 collaboratori. Nel 2024, Sonepar ha registrato in Italia un fatturato di 2,4 miliardi di euro, 32,5 miliardi a livello mondiale di gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Isola dei Tesori supera i 300 milioni di fatturato

L'IMPRESA

VENEZIA L'Isola dei Tesori compie 25 anni e fa i conti: fatturato di circa 300 milioni e oltre un milione di clienti attivi. La società fondata nel Duemila da Giovanni (che ha lanciato il gruppo Dmo) e il figlio Fabio Celeghin a Ponte San Nicolò (Padova) oggi può contare 370 punti vendita e 50 corner in 17 regioni italiane, tutti basati su un format unico, centrato sin dall'origine sull'offerta congiunta di prodotti e servizi specializzati per gli animali dome-

stici. Format che si è costantemente evoluto per rispondere alle richieste di un mercato sempre più esigente. Alcuni numeri possono rendere l'idea: oltre 12.000 prodotti a copertura di tutti i segmenti di mercato, 150 saloni di toalettura dotati di lavanderia self service, 100 reparti specializzati di acquariologia con vasche, pesci e piante acquatiche di ogni specie, ed inoltre farmacie, cliniche, consulenze veterinarie telefoniche h24, polizze assicurative per cane e gatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danieli, in Svezia i lavori per l'acciaieria “green”

L'INVESTIMENTO

UDINE Posata ieri la prima pietra del nuovo impianto siderurgico green realizzato da Danieli per il gigante dell'acciaio svedese SSAB a Lulea (Svezia). Il progetto, del valore di circa 1 miliardo di euro, realizzerà uno degli impianti siderurgici più avanzati al mondo, con una capacità produttiva di 2,5 milioni di tonnellate annue di acciaio speciale e una riduzione del 7% delle emissioni totali di Co2 della Svezia. L'impianto sarà equipaggiato con le più avanzate tecnologie

Danieli. L'impianto entrerà in funzione entro la fine del 2028 e raggiungerà la massima operatività nel 2029. Per la vicepremier e ministra svedese dell'Industria, Ebba Busch, «questo impianto è la prova concreta che la transizione industriale è possibile e rafforza la nostra competitività». Per l'Ad di Danieli, Giacomo Mareschi Danieli, l'iniziativa «è la conferma che l'innovazione tecnologica italiana è in grado di generare benefici concreti, guidando la transizione globale verso un'acciaieria decarbonizzata e competitiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa						In collaborazione con					
						INTESA  SANPAOLO					
						Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB											
A2a	2,116	-0,66	1,923	2,361	6456524	Italgas	7,435	0,07	5,046	7,751	2560905
Azimut H.	30,930	0,91	20,387	31,832	442448	Leonardo	49,900	0,81	25,653	55,314	2007367
Banca Generali	48,580	0,62	43,326	57,049	206315	Mediobanca	21,280	0,09	13,942	22,087	6135674
Banca Mediolanum	16,830	0,66	11,404	17,582	936176	Moncler	50,740	2,44	45,992	67,995	1333846
Banco Bpm	12,780	1,35	7,719	12,807	6303360	Monte Paschi Si	8,091	0,48	5,863	8,444	31440270
Bper Banca	9,292	0,61	5,722	9,500	9134027	Piaggio	2,046	-1,45	1,667	2,222	1245759
Brembo	9,295	-0,59	6,972	10,165	361982	Poste Italiane	19,920	-0,10	13,660	20,447	1109624
Buzzi	48,040	1,44	35,568	53,755	443382	Recordati	53,100	0,66	44,770	60,228	143036
Campari	5,654	-1,08	5,158	6,749	5847706	S. Ferragamo	5,150	6,01	4,482	8,072	2018558
Enel	7,748	-0,62	6,605	8,222	24797083	Saipem	2,378	0,63	1,641	2,761	22879138
Eni	14,896	0,24	11,276	15,336	7903798	Snam	5,018	-0,55	4,252	5,300	5217539
Ferrari	409,000	3,36	364,816	486,428	387479	Stellantis	8,400	1,97	7,514	13,589	31209632
FinecoBank	18,705	1,96	14,887	19,536	1669368	Stmicroelectr.	24,200	4,74	16,712	28,268	7767692
Generali	32,630	-0,18	27,473	34,942	2050162	Telecom Italia	0,493	-1,12	0,287	0,527	23878355
Intesa Sanpaolo	5,443	0,57	3,822	5,654	40896710	Tenaris	14,955	-0,40	13,846	19,138	1404892
						Terna	8,318	-0,91	7,615	9,055	4224848
						Unicredit	64,580	0,54	37,939	69,357	7361654
						Unipol	17,425	1,04	11,718	18,421	971916
						NORDEST					
						Ascopiave	3,020	-0,49	2,699	3,292	45155
						Banca Ifis	23,080	-0,26	18,065	24,549	119495
						Carel Industries	23,350	1,97	14,576	25,838	27976
						Danieli	40,400	1,51	23,774	41,908	40546
						De' Longhi	30,820	1,85	24,506	34,701	90136
						Eurotech	0,993	-1,10	0,659	1,082	319710
						Fincantieri	19,930	1,17	6,897	20,448	844240
						Geox	0,325	5,35	0,287	0,472	3585746
						Gpi	17,800	-0,67	8,182	18,277	50950
						Hera	3,692	0,38	3,380	4,425	2772408
						Italian Exhibition Gr.	8,380	-1,64	6,659	9,518	280
						Ovs	4,152	1,27	2,835	4,146	2389185
						Safilo Group	1,572	-0,25	0,675	1,574	1552636
						Sit	2,120	0,00	0,918	2,083	24456
						Somec	15,000	0,33	9,576	15,017	4168
						Zignago Vetro	7,890	-0,50	7,862	10,429	92156



LA COORDINATRICE
Gli incontri anche su Youtube
«Questa manifestazione
produce eventi di valore
che restano nel tempo»



Venerdì 19 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Dall'1 al 5 ottobre in Fiera a Padova
la manifestazione diretta da Bruna Coscia
Grandi ospiti e temi come la scienza,
il pensiero critico, la musica e la poesia

LA FIERA DELLE PAROLE

LA RASSEGNA

È una rassegna che cresce e si rinnova, coinvolgendo un pubblico sempre più ampio. Ed è proprio la partecipazione a essere il cuore pulsante della manifestazione diventata un punto di riferimento a livello nazionale. Dall'1 al 5 ottobre, infatti, torna a Padova la "Fiera delle parole", festival letterario con la direzione artistica di Bruna Coscia che nell'edizione 2025 festeggia i vent'anni. Nel palinsesto sono inseriti 126 eventi (tutti a ingresso gratuito) suddivisi in 5 giorni, mentre gli ospiti saranno 200, tra scrittori, giornalisti, filosofi, scienziati, musicisti ed esponenti della cultura italiana e internazionale. Protagonisti degli appuntamenti saranno i libri, ma anche la musica e i dibattiti, previsti nel padiglione 11 della Fiera e in alcuni spazi del centro storico patavino.

L'elenco degli invitati è lungo e tra i nomi noti figurano Ermal Meta, Serena Dandini, Massimo Recalcati, Carlo Lucarelli, Antonella Viola, Concita De Gregorio, Umberto Galimberti, Beppe Severgnini, William Dalrymple, Michele Serra, Tiziana Ferrario, Andrea Vitali, Gherardo Colombo, Gustavo Zagrebelsky, Mario Tozzi, Giulio Boccaletti, Daniela Lucangeli, Antonio Albanese. E il gran finale, come da tradizione, vedrà sul palco Roberto Vecchioni.

A illustrare le coordinate della manifestazione è la stessa Co-

POESIE E
MUSICA
A destra,
Roberto
Vecchioni,
che chiuderà
il festival il 5
ottobre



IL SINDACO

Sergio Giordani: «Nel mondo turbolento degli ultimi anni c'è bisogno di voci che dialoghino, spieghino e riflettano in un contesto sereno»

2025 sono scienza e conoscenza come bussola del presente; la parola civile e il pensiero critico; narrazione musica e poesia.

L'inaugurazione è fissata appunto per il primo ottobre alle 17 al Padiglione 11, seguita mezz'ora dopo dallo spettacolo di Ermal Meta con "Le camellie invernali". Nella stessa giornata alle 19 Serena Dandini presenta "C'era la luna" e alle 21,15 Massi-

mo Recalcati porta sul palco "La luce e l'onda. Cosa significa insegnare".

Giovedì 2, alle 16 (sempre in Fiera) Carlo Lucarelli racconta "Almeno tu", mentre Antonella Viola alle 17,30 presenta "La rivoluzione della cura". Nella stessa giornata ci saranno alle 19 Concita De Gregorio con "Di madre in figlia" e alle 21,15 Ascanio Celestini con "Poveri Cristi" ar-

ricchiscono la programmazione serale.

Venerdì 3, ancora nel padiglione fieristico, alle 16 è la volta di Umberto Galimberti con "La tecnica, la terra e l'uomo. Un filo da ricucire", seguito alle 17,30 da da Beppe Severgnini con "Socrate, Agata e il futuro. L'arte di invecchiare con filosofia", mentre alle 17,30 al San Gaetano sarà la volta di William Dalrymple con "La via dell'oro", e poi alle 21,15 Michele Serra sarà in Fiera con "Osso. Anche i cani sognano".

Sabato 4 alle 16 duplice appuntamento nei padiglioni fieristici con Tiziana Ferrario (sala A) con "Anna K", e Andrea Vitali (sala B) con "La profezia del povero Erasmo", i quali apriranno un pomeriggio che proseguirà alle 16 a Palazzo Moroni (Sala Anazini) dove l'assessore Andrea Colasio presenterà il suo libro fresco di stampa "I pionieri di Pozzonovo. Storia di un processo"; alle 17,30 in Fiera sarà la volta di Vito Mancuso ("Non ti manchi mai la gioia") e alla stessa ora a Palazzo Moroni di Giorgio Vallortigara ("Desiderare"); seguirà il grande evento serale alle 21,15 in Fiera con Antonio Albanese su "La strada giovane".

Domenica 5 alle 16 sul sul palco del padiglione 11 ci saranno

Gherardo Colombo e Gustavo Zagrebelsky con "Lo scandalo del Male", seguiti alle 17,30 da Mario Tozzi (sala A) con "Sapiens" e Giulio Boccaletti (sala B) con "Il futuro della natura. Soluzioni per un pianeta che cambia", per poi arrivare alle 21 al gran finale con Roberto Vecchioni e il suo "L'orso bianco era nero" (Piemme), uno spettacolo di parole e musica in cui il cantautore milanese sarà accompagnato alla chitarra da Massimo Germini: un viaggio tra canzoni, libri e memorie che rinnova il legame speciale dell'artista con la Fiera.

Ma la Fiera delle Parole non si esaurisce nei giorni degli eventi in quanto negli anni ha saputo creare un'eredità digitale che ne amplifica l'impatto. Dal 2011 il canale YouTube ufficiale diffonde i contenuti delle passate edizioni, diventando una vera e propria piattaforma culturale aperta a tutti. In totale ha totalizzato 2,9 milioni di visualizzazioni, con 604 video pubblicati, 27 playlist e oltre 18.000 iscritti. «Questa - ha aggiunto Bruna Coscia - è la dimostrazione di come la Fiera produca contenuti di valore che restano nel tempo».

LE RIFLESSIONI

E il sindaco Sergio Giordani ha osservato: «Quando un evento culturale festeggia i 20 anni, non si può che essere felici. E' un traguardo prestigioso il cui merito va a Bruna Coscia che ha saputo far crescere la Fiera delle Parole, credendoci e superando i momenti di difficoltà. La ringrazio per il sostegno che la manifestazione offre alla cultura e per il prestigio che ha portato alla città. Abbiamo sempre supportato con piacere questo appuntamento autunnale e continueremo a farlo. Nel mondo turbolento degli ultimi anni c'è bisogno di voci che dialoghino, spieghino e riflettano in un contesto sereno e rispettoso come il nostro festival letterario».

«La Fiera ha concluso Colasio - si è consolidata come uno degli eventi italiani più importanti per la promozione della lettura. E non è un caso che Padova sia la città dove si compra il maggior numero di libri perché qui si investe molto sulle politiche culturali»

Nicoletta Cozza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OSPITI
Sopra nel
tondo Concita
De Gregorio,
qui a fianco
Ermal Meta e
più a destra
Antonio
Albanese
Sotto a destra
Serena
Dandini e in
basso
Massimo
Recalcati



scia. «Due decenni fa avevamo immaginato un festival che fosse prima di tutto un luogo di incontro libero e aperto, dove le parole potessero circolare senza barriere e oggi, a distanza di tempo, la Fiera continua a crescere grazie al suo pubblico, che puntualmente la anima con passione e curiosità. Questo ventennale è un traguardo, ma soprattutto un nuovo inizio, con il desiderio di offrire ancora più voci, storie e prospettive per leggere il nostro tempo».

IL PROGRAMMA

I temi guida dell'edizione





MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Televisione

Tgr, le rubriche mattutine ripartono con nuove sigle

Da lunedì, la mattina dalle 7 su Rai 3, tornano “Buongiorno Italia” e “Buongiorno Regione”, con nuove sigle, grafica in aggiornamento e contenuti pensati per rendere l'informazione del mattino ancora più tempestiva, vicina e interattiva. Si parte da “Buongiorno Italia”, il programma di servizio con notizie, attualità, sport e meteo, tre collegamenti in diretta dai territori

e flash dalle redazioni regionali. Ci sarà, inoltre, un approfondimento su #laprimacosabella: la buona notizia del giorno. Alle 7.30, protagoniste le cronache locali e le imprese innovative con “Buongiorno Regione”. Con la rassegna stampa e una maggiore interazione con il pubblico. «Con la nuova stagione – afferma il direttore della Tgr, Roberto

Pacchetti (nella foto) – vogliamo essere ancora più tempestivi, inclusivi e capaci di raccontare il Paese nella sua quotidianità». Dalla seconda settimana di ottobre, inoltre, torneranno in onda tutte le rubriche della Tgr. Al debutto “Alta Quota” dedicata alla montagna, in avvicinamento alle Olimpiadi Milano-Cortina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il padovano Riccardo Pasqualin è il primo a indagare le radici del fenomeno studiando il periodico ottocentesco “Il codino”. Un filo rosso lega le istanze di allora con quelle di oggi, dalle proteste per la tassazione all'assalto del campanile di San Marco

Non solo folklore: viaggio alle origini del venetismo

LA RICERCA

El leon che magna el teron non è poi questa gran novità: già a inizio Novecento l'autonomista trevigiano Pier Luigi Mozzetti Monterumici, in alcuni suoi scritti ci andava giù pesante. Scriveva articoli contro i meridionali, se la prendeva per il fatto che gli insegnanti e i funzionari pubblici venivano dal Sud e affermava che, dopo il terremoto del 1908, a Messina erano stati allestiti falsi cumuli di macerie per accaparrarsi i contributi. Gli altri autonomisti veneti non erano così radicali, ma esprimevano posizioni antesignane di quelle che, in tempi più vicini a noi, verranno manifestate dai leghisti della prima ora e in seguito dai venetisti (non tutti vogliono essere chiamati così, ma il nome è entrato in uso per assonanza con, per esempio, sardisti, meridionalisti, europeisti).

In effetti le origini del venetismo, troppo spesso frettolosamente liquidato come folklore, non sono state indagate dagli storici. Il primo a farlo è Riccardo Pasqualin, padovano, laureato in filologia moderna, che ha pubblicato uno studio sul “Il codino”, un periodico uscito a Padova tra il 1872-'73 su posizioni cattolico-tradizionaliste. In effetti c'è un filo rosso che lega le istanze di allora con quelle di oggi, come le proteste per la tassazione eccessiva, nonché i luoghi, il Padovano, il Trevigiano, il Vicentino, dove tali richieste venivano formulate.

VECCHIE DINASTIE

All'indomani del Congresso di Vienna in alcuni stati europei si diffonde il legittimismo, ovvero la richiesta di rimettere sul trono le vecchie dinastie: i carlisti in Spagna, i sostenitori dei Borbone in Francia e così via. Nell'ex Serenissima il legittimismo è stato in un primo momento espresso dall'Austria (gli Asburgo sostenevano di essere i legittimi successori di uno stato – la Serenissima – che si era auto dichiarato decaduto). I cattolici intransigenti, che rifiutano il liberalismo, perdono fiducia nei confronti di Vienna quando un gruppo di studenti brucia il “Sillabo” di Pio IX nel cortile dell'Università e le autorità austriache non intervengono (il Sillabo era il documento con il quale il papa nel 1864 aveva condannato liberalismo, so-

cialismo, comunismo, nazionalismo). A quel punto, i cattolici intransigenti ripiegano sull'autonomismo localista, spesso addirittura più cittadino che regionale, e si impossessano del mito che avevano a disposizione: quello della Serenissima anche se – attenzione – quasi nessuno chiede che sia restaurata l'antica repubblica.

AMBIVALENTE

La “nostalgia per il leone” è un sentimento ambivalente poiché è presente sia a destra, sia a sinistra, e anche perché alla nostalgia per il simbolo non si unisce la nostalgia per lo stato che quel simbolo aveva adottato. Inoltre Venezia rimane tagliata fuori da questo movimento tradizionalista e localista perché esprime una posizione politica che in maniera impropria, ma facilmente comprensibile, si può definire “di sinistra”.

Ovviamente i cattolici intransigenti che si allontanano dall'Austria non si avvicinano all'Italia, uno stato che nasce anticlericale, quindi all'opposto della loro visione del mondo. Il fondatore del “Codino” è il nobile padovano Alessio de' Besi, che vede bruciare dagli studenti dell'università un libro sulla vita di Gesù senza che le autorità si oppongano, dopo l'annessione del Veneto rifiuta la laurea per non essere costretto a giurare fedeltà al Regno d'Italia. Sua figlia sposa il già nominato Mozzetti Monterumici che, oltre a prendersela con i meridionali, vuole un Veneto a statuto speciale, si lamenta con i nazionalisti che rivendicano l'Istria e la Dalmazia perché vi si parla la lingua di Goldoni, ma non vogliono che nelle scuole venete si insegnino il veneziano. Smetterà di scrivere dopo l'avvento del fascismo, perché esprimere posizioni localiste diventa un rischio politico.

INTRANSIGENTI

Tre fratelli bassanesi, Jacopo, Andrea e Gottardo Scotton, tutti e tre preti a Breganze assumono il controllo della parrocchia e con essa di tutto il paese e ne fanno un baluardo dell'anti modernismo. Sono grandi amici di Pio X, ma papa Sarto ha relazioni piuttosto strette con tutti gli intransigenti veneti. Per esempio con monsignor Pietro Balan, di Este, docente di Storia della Chiesa al seminario di Padova che dopo il 1866 è costretto ad andarsene per non diventare bersaglio degli anticlericali. Sempre a Padova un altro in-



FRATELLI Jacopo, Andrea e Gottardo Scotton, tutti e tre preti a Breganze



PROTAGONISTI Qui sopra Pio X, papa Sarto. Nelle due immagini a lato, sopra Riccardo Pasqualin, sotto Pietro Balan

transigente è Giuseppe Sacchetti, sulle medesime posizioni si ritrova pure Illuminato Cecchini, di Salzano. Si fa anche uso del dialetto: gli Scotton predicano in vicentino, “Il Codino” pubblica articoli in padovano e in veneziano, e dalla parte politica opposta il padovano Alberto Cavalletto si esprime in dialetto in Parlamento ed esorta i colleghi affermando: «Ricordeve de Campofornido».

VENETO BIANCO, NON VENEZIA

I cattolici intransigenti, intanto, danno vita all'Opera dei Congressi, che ha il suo centro operativo in Veneto e ne è presidente il veneziano Giovan Battista Paganuzzi. Pio X la scioglie nel 1904 per non correre il pericolo che i popolari “modernisti” se ne impossessino. Lo scioglimento, tuttavia, causa l'indebolirsi del movimento intransigente. Nel Veneto, che rimane bianco con l'eccezione di Venezia, a questo punto è il Partito popolare a esprimere la posizione politica dei cattolici e al suo interno si fa sentire qualche voce autonomista. Per esempio, a dispetto del suo nome, il deputato popolare trevigiano Italo Corradino Cappellotto presenta la lista “Leone di San Marco”. Anche nella Dc, succeduta ai popolari nel secondo dopoguerra, rimangono istanze autonomiste che si animano negli anni Ottanta, quando la Democrazia cristiana entra in crisi e si meridionalizza, in seguito alla segreteria di Ciriaco De Mita, cominciata nel 1982.

«Soprattutto nell'Alto padovano e nel vicentino», spiega Pasqualin, «i dirigenti democristiani si rendono conto che i voti della Liga Veneta sarebbero voti per la Dc. La Liga ha però due anime: una erede del cattolicesimo intransigente e un'altra antisistema». Questa seconda è impersonata dal veneziano Franco Rocchetta che non ha mai nascosto le sue precedenti simpatie per la sinistra estrema di Lotta continua. La continuità storica tra il cosiddetto intransigentismo cattolico e l'indipendentismo veneto radicale è ben rappresentata dal fatto che uno dei “serenissimi” saliti sul campanile di San Marco, nella notte tra l'8 e il 9 maggio 1997, frequentava la chiesa di San Simeone Piccolo a Venezia, quartier generale dei cattolici tradizionalisti dove si diceva la messa in latino, secondo il rito tridentino.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA “NOSTALGIA PER IL LEONE” È UN SENTIMENTO AMBIVALENTE PRESENTE A DESTRA E A SINISTRA

DOPO IL CONGRESSO DI VIENNA, I CATTOLICI INTRANSIGENTI SI APPROPRIANO DEL MITO DELLA SERENISSIMA

Dal prossimo marzo, Michael Armitage e Amar Kanwar a Palazzo Grassi. Lorna Simpson e Paulo Nazareth a Punta della Dogana

L'ANNUNCIO

Michael Armitage e Amar Kanwar a Palazzo Grassi, mentre Lorna Simpson e Paulo Nazareth a Punta della Dogana, sono i quattro artisti contemporanei a cui la Pinault Collection, per la prima volta contestualmente, ha scelto di affidare i suoi due musei veneziani. Artisti pronti ad offrire – ciascuno a suo modo e portando al pubblico la propria singolare visione – una riflessione sulla storia e sulla memoria. Personale e collettiva. Maestri che, attraverso la pittura, il cinema o la performance, daranno forma ad un'esperienza strettamente connessa alla nostra umanità. Il tutto in un contesto politico e poetico al tempo stesso.

AFRICA

Originario dell'Africa orientale (Kenya) e nato nel 1984, dal 29 marzo 2026 al 10 gennaio 2027, Armitage riunirà in un'eccezionale mostra le opere da lui realizzate negli ultimi dieci anni. Lavori in cui i riferimenti con la sua terra natia si fondono con la mitologia e la storia dell'arte occidentale. Le sue appaiono come composizioni dense e sgarbanti, spesso di dimensioni monumentali, che arrivano ad affrontare anche alcune tematiche legate alla narrativa più recente del Kenya. La mostra, a cura di Jean-Marie Gallais in collaborazione con Hans-Ulrich Obrist, è articolata attorno a temi ricorrenti nella pratica di Armitage, come l'espressione del politico nelle narrazioni individuali e collettive; la mitologia, la sessualità e le questioni migratorie. A Palazzo Grassi verrà presentato un percorso capace di intrecciare memoria personale, storia collettiva e immaginario simbolico, dando libero sfogo a visioni e a paesaggi abitati e allucinanti al tempo stesso.

GLI ARTISTI OFFRIRANNO CIASCUNO A PROPRIO MODO, UNA RIFLESSIONE SULLA STORIA E SULLA MEMORIA PERSONALE E COLLETTIVA

L'INIZIATIVA

Pochi metri quadri di patria, e un mondo di infinite relazioni tra uomo e ambiente naturale. Poi la guerra, la memoria, il senso profondo dell'heimat, il paese dell'anima. A Mario Rigoni Stern, Fondazione Benetton dedica un'importante mostra che si apre venerdì 24 ottobre alle 17 a Palazzo Bomben di Treviso. Materiali noti ed inediti ricostruiscono il rapporto dello scrittore con ecologia, impegno civile e cura dei luoghi. L'esposizione, a cura di Massimo Rossi e Gianbattista Rigoni Stern, ripropone e valorizza, in un nuovo allestimento, i materiali d'archivio già in mostra ad Asiago per il centenario della nascita dello scrittore dell'Altipiano, ma soprattutto invita a

FONDAZIONE BENETTON VALORIZZA I MATERIALI D'ARCHIVIO E RACCONTA IL RAPPORTO DELLO SCRITTORE CON L'ECOLOGIA



GLI ARTISTI
In alto a sinistra Paulo Nazareth, a destra Michael Armitage. Sotto Amar Kanwar e Lorna Simpson

Pinault Collection: quattro personali in contemporanea

L'ESPERIENZA

Sempre nello stesso periodo, l'artista indiano Kanwar, classe 1964, al piano superiore di Palazzo Grassi esporrà la sua ultima grande installazione "The Peacock's Graveyard" (2023), parte della Pinault Collection. Un'opera che rappresenta un'esperienza unica, di intensa meditazione sulla precarietà e sul ciclo della vita, nella quale i visitatori saranno accompagnati a riconsiderare la loro visione su credenze non canoniche. E a cercare nuove forme di resistenza, di riconciliazione e di azione politica. Nel medesimo percorso,

a cura di Jean-Marie Gallais, altre opere dell'artista offriranno profonde riflessioni su un momento storico in cui ogni verità sembra averne una, brutale, opposta.

DA NEW YORK ALLA LAGUNA

Dal 29 marzo al 22 novembre 2026, Punta della Dogana ospiterà invece l'esposizione di Simpson a cura di Emma Lavigne, direttrice generale della Collezione Pinault e curatrice in stretta collaborazione con l'artista nordamericana. Una prima versione dell'esposizione è stata organizzata, nella primavera

del 2025, al Metropolitan Museum of Art di New York. Ma il percorso veneziano ne proporrà una selezione rinnovata e arricchita, pensata appositamente per gli spazi di Punta della Dogana. Cinquanta le opere qui riunite, tra dipinti, collage, video, sculture e installazioni, provenienti da collezioni private, istituzioni internazionali e dallo studio dell'artista. Sarà proprio lei a mettere in luce, per la prima volta in Europa con una tale ampiezza, una panoramica del proprio lavoro, incentrato su oltre dieci anni di pratica pittorica, incluse alcune delle

tele realizzate per la sua partecipazione alla 60esima Esposizione internazionale d'Arte della Biennale di Venezia del 2015. Fino alla presentazione di diverse opere inedite, create appositamente per l'occasione a Punta della Dogana. Il visitatore avrà dunque modo di ammirare composizioni dense, attraversate da figure enigmatiche richiamanti echi storici e tensioni politiche. Oltre che una serie di panorami artistici, ricreati in una dimensione sospesa ed irreale.

VIAGGI

Al piano superiore, a cura di Fernanda Brenner, nello stesso periodo l'artista brasiliano Nazareth inviterà il visitatore a seguirlo nei suoi viaggi, da oltre quindici anni effettuati metodicamente tra le Americhe e il continente africano, camminando perlopiù a piedi nudi. Rendendo in questo modo omaggio ai suoi antenati in schiavitù, costretti a vedersi privati proprio delle calzature. La pratica di performance di Nazareth rivela come la cartografia coloniale e il razzismo abbiano plasmato i paesaggi della nostra modernità.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Rigoni Stern e l'impegno civile da ottobre un'esposizione a Treviso

riscovere, in un'inedita sezione, l'impegno civile di Mario Rigoni Stern per un corretto rapporto con il mondo naturale e animale.

ARCHIVIO

Una nuova occasione per far conoscere l'archivio conservato ad Asiago, sua città natale, e riconsiderare, oggi, la sua profonda riflessione sul rapporto uomo-natura, sul vero significato della parola "ecologia", sul ruolo salvifico dell'ambiente e dei luoghi, come ci ricorda in Uomini, boschi e api del 1983: «Montagne, pianure, fiumi, mari, dove ritrovare serenità ed equilibrio; al punto che viene da pensare che la violenza, l'angoscia, il malvivere, l'apatia e la solitudine, siano da imputare in buona parte all'ambiente generato dalla nostra civiltà».

La sezione inedita della mostra, progettata dalla Fondazione Benetton, approfondisce l'attenzione e le iniziative di

Mario Rigoni Stern volte alla salvaguardia dell'ambiente e delle comunità animali e naturali.

IMPEGNO CIVILE

Domenico Luciani, architetto, già direttore della Fondazione Benetton, indaga l'instancabile impegno civile dello scrittore attraverso le collaborazioni con i quotidiani e i molteplici interventi pubblici.

Sarà evidenziata, inoltre, la speciale collaborazione di Mario Rigoni Stern con gli artisti che hanno impreziosito i suoi scritti con litografie, dipinti e incisioni: Pino Guzzonato, Aldo De Vidal, Armando Pizzinato e Guerrino Bonaldo. Le immagini del fotografo francese Loïc Seron restituiscono il grande scrittore nella sua "heimat".

Tra i diversi contributi, Giuseppe Mendicino ha curato la sezione Mario Rigoni Stern e Primo Levi. Amicizia fra libri, montagne e prigionia, appro-



SCRITTORE
Mario Rigoni Stern, cui la Fondazione Benetton dedica una mostra che aprirà il prossimo 24 ottobre a palazzo Bomben

fondendo lo stretto legame di amicizia e l'affinità elettiva tra i due scrittori. Chiara Visentin ha approfondito il tema dell'attivismo ambientale e della tutela dell'Altipiano mentre Anna Maria Cavallarin, studiosa di temi rigoniani, con il percorso "Giacché al mondo siamo tutti paesani" esamina la fitta rete di contatti umani e culturali emersa dalle carte dello scrittore. Infine Francesca Chiesa, nella sezione Piccola Patria e memoria, racconta il legame con la "Heimat", che si sostanzia in un fitto scenario di luoghi e persone confluite nell'opera Le Stagioni di Giacomo.

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bassano

Ground 2025: grandi ospiti da Malavolta a Mannocchi

IL FORMAT

Francesca Mannocchi, Saverio Tommasi, Francesco Malavolta. Sono solo alcune delle voci del social forum biennale Ground 2025, che si terrà a Villa Angaran San Giuseppe, nel cuore verde di Bassano del Grappa dal 25 al 28 settembre. Non saranno solo esperti, giornalisti e artisti che interverranno nelle quattro giornate di incontri, talk, performance e mostre, portando la propria visione su vulnerabili equilibri ambientali e sociali: il social forum "Poeticamente corretto", di Rete Pictor, in collaborazione con l'Università Iuav di Venezia, vuole essere un'opportunità per riflettere insieme intorno a una nuova idea di terreno (ground) comune sul quale abitare, vivere, condividere, sperare.

PROGRAMMA

Giovedì 25 un evento speciale: l'esito della residenza in Villa Angaran di dieci musicisti della scena jazz e folk di New York (KJ Denhert and the Evening News, Josh Dunn, Katie Martucci, Avi Rothbard, Ken Shoji, Samoa Wilson), a cura dell'Università di Padova e di CultureShake. Venerdì 26 alle 18 il racconto del giro del mondo a piedi di Nicolò Guarrera in arte Pieroad, e poi alle 21 lo spettacolo "Una



partigiana di nome Tina", di e con Milena Lanzetta, con la partecipazione del Millelire Gospel Choir. Sabato 27 alle 18 i sound artist Enrico Coniglio, Alessandro Ragazzo e Nicola Croce presenteranno la performance "Aree a margine". Alle 21, storie di scelte, di resistenza, di cambiamento possibile con Saverio Tommasi, giornalista, scrittore, attore e fondatore di Sheep Italia, con lo spettacolo "Fuoco alle polveri". Grande attesa, domenica 28 alle 18, per l'arrivo di Francesca Mannocchi (nella foto), giornalista, scrittrice e documentarista, tra le più importanti inviate di guerra e croniste di confine. A seguire, alle 21 la performance di Lavinia Mancusi, cantautrice e polistrumentista, collaboratrice storica di Mannarino. In programma anche tre esposizioni: "Popoli in movimento" del fotogiornalista Francesco Malavolta, impegnato da oltre vent'anni nella documentazione dei flussi migratori; "Sconfinamenti" di Sara Landò, Chiara Filippin e Sara Guarracino, risultato della residenza artistica del Collettivo Genet in Villa Angaran, che indaga sui margini mobili di un luogo in trasformazione; "Kairos" dell'artista Andrea Koes Crestani, una video proiezione immersiva che mette al centro un'opera di ghiaccio, stimolo di riflessione sul concetto di tempo e sui cambiamenti.

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Sala

Rituale collettivo Horror in Friuli

LA VALLE DEI SORRISI
Regia: Paolo Strippoli
Con: Michele Riondino, Giulio Feltri, Paolo Pierobon
HORROR

★★★

Remis, paesino immaginario tra le montagne del Friuli, nel quale tutti sembrano incredibilmente felici, ma dietro l'apparente serenità si cela un inquietante rituale: una notte a settimana gli abitanti si radunano per abbracciare Matteo, un adolescente capace di assorbire il dolore degli altri. Strippoli non è nuovo ad attraversare il genere horror: nel 2020 aveva firmato "A Classic Horror Story" e due anni dopo "Piove", quindi sa bene come condurre il gioco del genere, come si strutturano i tempi e come non eccedere nella violenza (qui, di sangue se ne vede poco), ma sa anche distinguere tra attesa e sorpresa, lasciandoci aspettare e provare un senso di suspense.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cuore grottesco dell'America oggi

HONEY DON'T!
Regia: Ethan Coen
Con: Margaret Qualley, Aubrey Plaza, Chris Evans
COMMEDIA

★★★1/2

Diversamente da Joel, lanciatisi su sentieri impervi shakespeariani, Ethan travasa tutto il contenuto grottesco-demenziale, che i fratelli Coen amavano declinare, pur essendo inferiore al loro lato oscuro noir. Così dopo "Drive-away dolls", ecco "Honey don't!", ancora con Margaret Qualley protagonista, pronto a ricordarci cos'è oggi l'America trumpiana, tra Maga, presenza delle armi e sette indecenti. Ne esce una commedia nera, dissacrante, un po' cacciarosa, molto lesbo, che accumula un senso di inquietudine, insensati comportamenti, dove si muore molto, ma che alla fine disperde gran parte del suo potenziale provocatorio e "politico", in una sarabanda incontrollata di situazioni. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

CORO 78
Ciclo di Spettacoli Classici
25 settembre - 22 ottobre
Teatro Olimpico - Vicenza
www.classicilimpicovicenza.it

Roberto Latini, Alot, Salvatore Sciarrino, Marco Martinelli, Claudia Castellucci, Igort, Anagoor, Masque Teatro e Vinicio Capossela. Sono gli artisti che daranno voce e corpo al programma (lungo quasi un mese) di nove spettacoli, una chiamata pubblica e due cicli di incontri di approfondimento del 78esimo Ciclo di Spettacoli Classici al Teatro Olimpico di Vicenza.

E per la verità il cartellone non rimane concentrato nella cornice palladiana, ma si disse-

Esce "Alpha" della francesce Ducournau, dopo la controversa Palma di "Titane"
Una ragazzina alle prese con una società malsana, tra virus e troppa musica a palla

Maledettismo di pietra

ALPHA
Regia: Julia Ducournau
Con: Mélissa Boros, Golshifeth Farahani, Tahar Rahimi
DRAMMATICO

★★★

Quando quattro anni fa la giuria di Cannes consegnò la Palma d'oro nelle mani di Julia Ducournau, allora 37enne, per il film "Titane", suo secondo lavoro, non ci fu unanime entusiasmo. Anche per chi scrive. Troppo immerso in una caleidoscopica, vertiginosa contaminazione di generi, ma di fragile tensione narrativa, tra body-horror, carne e metallo di cronenbergiana memoria, con un'estetica fortemente "à la page", tra mutazioni di genere e #metoo, dal sesso all'identità, dalla gravidanza di lamiere al mélo più dissacrante. Ora la Ducournau è tornata a maggio a Cannes col suo successivo "Alpha", confermando le perplessità di allora, aggravate da un film che mostra più fuffa che sostanza, un maledettismo forzato e una serie di personaggi volutamente sgradevoli, oltre a una storia che perde quasi subito interesse, nella sua stanca ri-

La storia

Una famiglia palestinese e il dramma tramandato

TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE
Regia: Cherien Dabis
Con: Saleh Bakri, Cherien DaBis, Adam Bakhri
DRAMMATICO

★★★★1/2

Tre generazioni di una famiglia palestinese, dal 1948 ai giorni nostri, tra nonno, padre e figlio e un trauma che si tramanda a ciascuno di loro. La vita si sussegue negli anni, tra soprusi, emarginazione e violenze da parte dei sionisti, ma la famiglia riesce a conservare comunque un senso profondo di umanità. Storia di sopravvivenza e di conservazione della propria identità, nonostante il dramma quotidiano, che abbraccia quella di un intero popolo. Raccontata senza enfasi e con un finale dove l'incontro con "l'altro" immagina un'altra storia.

(g.g.)

pettività a oltranza (siamo oltre le due ore).

TRASFORMAZIONE DELLA CARNE

Qui continua, con coerenza, il tema della trasformazione della carne. Protagonista è una ragazzina di 13 anni, di nome Alpha, che si ritrova con un tatuaggio su un braccio, fatto senza alcuna precauzione. La madre infermiera si allarma, anche perché c'è un virus che impietrisce di fatto le persone colpite. Essendo gli anni '90, il pensiero all'Aids è immediato, anche se si direbbe che siamo fuori tempo massimo. Tuttavia la Ducournau fa deflagrare questa angoscia generale in un continuo, martellante ricorso di immagini e soprattutto musiche violente e assordanti, ingolfando la narrazione. La sensazione è che il frastuono serva a coprire quel poco che resta, anche se la regista dimostra abilità in certi passaggi, specie negli spazi ristretti e claustrofobici, che qui abbondano. Insomma siamo ancora dalle parti di un'esagerazione incontrollata, che paradossalmente toglie gran parte della forza che si vorrebbe emergesse dalla storia.

Il virus, al di là degli effetti stravaganti già detti, non impensierisce troppo Alpha, che attraverso queste paure con una sensazione assai diversa delle persone più vecchie, a cominciare dalla madre, ma passando anche attraverso uno zio, che non riesce a uscire dalla morsa tragica dell'eroina e che lei aveva conosciuto quando era troppo bambina per ricordarsene: la sua entrata in scena rischia infatti di trasformarsi in un atto drammatico. "Alpha", che diventa un racconto di formazione, proprio perché innesca già dal nome un "inizio", è un film che annuncia un inferno esistenziale: non a caso l'avvio è un'accecante, rossa tempesta di sabbia (di circolarità narrativa, nel finale), per poi abbondare di annotazioni sgradevoli, in una putrefazione dell'immagine, del racconto e dei corpi, attraverso la quale anche il film patisce una parossistica contaminazione, in grado forse di sembrare la prova di una regista coraggiosa, quando in realtà ogni eccesso è pretestuoso.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCENA
Un frame dal film Alpha di Julia Ducournau, che vede come protagonista una ragazzina di 13 anni, che si ritrova con un tatuaggio su un braccio, eseguito senza alcuna precauzione

★
meglio fare altro

★★
avendo tempo

★★★★
una buona scelta

★★★★★
peccato non vederlo

★★★★★
imperdibile

Scaffale

Crocerossina veneziana nella Grande Guerra

Si intitola "Una crocerossina veneziana durante la Grande Guerra" il nuovo libro di Alessandro Gradenigo, edito da Gaspari, che sarà presentato oggi alle 17.30 alla biblioteca civica di Vittorio Veneto. La veneziana in questione si chiamava Maria Concetta Chludzinska, un cognome polacco, perché la donna era figlia di tre imperi: austriaco, tedesco e russo. Aveva trascorso l'infanzia a Venezia ed era discendente da parte di madre di Amilcare Paulucci delle Roncole, già comandante dell'Arsenale di Venezia e della Cesarea Regia Marina, come si chiamava la marina asburgica prima di essere trasferita da Venezia, in seguito all'insurrezione del 1848-49. Dalle pagine di Gradenigo emergono molti particolari sulla storia di Maria Concetta Chludzinska. Infermiera volontaria, nel 1917 sceglie di rimanere nell'ospedale da campo friulano occupato dagli austrotedeschi dopo Caporetto. Ci racconta dei medici italiani che curano tutti, amici e nemici. Scontato? Mica tanto, basti sottolineare che parecchi austriaci feriti vanno a farsi medicare dai nemici italiani: gli amici tedeschi si rifiutano di trattare gli al-



leati asburgici. Non solo, l'infermiera spiega che non c'era osmosi tra le zone di occupazione tedesca e austriaca e dice che era più facile entrare nelle aree controllate dai soldati di Berlino per un italiano nemico anziché per un alleato suddito di Vienna. Un aspetto poco noto nelle relazioni tra combattenti degli imperi centrali.

DONNE E FAKE NEWS

Ci si imbatte nelle fake news, diffusissime anche al tempo: le condizioni di medici e infermieri rimasti nelle zone di occupazione peggiorano, fino al punto di essere mandati nei campi di prigionia, perché si sparge la voce che i sanitari italiani abbiano avvelenato i degenti austriaci. Non è vero, ma tanto basta perché Chludzinska finisca a Katzenau, in Oberösterreich, dove si imbatte negli internati italofoeni asburgici sospetti di irredentismo, costretti a vivere in condizioni precarie, tanto che un 20 per cento dei 3500 morì di stenti. Con gli arrestati a Trieste era giunto pure Stanislaus Joyce, fratello dello scrittore James. Quando Chludzinska riesce a ottenere un appuntamento dal nunzio apostolico a Vienna, descrive una città spettrale, con le persone che muoiono di stenti per la strada. E poi, altro aspetto interessante, il ruolo delle donne: l'infermiera italo-polacca verifica di persona che vengano utilizzate per sostituire gli uomini mandati a combattere e a morire al fronte. Dopo la fine della Grande Guerra le donne non saranno più disposte a tornare indietro alle posizioni subalterne che ricoprivano in precedenza.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un mese di classici all'Olimpico

mina nella città tra la Basilica Palladiana, il Teatro Comunale, il Teatro Astra e Palazzo Cordellina, coinvolgendo i cittadini.

IL CARTELLONE

L'inaugurazione del Ciclo – per il terzo anno di direzione artistica curata da Ermanna Montanari e Marco Martinelli – è affidata alla giovanissima formazione Alot, un collettivo teatrale composto da 13 elementi, che il 25 settembre in Basilica Palladiana presenta "VENI, a goodbye" ovvero uno spettacolo musicale corale con interventi grafici dal vivo in tempo reale, nato da una ricerca sulla tradizione dei canti polifonici del Mediterraneo.

Sul palcoscenico dell'Olimpico debutta invece (26 e 27 settembre) "Àngelos" del regista e interprete Roberto Lati-

ni.

L'opera è una tappa nel percorso che porta in scena una riscrittura de "Il Vangelo secondo Matteo" di Pier Paolo Pasolini. Nelle settimane successive Vicenza accoglie eventi straordinari, alcuni irripetibili: "Il novello Perseo" di Salvatore Sciarrino – prima assoluta promossa dall'Accademia Olimpica di Vicenza in occasione dei 470 anni dalla fondazione e dei 440 anni dall'inaugurazione del Teatro Olimpico – e "Lisistrata", riscrittura da Aristofane di Marco Martinelli che porta in scena un gruppo di adolescenti vicentini, "Ballo Improprio" di Claudia Castellucci e il disegnatore e drammaturgo Igort con "I dispaaci di Delmore", una rilettura delle "Baccanti" di Euripide firmata Anagoor e "Voodoo" di Masque Teatro, per finire con Vi-



nicio Capossela che presenta l'opera "Nel bosco di latte – Voci, canzoni, storie, narrazioni attorno all'opera di Dylan Thomas".

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO Anagoor presenta una rilettura delle "Baccanti" di Euripide nell'ambito del 78esimo Ciclo di Spettacoli Classici al Teatro Olimpico di Vicenza

LE PARTITE			4ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
 SERIE A	LECCE-CAGLIARI	DAZN	oggi ore 20.45	NAPOLI	9 (3)	INTER	3 (3)
	BOLOGNA-GENOA	DAZN	domani ore 15	JUVENTUS	9 (3)	LAZIO	3 (3)
	VERONA-JUVENTUS	DAZN	domani ore 18	CREMONESE	7 (3)	BOLOGNA	3 (3)
	UDINESE-MILAN	DAZN/SKY	domani ore 20.45	UDINESE	7 (3)	SASSUOLO	3 (3)
	LAZIO-ROMA	DAZN	domenica ore 12.30	MILAN	6 (3)	GENOA	2 (3)
	CREMONESE-PARMA	DAZN	domenica ore 15	ROMA	6 (3)	FIorentina	2 (3)
	TORINO-ATALANTA	DAZN	domenica ore 15	ATALANTA	5 (3)	VERONA	2 (3)
	FIorentina-COMO	DAZN/SKY	domenica ore 18	CAGLIARI	4 (3)	PISA	1 (3)
	INTER-SASSUOLO	DAZN	domenica ore 20.45	TORINO	4 (3)	PARMA	1 (3)
	NAPOLI-PISA	DAZN/SKY	lunedì ore 20.45	COMO	4 (3)	LECCE	1 (3)

G Venerdì 19 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Non solo Thuram (e Lautaro), nell’Inter splende baby-Pio

LA NOVITÀ

MILANO L’Inter rialza la testa e lo fa nel modo migliore: vincendo in Europa. Dopo la sconfitta dolorosa in campionato contro la Juventus, i nerazzurri hanno ritrovato fiducia battendo l’Ajax 2-0 ad Amsterdam, un successo che porta la firma decisa di Marcus Thuram. Il francese, finito nel mirino delle critiche per la leggerezza mostrata nel derby d’Italia, ha risposto sul campo con una doppietta di testa che ha messo in discesa il cammino europeo della squadra di Chivu. Un’Inter diversa da quella del campionato, capace di stringere le linee, di rinunciare a un possesso sterile e di giocare con un baricentro più

basso ma con una compattezza ritrovata. I numeri lo confermano: meno passaggi, meno fronzoli, ma più sostanza. Lo stesso allenatore lo aveva chiesto alla vigilia: concretezza e concentrazione.

Thuram si è preso la scena con due colpi di testa che hanno ricordato i fasti di un’altra notte nerazzurra ad Amsterdam. Era la stagione 2002/03, e un certo Hernan Crespo firmava anche lui una doppietta aerea contro l’Ajax, sempre con la maglia dell’Inter. Ma la serata della Johan Cruyff Arena non è stata soltanto il palcoscenico di Thuram. A sorprendere è stato anche Francesco Pio Esposito, 20 anni compiuti da poco e un esordio in Champions da ricordare. Inserito a sor-

presa dal primo minuto per l’assenza di Lautaro Martinez, l’attaccante ha mostrato personalità e freschezza, ma anche qualità fisiche e tecniche. «Ora tutta Italia e tutto il mondo conoscono Pio, è un ragazzo fantastico», le parole di Thuram nel post-partita. «Lo avevo già detto nei mesi scorsi, è un attaccante che la Nazionale italiana e l’Inter si godranno per tanto tempo», ha aggiunto Cri-

ESPOSITO PRONTO PER IL SASSUOLO L’ELOGIO DI CHIVU: «L’ITALIA E L’INTER SE LO GODRANNO PER TANTO TEMPO»



PIO ESPOSITO Una realtà per l’Inter

stian Chivu, che lo ha aveva già allenato nelle giovanili nerazzurre. Con i suoi 20 anni, 2 mesi e 20 giorni, Esposito è diventato l’ottavo più giovane interista a debuttare da titolare nella massima competizione europea per club. Davanti a lui nomi pesanti, a partire dal recordman assoluto Giuseppe Bergomi, che guida questa speciale classifica esordendo a soli 17 anni e 2 mesi contro la Stella Rossa nel 1981, mentre per trovare un esordiente così giovane bisogna tornare al 2009 e a Davide Santon, protagonista contro il Manchester United di Cristiano Ronaldo. Tra gli attaccanti, solo Mario Balotelli è stato più precoce, debuttando a 18 anni e un mese contro il Werder Brema nel 2008. Dati che raccontano un ta-

lento in crescita, pronto a ritagliarsi spazio in un reparto che vive sull’affidabilità di Lautaro Martinez ma che proprio in questi giorni deve fare i conti con i problemi fisici del capitano, alle prese con un fastidio alla schiena.

RISORSA

Per Chivu, quella di Esposito è una risorsa preziosa in vista della prossima sfida di campionato contro il Sassuolo. L’Inter, dunque, riparte da Amsterdam con un messaggio chiaro: sa soffrire, sa reagire e ha nuove energie su cui contare. Il coraggio e la sfrontatezza di Pio Esposito. Due facce della stessa notte europea che riaccende speranze e ambizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANCHESTER CITY	2
NAPOLI	0

MANCHESTER CITY (4-1-4-1): Donnarumma 6,5; Khusanov 6,5, Dias 6, Gvardiol 6,5 (35’ st Akè ng), O’Reilly 6,5; Rodri 6 (15’ st Nico Gonzalez 6); Silva 6, Reijnders 6,5 (35’ st Rico Lewis ng), Foden 7, Doku 7 (24’ st Savinho 6); Haaland 7,5 (35’ st Bobb ng). In panchina: Trafford, Bettinelli, Mfuni, Mukasa, Nunes. All. Guardiola 6,5.
NAPOLI (4-1-4-1): Milinkovic-Savic 6,5; Di Lorenzo 4,5, Beukema 5,5, Buongiorno 6, Spinazzola 5,5; Lobotka 6 (26’ st Gilmour 6); Politano 6,5 (10’ st Jesus 6), Anguissa 5 (26’ st Elmas 6), De Bruyne 6 (26’ pt Olivera 5,5), McTominay 6; Hojlund 5,5 (26’ st Neres 6). In panchina: Meret, Ferrante, Gutierrez, Vergara, Lucca, Ambrosino, Lang. All. Conte 5,5.
Arbitro: Zwayer (Germania) 5
Reti: 11’ st Haaland, 20’ st Doku
Note: espulso Di Lorenzo al 21’ per fallo su Haaland in una chiara occasione da gol. Ammoniti: Politano Angoli 9-2.

Dura appena ventuno minuti il sogno del Napoli di confrontarsi alla pari con il Manchester City. L’espulsione del capitano Di Lorenzo per fallo su Haaland (è chiara occasione da rete, ma forse c’è un contatto su Beukema all’inizio dell’azione) stravolge il copione della partita e consegna la ribalta ai padroni di casa di Guardiola. I Citizens giocano più di un’ora con la superiorità numerica e il compito del Napoli diventa una salita troppo ripida. I campioni d’Italia resistono un tempo, poi perdono 2-0. Decidono Haaland e Doku. Gli azzurri hanno poco da recriminare. Forse potevano impensierire di più Donnarumma, ma l’episodio del rosso sicuramente pesa nell’economia del match.

LE MOSSE

Conte sceglie la stessa formazione del Franchi. Pure Guardiola evita cambiamenti rispetto al derby. Il copione è quella di una partita molto tattica. Il modulo sulla carta è lo stesso, 4-1-4-1. Il City prende subito il comando delle operazioni, il Napoli sceglie i duelli individuali e alterna un pressing alto ad un atteggiamento più di attesa. Il City ci prova subito con Reijnders, ma l’occasione migliore è di Beukam su cui salva Donnarumma. Il canovaccio cambia dopo appena venti minuti. Di Lorenzo nel tentativo di anticipare Haaland lo atterra: l’arbitro Zwayer viene richiamato dal Var ed espelle il capitano del Napoli. Conte allora decide di ricostruire la linea a quattro sostituendo dopo neanche mezz’ora Kevin De Bruyne, l’idolo di ca-

HAALAND ABBATTE IL MURO DEL NAPOLI

►Finisce con una sconfitta l’esordio della squadra di Conte in Champions
Espulso Di Lorenzo dopo 21’, il City vola nella ripresa con il norvegese e Doku

Il programma

La Champions League che tornerà martedì 30 settembre. La settimana prossima debutta l’Europa League con la Roma in campo mercoledì 24 col Nizza e il Bologna giovedì 25 con l’Aston Villa. Il 2 ottobre la Conference.

1ª GIORNATA

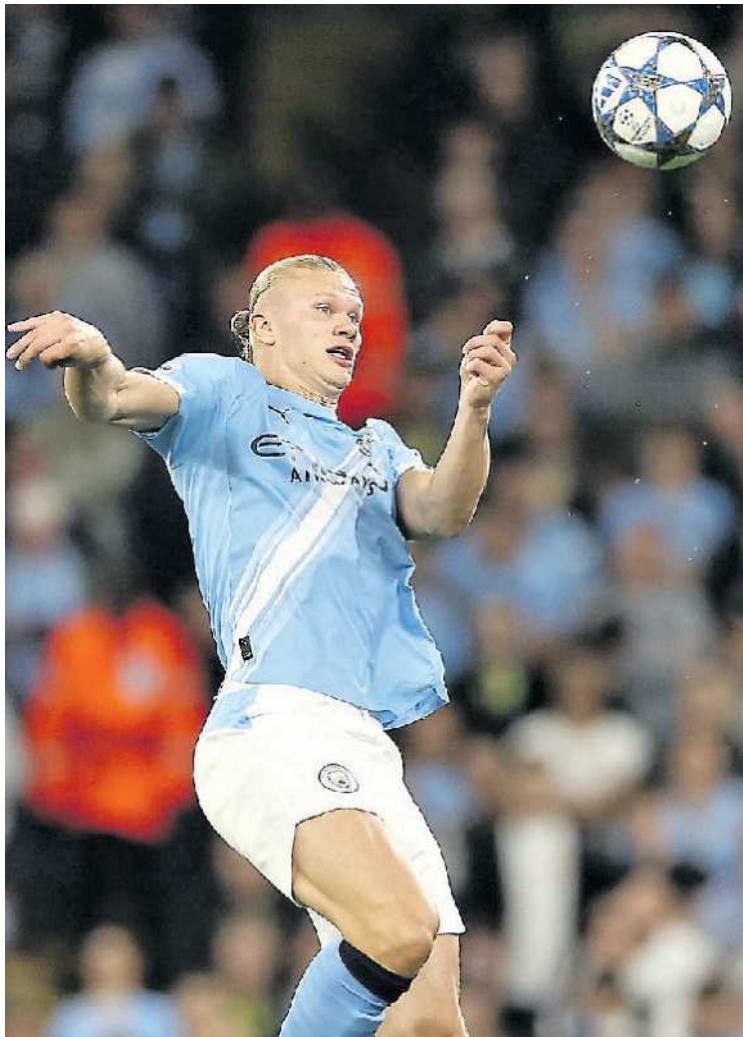
A. Bilbao-Arsenal	0-2
Psv-St Gilloise	1-3
JUVENTUS-Dortmund	4-4
Real Madrid-Marsiglia	2-1

LA CLASSIFICA

Eintracht Francoforte	3	Slavia Praga	1
Paris Saint-Germain	3	Olympiacos Pireo	1
Club Brugge	3	Pafos	1
Sporting Lisbona	3	Copenhagen	1
Union Saint-Gilloise	3	Bayer Leverkusen	1
Arsenal	3	Newcastle	0
Bayern Monaco	3	NAPOLI	0
Liverpool	3	Atletico Madrid	0
INTER	3	Ajax	0
Qarabag	3	ATALANTA	0
Real Madrid	3	Chelsea	0
Tottenham	3	Kairat Almaty	0
Manchester City	3	Benfica	0
Barcellona	3	Marsiglia	0
JUVENTUS	1	Villarreal	0
Borussia Dortmund	1	PSV Eindhoven	0
Bodo/Glimt	1	Athletic Bilbao	0
		Monaco	0
		Galatasaray	0

sa. Spinazzola fa il terzino destro, Olivera si piazza a sinistra. L’uomo decisivo è Politano che va in appoggio ed è praticamente ovunque. È lui a salvare su Reijnders, rendendo la traiettoria meno ostica per Milinkovic-Savic, l’altro protagonista di un primo tempo in cui il Napoli prova a contenere. Il portiere azzurro fa tre parate di fila e conferma lo spirito dei campioni d’Italia che non vogliono arrendersi all’evi-

denza di un City diventato padrone assoluto della partita. Il Napoli ha un solo sussulto con Anguissa e McTominay, ma non è pericoloso. La ripresa comincia con lo stesso canovaccio. È il City naturalmente a comandare il gioco con autorevolezza alla ricerca del vantaggio. Doku prova a non dare riferimenti, è lui a trovare Foden dentro l’area che calcia a lato dopo appena cinque minuti. Politano rimedia un giallo per un



ERLING HAALAND L’attaccante norvegese ha colpito anche il Napoli

fallo su Doku e Conte ridisegna il Napoli con un 3-5-1. Esce proprio Politano ed entra Jesus e dopo questo cambio la resistenza dei campioni d’Italia si sfalda. Il City sblocca il risultato all’11: Rodri tocca al limite dell’area per Foden, assist perfetto per Haaland che di testa segna l’1-0. Il Napoli non reagisce e il City raddoppia abbastanza agevolmente: Reijnders serve Doku in area, salta Spinazzola e Beukema realizzando

di piatto il 2-0. Conte fa altri tre cambi prima della mezz’ora per provare a dare una scossa: fuori Anguissa (prestazione insufficiente), Lobotka e Hojlund, dentro Elmas, Gilmour e Neres che fa l’attaccante mobile. Cambia pure Guardiola: rifiatano alcuni titolari, tra cui Haaland e Doku. Il ritmo cala. Finisce così. Sconfitta e rimpianto per il Napoli.

Pasquale Tina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atalanta

Juric ritrova Lookman: pace fatta dopo la crisi estiva

BERGAMO Tra Ademola Lookman e l’Atalanta è ufficialmente scoppiata la pace dopo l’estate di incomprensioni in cui il giocatore spingeva per andare all’Inter. Ieri è arrivato il via libera per il ritorno in gruppo negli allenamenti verso l’impegno domenicale con il Torino, dopo un ulteriore colloquio con l’allenatore, Ivan Juric. Prima del lavoro sul campo principale a Zingonia, il nazionale nigeriano ha tenuto un discorso alla squadra spiegando che per lui è stata un’estate difficile, ma che adesso ha ritrovato la serenità e le motivazioni giuste. L’Atalanta - d’altro canto - non può perdere un giocatore come Lookman alla luce anche della sconfitta di Parigi contro il Paris Saint Germain. L’attaccante probabilmente sarà convocato dopo le recenti esclusioni con Lecce e Paris Saint-Germain. Lo staff tecnico e la società finora non lo ritenevano pronto a tornare a indossare la maglia nerazzurra. «Non sono io a doverlo pregare di giocare, funziona al contrario: l’Atalanta, la città e i tifosi vanno rispettati», le dure parole di Juric sabato scorso. Il Pallone d’Oro d’Africa non era tornato al lavoro insieme ai compagni nemmeno al ritorno dagli impegni con la sua Nazionale, la settimana scorsa. In agosto, la rottura per il caso di mercato quando Lookman ha tolto ogni riferimento all’Atalanta dai suoi profili social. Poi 15 giorni di assenze ingiustificate, la multa, il “castigo” e gli allenamenti solitari. Tra domenica e lunedì, i primi segnali di distensione tra il club e il tecnico da una parte, e lo stesso Lookman dall’altra. Segnali lanciati tra la partita col Lecce a Bergamo e la partenza per la trasferta di Champions League a Parigi senza di lui. Ieri la svolta.

Il campione dopo l'oro del lungo: «Oggi sento di valere 8.60 ma voglio avvicinarmi al record del mondo che ora è un'utopia»

ATLETICA

TOKYO Nella notte di festa è stato sommerso da abbracci e messaggi, si è addormentato appena ha toccato il letto e si è risvegliato tardi, non perdendo però l'appuntamento con la premiazione. Alle sei della sera, quando il sole è tramontato e l'alito del vento si intiepidisce, Mattia sale sul gradino più alto del podio, nella Medal Plaza all'esterno dello Stadio Nazionale, accompagnato dal giamaicano Gayle, che sembra Gervinho con la fascia in testa, e dal cinese Shi: «Quando ho visto mia mamma tra la gente ho pensato a quanto abbiamo lavorato quest'anno», è il primo pensiero intimo del campione del mondo. Il reatino applaude, ma non senza scomporsi, mirando e rimorando quel pezzo color oro che si ritrova attorno al collo. Poi con la mano sul cuore si trasforma in baritono per accentuare le strofe dell'Inno di Mameli. Quindi è un fiume in piena nel raccontare sentimenti e propositi.

L'OBIETTIVO

Cuore caldo e mente fredda, festeggia il presente e programma l'avvenire. Tutto ruota intorno alla sua crescita tecnica. «Qualche obiettivo c'è l'ho sempre nella mente, magari non lo dichiaro, lo tengo per me. Mi piace affrontare le cose gradualmente e rimanere in vetta nel ranking. Da come mi sento fisicamente e da quanto visto in allenamento il mio valore attuale è 8 metri e 60 centimetri. D'altronde due anni fa da Under 18 ho saltato

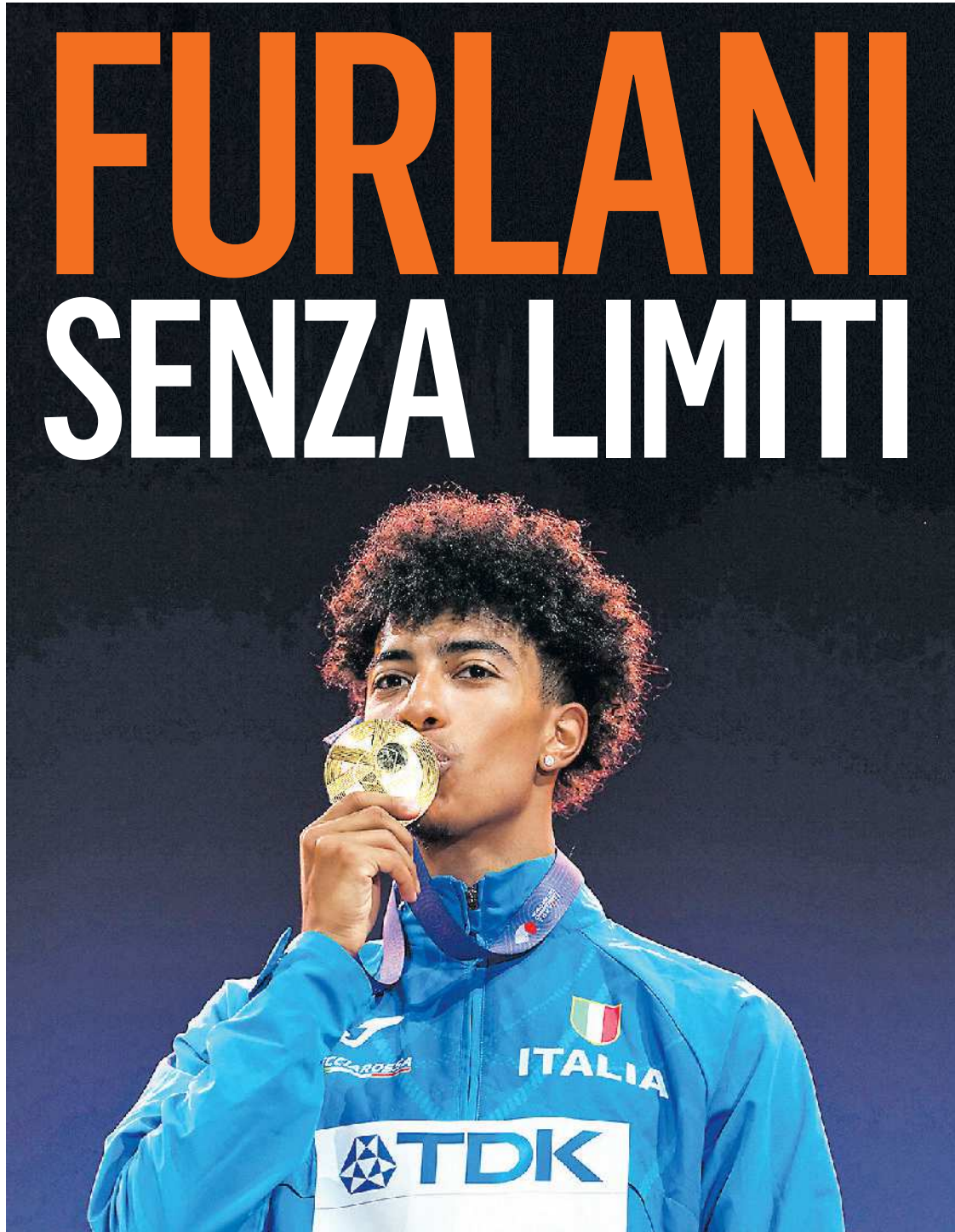
«MI PIACEVA IL SALTO IN ALTO, LA SABBIA MI FACEVA SCHIFO DA ORA LAVORERÒ PER CRESCERE ANCHE FISICAMENTE»

IL CASO

La Cina è vicina, vicinissima. Anzi, ormai sarebbe giù dentro di noi. Nei nostri migliori cervelli. Replicando le menti più forti dello sport, dal primo numero 1 italiano del tennis, Jannik Sinner, all'ex regina delle racchette, Iga Świątek, dal pilota della Ferrari, Charles Leclerc, alla fenomenale campionessa di sci Mikaela Shiffrin. Così sostiene un giornalista investigativo. La Cina ruberebbe la memoria di questi fenomeni copiando le informazioni della "bandana" elettronica che usano per memorizzare i dati sull'attività cerebrale ed aumentare concentrazione e relax, trasmettendola - per ora - a scolari super dotati e, in futuro, a soldati (o magari robot) dell'esercito di Pechino. Fantascienza, spy story o realtà? Comunque sia l'ipotesi è troppo succulenta per passare inosservata e negli Stati Uniti sta avendo un'eco sempre più eclatante.

REALTÀ & FANTASIA

Per certo, la pista dell'allenamento della mente come avviene per il fisico e la tecnica per migliorare le prestazioni sportive è un tema sempre più frequentato dagli atleti di punta di tutti gli sport. E Riccardo Ceccarelli, direttore di "Formula Medicine" di Viareggio, è il medico dello sport che da oltre 30 anni allena la mente di migliori



8.44 ventoso a Savona». Intanto il paragone con Carl Lewis lo rende fiero ed emozionato. «È un bel punto di riferimento, per me vuol dire tanto, spero che sia l'inizio per avvicinarmi a lui non solo in termini di medaglie ma anche di prestazioni e pian piano negli anni migliorare fino ad avvicinare quello che oggi sembra un'utopia, ossia il record del mondo. Lewis è rimasto imbattuto per dieci anni, io lavorerò per farne undici. Siamo solo al primo step». Furlani è un saltatore leggero, mentre Lewis («Di King Carl mi piacerebbe avere la leggerezza») e Powell («Del

Le gare

McLaughlin super, Lyles fa 19"51 sui 200

Nella sesta serata del campionato del mondo di Tokyo, l'americana McLaughlin vince l'oro nei 400 metri e avvicina lo storico record mondiale che rimane alla tedesca dell'est Marita Koch (47.60 contro 47.78). Nelle semifinali dei 200 metri, Lyles vola in 19.51. Bella gara di Francesco Pernici, che sfiora la finale degli 800 (1:43.84), ma supera Donato Sabia e diventa il

4° di sempre in Italia, all'inseguimento del primato di Fiasconaro. Nadia Battocletti, già argento sui 10mila in apertura di rassegna, passa il turno dei 5.000 con il 2° posto in batteria. Domani si gioca una medaglia. Stanotte (0.30 italiane) la 20 km di marcia con la Palmisano, reduce dall'argento nella 35 km.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

primatista mondiale invidio la struttura fisica») erano molto più potenti: «Lavoro per migliorare tecnicamente e crescere fisicamente. Ho 20 anni, da qua ai prossimi tante cose cambieranno. Occorre però rispettare i tempi». E se Lewis era in figlio del vento, lui non pensa ad altre etichette da attaccarsi addosso: «Mi piace essere chiamato solo Spiderman».

LA TECNICA

Il 2025 è stato l'anno dell'allungamento della rincorsa da 16 a 18 passi, dall'inverno si lavorerà invece sulla crescita muscolare: «Introdurremo nuove metodologie di lavoro, di cui però non chiedetemi i dettagli, perché io faccio quello che mi dice Khaty Seck (la mamma, ndr). Partiremo su concezioni diverse e vedremo come sarà la mia risposta ai lavori». Mero esecutore degli ordini della madre-allenatrice, la quale gli ha messo nella testa un ritornello che Mattia recita a menadito: «Non mi pongo limiti, come non ho mai fatto da piccolo». Ai tempi era un lungghista part-time, giacché si dedicava pure alla disciplina del papà: «Sono sincero, mi piaceva di più l'alto che il lungo, perché la sabbia mi faceva schifo, preferivo il tappeto elastico. La prima passione è stata quindi l'alto».

RITORNO TRIONFALE

Oggi volerà da Haneda a Fiumicino, dove dopo le 20.30 lo accoglieranno trionfalmente il sindaco di Rieti, tanti suoi coetanei («Mi piace spronarli a mettersi in gioco e affrontare le proprie paure. Provarci sempre e crederci, questi sono i principi da seguire») e la fidanzata Giulia («È al settimo cielo»). Con piacere ripete che il suo punto di riferimento è stato Marcell Jacobs: «Abbiamo un ottimo rapporto, dopo la finale ci siamo sentiti ma non visti. Mi ha fatto i complimenti e detto che correrà la staffetta». Aldilà degli aspetti agonistici, le tre cose che vorrebbe fare sono: «Giocare a playstation e a basket, comporre qualche trap coreana con mio fratello e concedermi un buon supplì». Sul derby invece nessun pronostico: «Li farei per tutte le partite tranne che per la stracittadina», sorride prima di lasciare lo stadio. Destinazione l'hotel per fare in fretta la valigia. Oggi gli toccherà svegliarsi all'alba se non vuole perdere il volo.

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEL MIRINO Da sinistra Jannik Sinner, il campione di Formula 1 Charles Leclerc e la tennista Iga Świątek



Il giallo sui dati del cervello di Sinner «La Cina li usa per addestrare i soldati»

piloti di Formula 1, allargando il campo a sempre più discipline per arrivare sin dai suoi primi passi nel professionismo anche a Sinner (che ieri a Milano ha presentato in forma privata la sua Fondazione benefica). Per certo, il 24enne altoatesino fa uso della famosa "bandana" che memorizza le sue reazioni e le rielabora per ottimizzarle i comportamenti in partita, sotto sforzo. E la BrainCo, che raccoglie i dati sensibili degli assi dello sport, pur avendo sede ad Harvard, è stata fondata in Cina. Quindi sarebbe più facile

hackerare - forse è già successo, forse no - queste delicate informazioni riservate e sfruttarle per altri scopi.

PODCAST D'INCHIESTA

Negli Stati Uniti il vlog "Pablo Torre finds out" sta facendo scalpore pescando nella seguitissima NBA: prima ha portato alla luce il contratto di sponsorizzazione tra Aspiration e Kawhi Leonard (eludendo, teoricamente, la extra salary cap?) e adesso sta mettendo sotto esame l'estensione dell'accordo della star Brunson con i

Knicks. Così, il giornalista investigativo Pablo Torre, che in passato ha lavorato anche per Espn, è stato ripreso ancor di più da autorevoli media Usa su questa illazione sui dati rubati agli atleti citati, più altri del

UN GIORNALISTA USA DENUNCIA: HACKERATA LA BANDANA ELETTRONICA UTILIZZATA DALL'AZZURRO E DA ALTRI CAMPIONI COME LECLERC E ŚWIĄTEK

campionato universitario americano, la Ncaa, tutti legati alla tecnologia FocusCalm, prodotta dalla BrainCo. «La Cina sta rubando le onde cerebrali di Jannik Sinner?», è il titolo della puntata della trasmissione di Torre, anche su YouTube. Nella quale Ceccarelli non ha escluso il possibile utilizzo da parte del Dragone. Con Sinner che ha fissato il ritorno alle gare da giovedì proprio al torneo di Pechino.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Berrettini battuto al rientro in Cina BJK Cup, azzurre in semifinale



DELUSO Matteo Berrettini

Stamattina alle 11 (diretta Supertennistv) l'Italia campione in carica di Billie Jean King Cup affronta in una delicatissima semifinale l'Ucraina, sia pur da leggera favorita. Oltre a schierare la numero 5 del mondo, Jasmine Paolini, e la fiera lottatrice Elisabetta Cocciaretto, la formazione di Tathiana Garbin dopo i singolari fra le numero 2 (probabile Cocciaretto-Kostyuk) e poi fra le numeri 1 (Paolini-Svitolina), può contare nell'eventuale doppio di spareggio sul formidabile duo, campione olimpico, Errani-Paolini. L'altra semifinale Usa-Gran Bretagna. Intanto, nei tornei dello swing asiatico, Matteo Berrettini che, dopo il ko d'acchito a Wimbledon, afflitto da dubbi motivazionali, è rientrato alle gare ad Hangzhou, contro il numero 99 Dalibor Svrčina, cedendo 6-3 6-3 in nemmeno un'ora con 15 errori gratuiti ed appena il 59% di prime in campo. Promosso dalle qualificazioni, Giulio Zeppieri passa anche il primo turno (6-3 6-2 a Sun); oggi Arnaldi-Cazaux. A Chengdu, Sonogo batte Juan Manuel Cerundolo 4-6 6-3 6-1; direttamente al secondo turno le prime due teste di serie, Musetti e Darderi.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo

Mondiali: l'Italia travolge l'Ucraina Domenica ottavi con l'Argentina

Sprazzi d'Italia dopo la delusione contro il Belgio. L'Ucraina non fa paura agli azzurri (3-0, 25-21, 25-22, 25-18) che staccano il pass per gli ottavi di finale del Mondiale. La truppa di De Giorgi domenica mattina (ore 9.30, diretta su Rai 2) affronterà l'Argentina. Match alla portata della squadra campione del mondo soprattutto se i miglioramenti visti ieri dovessero essere confermati. Partita mai in discussione: il muro di Romanò nel primo set permette di allungare di 4 punti e andare in scioltezza. L'ace di Bottolo nella terra di nessuno, nella seconda parte, è il segnale che l'Italia c'è e vuole chiudere i giochi presto, anche se serve capitano Giannelli, con le mani a chiudere ogni spazio, a indirizzare il parziale. Gargiulo invece mette fine alla contesa con un primo tempo fatto con i tempi giusti. «Non siamo stati perfetti ma è difficile esserlo. Abbiamo dato una bella risposta dopo il Belgio. Contro l'Argentina - ha detto Michieletto - sarà tosta. Credo si possa chiudere al quinto set. Dovremo essere bravi a soffrire e avere molta pazienza quando saremo sotto».

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Tempo stabile e soleggiato, temperature in aumento.

DOMANI

VENETO
Sole protagonista e qualche velatura di passaggio. Temperature sempre sopra le medie del periodo, massime attorno ai 30 °C sulle aree pianeggianti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prosegue il dominio anticiclonico, con sole protagonista e qualche velatura di passaggio. Temperature sempre sopra le medie del periodo, massime attorno ai 30 °C sulla Val d'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sole protagonista e qualche velatura di passaggio. Temperature sempre sopra le medie del periodo, massime attorno ai 30 °C sulle aree pianeggianti.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	26	Ancona	18	27
Bolzano	18	30	Bari		20 27
Gorizia	15	28	Bologna	18	31
Padova	17	30	Cagliari	21	27
Pordenone	14	29	Firenze	17	30
Rovigo	17	30	Genova	22	27
Trento	16	30	Milano	20	29
Treviso	17	28	Napoli	22	29
Trieste	18	27	Palermo	23	29
Udine	16	29	Perugia	18	30
Venezia	18	27	Reggio Calabria	23	28
Verona	16	28	Roma Fiumicino	18	30
Vicenza	15	29	Torino	18	30

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 6.30 TG1 Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società. Condotto da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno Cuccina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TG1 Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Suzuki Jukebox - La notte delle hit Musicale. Condotto da Antonella Clerici 24.00 Tg1 Sera Informazione 0.05 TV7 Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Campionati del mondo Atletica leggera 15.30 BellaMà Talent 17.00 70x70 Vol. 2 Varietà 17.10 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2.30.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Race for Glory - Audi vs Lancia Film Biografico. Di Stefano Mordini. Con Riccardo Scamarcio, Daniel Brühl 23.15 Oltre il cielo Documentario 23.40 Love Game, Il gioco dell'amore Quiz - Game show. Condotto da Romina Pierdomenico 0.20 Meteo 2 Attualità 0.25 Campionati del mondo Atletica leggera	6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.00 Geo Doc. Doc. 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 Tg Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.05 TGR Puliamo il Mondo Att. 15.30 Dike - Vita da magistrato Doc. 16.35 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Kabul Serie Tv. Di Kasia Adamik, Olga Chajdas. 23.15 Il fattore umano Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.05 Senza traccia Serie Tv 7.30 Scorpion Serie Tv 8.55 Gli imperdibili Attualità 9.00 Castle Serie Tv 10.25 Hudson & Rex Serie Tv 11.50 Bones Serie Tv 13.20 CSI: Vegas Serie Tv 14.05 Rapa Serie Tv 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Il primo talent Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Lo scherzo mediatico Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Le incursioni "vip" Varietà 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Lionheart - Scommessa vincente Film Azione 23.05 Wolf Warrior Film Azione 0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.40 CSI: Vegas Serie Tv 1.25 Bones Serie Tv 2.50 La Unidad Serie Tv 3.40 Nancy Drew Serie Tv	6.00 Overland 22 Documentario 6.50 La vita segreta dei laghi Documentario 7.45 Giselle Teatro 9.50 Rai 5 Classic Musicale 10.00 American Genius Doc. 10.45 Geo Documentario 13.10 Overland 22 Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.50 La vita segreta dei laghi Documentario 15.45 L'Arte della felicità Società 17.25 Il giorno e la storia Doc. 17.45 Il segno delle donne Doc. 18.35 Italia viaggio nella bellezza Documentario 19.20 Gli imperdibili Attualità 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Storia dell'igiene Documentario 20.25 Overland 22 Documentario 21.15 Kilimangiaro Collection Documentario. Condotto da Camila Raznovich 23.05 David Bowie - Ziggy Stardust and The Spiders From Mars Documentario 0.35 Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.25 Music Line Musicale 6.40 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.55 Movie Trailer Show 7.00 4 di Sera Attualità 8.05 La promessa Telenovela 8.50 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.45 That's amore! Due improbabili seduttori Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero 0.55 Escándalo - Storia di un'ossessione Serie Tv	10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 X-Style - Milano Beauty Week Società 13.45 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.00 Forbidden Fruit Telenovela 15.30 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Tradimento Serie Tv. Con Valhilde Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugrurlu 22.20 Tradimento Serie Tv 23.40 Tradimento Serie Tv 0.15 Tg5 Notte Attualità 0.48 Meteo.it Attualità 0.50 Paperissima Sprint Varietà	6.40 Supercar Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 The Simpson Cartoni 15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.30 The Mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Citadel Serie Tv. Con Richard Madden, Priyanka Chopra Jonas 22.05 Citadel Serie Tv 23.30 Renegades - Commando d'assalto Film Azione 1.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.05 Kojak Serie Tv 6.55 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.40 L'istruttoria è chiusa: dimentichi Film Drammatico 10.00 Jane Eyre Film Drammatico 12.15 Tgcom24 Breaking News Attualità 12.20 Marianna Ucrria Film Drammatico 14.40 Una Donna Una Storia Vera Film Drammatico 16.55 La meravigliosa Angelica Film Avventura 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Lo straniero senza nome Film Western 23.25 Scuola Di Cult Attualità 23.30 Gian Torino Film Drammatico 1.55 La versione di Barney Film Commedia 4.05 Ciak News Attualità 4.10 La meravigliosa Angelica Film Avventura 5.10 Dagli Appennini alle Ande Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Piccole cose da sogno Arredamento 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 Ritratto della giovane in fiamme Film Drammatico 23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.30 Sky Sport 24 Night Informazione 0.30 Born to Raise Hell Film Azione

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Documentario - rubrica 18.15 LineAvoi - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 A Fixer Upper Mistery - Perizia Mortale - Film: drammatico, Usa/Can 2018 di Mark Jean con Colin Ferguson e Jewel Kilcher 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari al buio Miami Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco 21.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.35 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 1.25 Cops Spagna Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.30 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi 1.00 Tg La7 Informazione	10.15 Celebrity Chef Cucina 11.15 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.20 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Reality 12.30 Foodish - Anteprima Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Non e' tua figlia Film Thriller 15.30 La casa dei miei ricordi Film Thriller 17.15 La playlist del cuore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.30 Pechino Express Reality 24.00 Pechino Express Reality	11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Commissari Documentario 16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Giorgio Panariello - La favola mia Show 23.35 Valentina Persia - Ma che te ridi?! Show 1.15 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Revolver Film Thriller	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Un'altra giovinezza 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: No - I giorni dell'arcobaleno 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 EconoMy FVG 16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Sul Cappello che Noi Portiamo - diretta 23.30 Bekér on tour 23.55 Telegiornale FVG	16.25 Ring - R Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 30 minuti SPI Rubrica 21.30 Basketball Summer League 2025 - Apu Udine vs Roster Treviso Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Luna e Venere entrano in Vergine e ne avrai benefici in tutto il settore legato al la routine quotidiana. I compiti che ti sono assegnati diventano non solo più facili ma ne scopri addirittura un risvolto piacevole. Questo favorisce lo svolgimento della tua attività lavorativa e consente inoltre una soluzione praticamente spontanea di una questione di **salute** grazie allo scioglimento delle tensioni.

Toro dal 21/4 al 20/5

Venere e Luna sono i pianeti che governano il tuo segno. Oggi entrambi si spostano in Vergine, segno di terra come il tuo e con cui mantieni un rapporto armonioso. È come se alcune cose tornassero magicamente a posto, restituendoti un atteggiamento gioioso e disponibile che non solo ti garantisce successo in quello che intraprendi ma che ti apre le porte dell'**amore**, rendendo possibili i tuoi sogni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel nuovo equilibrio planetario a te fa soprattutto gioco la nuova posizione di Mercurio, che inizia già ad affrancarsi dall'opposizione di Nettuno e dalla sua propensione al sacrificio. Segui il filo della creatività, che ti consente di portare avanti con leggerezza i tuoi progetti, anche quelli apparentemente più impossibili, divertendoti. **L'amore** ridiventa un impulso spontaneo, tu assecondalo!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti fa sentire a tuo agio creando attorno a te un ambiente accogliente e al tempo stesso stimolante, che ti aiuta ad adattarti meglio alle diverse circostanze. Nel **lavoro** rimangono alcuni elementi che ti mettono alla prova, la situazione non è facile da gestire, non tanto perché ci siano dei conflitti ma soprattutto per il guazzabuglio di informazioni discordanti. Segui l'intuito.

Leone dal 23/7 al 23/8

In mattinata la Luna e Venere escono dal tuo segno mettendo fine a un ciclo e iniziandone un altro, nel corso del quale avrai modo di consolidare le piccole conquiste che sei riuscito a realizzare rispetto al tuo modo di vivere l'**amore**. Ora che sensazioni e pensieri sono nuovamente allineati, ti senti pronto a metterti in gioco e a tentare la fortuna. Gli ostacoli che incontri sono solo verifiche.

Vergine dal 24/8 al 22/9

I due pianeti femminili, Luna e Venere, fanno oggi il loro ingresso nel tuo segno favorendo un atteggiamento morbido in cui la sensibilità e l'ascolto hanno la precedenza sul fare. Studia bene come funziona il magnetismo che ti trasmettono e impara come usarlo al meglio. Sentimenti e **amore** reclamano ora un'attenzione speciale, sarà sempre più difficile mettere a tacere il romanticismo che affiora.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In questi giorni che precedono l'equinozio di autunno, di cui sei il protagonista assoluto, gli equilibri della configurazione vanno cambiando sottilmente. Oggi Venere, che ti governa, si trasferisce nella Vergine, trasmettendoti l'energia più sensuale dell'elemento terra. Scatta però ora un meccanismo che ti rende più irrequieto e indisciplinato, il tuo modo di vivere l'**amore** diventa capriccioso.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Ancora per tutta la mattinata puoi approfittare dell'aiuto inestimabile di Venere per portare a buon fine le tue iniziative nel **lavoro**. Fai valere il tuo charme, le tue abilità diplomatiche e la ca-

pacità di persuasione che alle parole sa aggiungere anche gli sguardi e il modo di esporre una proposta o una richiesta. Oggi non si tratta tanto di cosa vuoi ottenere ma di come ti muovi per riuscirci.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione che inizia a prendere corpo proprio oggi cambia nuovamente le carte in tavola, alterando a tuo favore l'equilibrio delle forze per quanto riguarda il **lavoro** e la possibilità di conquistare gli obiettivi che ti proponi. Una volta che hai ben definito la meta da raggiungere e la direzione che intendi seguire, si tratta di creare alleanze, in modo da rendere tutto ancora più facile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Pochi minuti dopo che la Luna entra in Vergine, creando le condizioni per una maggiore armonia interiore, arriva a ruota anche Venere, che ti presta le sue arti magiche per favorirti nell'**amore**. Non hai altra scelta che lasciarti contagiare dal clima particolare che viene a crearsi, ammorbidendo il tuo atteggiamento e cercando in ogni situazione l'accordo e l'armonia. Ora gli dèi ti sono propizi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Venere esce dall'opposizione al tuo segno e cambia le priorità, riducendo l'importanza delle relazioni e dell'**amore**, ma magari andando a sollecitare proprio una zona più sensibile della tua fantasia, segnandola in modo indelebile. Così, proprio quando sei meno attento a queste cose e incline a distrarti, i sentimenti si aprono un varco tra le tue difese e la sensibilità ti fa scoprire altre strade.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'arrivo di Venere nel tuo segno complementare ti invita ad aprirti al partner e alla condivisione dell'**amore**, approfittando di una situazione in cui ora l'insieme della configurazione ti privilegia. Le paure che hanno riguardato un po' di terreno non riescono a scalfire questa tua disponibilità ad aprirti, che nei fatti ti rende più forte. Per chi è solo si apre una fase propizia agli incontri!

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 18/09/2025					
Bari	24	27	8	70	68
Cagliari	75	27	64	20	17
Firenze	53	20	46	14	39
Genova	38	72	71	36	65
Milano	24	43	76	19	26
Napoli	32	70	51	23	48
Palermo	23	73	55	64	62
Roma	66	58	15	49	55
Torino	84	22	38	29	64
Venezia	47	52	56	35	89
Nazionale	4	49	67	57	5

SuperEnalotto Jolly					
46	60	49	65	38	12 2
MONTEPREMI			JACKPOT		
55.750.707,83 €			51.873.474,23 €		
6	-	€	4	534,35 €	
5+1	-	€	3	33,32 €	
5	162.843,81 €	2	6,03 €		
CONCORSO DEL 18/09/2025					
SuperStar Super Star 46					
6	-	€	3	3.332,00 €	
5+1	-	€	2	100,00 €	
5	-	€	1	10,00 €	
4	53.435,00 €	0	5,00 €		



«GIOCARRE IL DERBY LAZIO-ROMA ALLE 12.30 PER PAURA, PER PREVENIRE O PER AFFRONTARE IN MANIERA PIÙ PUNTUALE EVENTUALI DISORDINI TRA TIFOSERIE È UNA VERGOGNA. DA UN GOVERNO CHE PROMETTE PIÙ SICUREZZA MI SEMBRA UNA RESA IMBARAZZANTE»
Alessandro Onorato, assessore allo sport del Comune di Roma

La frase del giorno

G

Venerdì 19 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le fasi della giustizia

L'inchiesta sul “sistema Milano” smontata dal tribunale Perché è in gioco la credibilità della magistratura

Roberto Papetti

Egregio direttore, gran parte della stampa e dell'informazione mi pare non abbiano dato granché risalto alla sentenza del Tribunale di Milano che ha di fatto demolito l'inchiesta sul cosiddetto “Sistema Milano”. Eppure quando si era avuta notizia dell'inchiesta il clamore su giornali e tv era stato tanto, sia per i personaggi che per il coinvolgimento dell'amministrazione comunale guidata da Giuseppe Sala. Adesso arrivano altri giudici che dicono invece che quell'inchiesta non sta in piedi. Che le prove raccolte fanno acqua. La giustizia funzionerà così in Italia, ma un cittadino fa fatica a capire. E ad avere fiducia.

Gianni Poldi
Venezia

Caro lettore, le parole con cui il Tribunale di Milano ha bollato l'operato della Procura del capoluogo lombardo sono state, e certamente non a caso, molte nette. L'impianto accusatorio, hanno scritto i giudici, è sostenuto da una «svilente semplificazione argomentativa». In altri termini: gli elementi raccolti dai pubblici ministeri a sostegno dell'inchiesta che ha terremotato l'amministrazione comunale di Milano, sarebbero piuttosto deboli se non addirittura inconsistenti. Bordate pesanti. Tuttavia esattamente come era sbagliato - anche se in molti non hanno resistito alla tentazione di farlo - trasformare in condanne le iscrizioni nel registro degli indagati

di esponenti dell'amministrazione milanese, di professionisti e costruttori, sarebbe altrettanto un errore considerare oggi il pur severo pronunciamento del Tribunale un colpo di spugna sull'inchiesta sul “Sistema Milano” o magari decretare decadute le accuse formulate dalla Procura. La dinamica processuale ha i suoi tempi e i suoi passaggi. È bene rispettarli e non trarre conclusioni superficiali e avventate sul piano giudiziario e ancora di più su quello politico. Vale per Milano come per altre inchieste. Le parole del Tribunale tuttavia qualche interrogativo sin d'ora lo pongono. Soprattutto dovrebbe porlo alle toghe. Perché in gioco c'è un valore decisivo per chi esercita una

funzione così delicata e importante come quella del magistrato: la credibilità. In un'inchiesta così delicata per i suoi impatti politici ed economici, gli elementi d'accusa su cui si sono fondati avvisi di garanzia e provvedimenti di restrizione della libertà, avrebbero dovuto essere non diciamo inattaccabili, ma certamente molto solidi. L'impalcatura avrebbe dovuto rivelarsi robusta in misura direttamente proporzionale all'inevitabile, elevata risonanza mediatica. Stando al giudizio espresso dal Tribunale sull'operato dei pm, questo a Milano non sembrerebbe essere proprio successo. Anzi sarebbe accaduto l'esatto contrario. Comunque vada, non una bella pagina.

L'analisi

Le ambiguità della questione palestinese

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Le autorità israeliane non consentono l'accesso all'area alla stampa internazionale, e dunque manca qualsiasi fonte alternativa. I tentativi di imbastire immagini con influencer chiamati dagli israeliani in alcune zone limitate sono state poco più che buffonate che hanno avuto giustamente un impatto pressoché nullo. Questa situazione può far ritenere che le immagini terribili che circolano siano una totale manipolazione della realtà costruita per delegittimare quanto Netanyahu e i suoi stanno facendo? Ovviamente non è credibile, perché non si può pensare che la gran parte della stampa internazionale e molte autorevoli personalità politiche, a cominciare dal Papa, siano cadute ingenuamente vittime di una colossale messinscena. La tragica situazione di Gaza e della sua popolazione non è certificata solo dalle immagini che circolano, ma dalle testimonianze di molte fonti che hanno contatti con quel che succede, da operatori che sono ancora presenti nella zona (pensiamo a quanto hanno detto esponenti delle chiese cristiane che rimangono lì) a giornalisti ed analisti che riescono ad eseguire se pure indirettamente indagini sul campo.

Ciò significa che le immagini di cui Hamas consente con grande libertà la circolazione non sono materiale che ne sostiene la causa? Al contrario: esse sono una testimonianza di come sia raffinata la strategia dei terroristi di servirsi della popolazione palestinese come scudi umani. In questo caso infatti si

è riusciti a cancellare la distinzione fra popolazione civile e militanti di Hamas. Non sappiamo quanti degli oltre 60mila morti fossero combattenti di Hamas, quanti comunque suoi sostenitori, quanti semplicemente persone a cui era toccato in sorte di dover vivere sotto il tallone del potere terroristico. Non è un ragionamento bislacco: lo si può applicare, tanto per fare un esempio macroscopico, a quanto avvenuto nella guerra contro la Germania nazista, magari notando, en passant, che i tedeschi, liberati dal Terzo Reich, sono poi divenuti buoni cittadini della nuova Europa, rompendo l'assimilazione fra germanesimo e nazismo. Sta di fatto che la politica da soluzione finale della questione palestinese nel cui gorgo affonda l'attuale governo israeliano sotto la spinta del messianismo pseudo-sionista, ha creato la famosa notte nera in cui tutte le vacche sono nere. Non abbiamo testimonianza di grande evidenza su come Hamas stia gestendo la Striscia in guerra: il regime già era più che tirannico prima, figurarsi ora. Sappiamo, sempre per quel po' di informazioni che dall'esterno si sono riuscite a raccogliere, che gli spostamenti delle popolazioni sono stati resi molto difficili quando non impediti; che ci sono stati assalti dei miliziani ai convogli di aiuti per impadronirsene e rivenderli a caro prezzo alla popolazione civile. Se queste fossero considerate illazioni, possiamo ricordare fatti difficilmente confutabili. Hamas non si è inibita di usare strutture al servizio della popolazione civile

La vignetta



come ospedali, scuole, centri sociali come maschere per nascondere i propri insediamenti militari sotto e dentro di essi. In tutti questi mesi di guerra non c'è stata da parte sua nessuna proposta negoziale disposta a concedere qualcosa al nemico pur di avere in cambio qualche forma di sollievo per le sofferenze della popolazione civile della Striscia. Non ci sono aperture per consentire alla Mezza Luna Rossa e alla Croce Rossa di visitare i prigionieri, come pure sarebbe previsto dalle convenzioni internazionali. Naturalmente tutto questo non giustifica in alcun modo le modalità estreme con cui il governo Netanyahu gestisce il conflitto. Anzi si può aggiungere che giusto per aiutare la propaganda di immagine negativa del suo operato ha intensificato una politica di occupazione della Cisgiordania e di scontro coi palestinesi di quell'area: una cosa assolutamente irrazionale e suicida nel contesto attuale, anche a voler prescindere da valutazioni

morali che pure si dovrebbero tenere presenti. La giusta e doverosa partecipazione al dramma della popolazione della Striscia non può prescindere dal valutare la complessità della situazione. Vale soprattutto per coloro che sinceramente puntano ad una qualche forma di pacificazione con sospensione intanto della guerra barbarica (da una parte, ma anche dall'altra) e poi con una sistemazione in qualche modo di un focolare palestinese autonomo. Senza il coraggio di affrontare le enormi ambiguità, contraddizioni e quant'altro della tragedia del conflitto fra il terrorismo islamista e la reazione di Israele, si finirà per favorire sia l'incancrenirsi dell'odio fra le due popolazioni in una malattia degenerativa, sia, un domani, il nascere della leggenda, da una parte e dall'altra, che, se si arriverà a qualche stabilizzazione accettabile, lo si dovrà alla ferocia con cui si è agito in questa fase.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 18/9/2025 è stata di 36.135

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

SEA BEYOND OCEAN LITERACY CENTRE

Isola di San Servolo, Venezia

**Visita il primo centro in Italia
dedicato all'educazione all'oceano**

Scopri la connessione tra esseri umani e oceano attraverso
un percorso espositivo interattivo e workshop dedicati,
esplorando le maree e le correnti che influenzano il nostro clima
e la ricca biodiversità che sostiene ogni forma di vita sulla Terra.

Esplora l'oceano
che ci unisce tutti

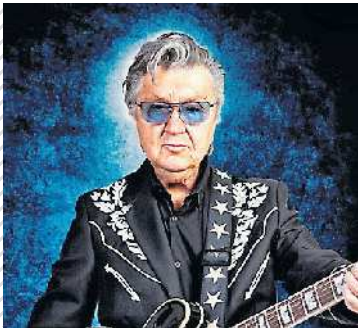


Prenota qui il tuo ingresso
Ingresso gratuito



IL GRANDE RITORNO DI BOBBY SOLO NELLA SALA DEL CAPITOL

A pagina XV



Turismo La bellezza dei castelli in mostra a Susans

A pagina XV



Montagna Visite inclusive in grotta Il percorso diventa per tutti

Domani, a partire dalle 10.30, Clauzetto inaugurerà un progetto unico nel suo genere: il "Percorso espositivo tattile".

A pagina VIII

Famiglia e lavoro, maxi-progetto

►Il nuovo disegno di legge regionale punta a contrastare lo spopolamento e la fuga di cervelli dal territorio del Fvg ►Dai bonus per chi assume giovani alle agevolazioni destinate alle coppie che intendono comprare una casa



ASSESSORE Alessia Rosolen

In sintesi, il provvedimento si presenta come un disegno organico che intreccia e rafforza le politiche del lavoro, il sostegno alla famiglia, l'istruzione e la ricerca, con l'obiettivo di rafforzare la coesione sociale e rendere il Fvg sempre più competitivo e attrattivo. Sul fronte occupazionale, sono previsti contributi per l'assunzione di giovani e donne, il riconoscimento della contrattazione collettiva territoriale come strumento di partecipazione e tutela del potere d'acquisto, incentivi per attrarre talenti, oltre a misure a favore del welfare aziendale e del potenziamento delle infrastrutture.

A pagina V

Delitto di Gemona Gli investigatori tornano nella villa

►Riparte la ricerca di tracce nella casa in cui è stato ucciso Alessandro Venier

È durato oltre quattro ore il nuovo sopralluogo dei carabinieri del comando provinciale di Udine nella villetta di Gemona del Friuli dove, lo scorso luglio, è stato ucciso e poi fatto a pezzi Alessandro Venier, 35 anni, dalla madre e dalla compagna. Gli investigatori, affiancati dai legali delle due indagate e da alcuni periti di parte, hanno passato al setaccio l'immobile alla ricerca di tracce biologiche utili a confermare o smentire la ricostruzione resa da Lorena Venier, madre della vittima. I primi a en-

trare nella casa sono stati gli artificieri: la vittima, infatti, era un collezionista di ordigni bellici e si è voluto escludere il rischio di ritrovamenti pericolosi. Già il 12 agosto gli uomini del Ris avevano raccolto reperti sulla base della prima confessione della donna, che aveva raccontato in dettaglio le fasi della mattanza. Secondo la sua versione, Alessandro sarebbe stato prima sedato con un farmaco e due dosi di insulina, poi soffocato con un cuscino e infine strangolato.

A pagina VII

Sanità Il primato dell'ospedale



Trapianto record a Udine Donatore ultraottantenne

Arriva un'altra storia a lieto fine dal Santa Maria della Misericordia di Udine: nelle scorse settimane infatti è stato effettuato un trapianto renale da donatore vivente in una coppia padre-figlia della nostra regione.

A pagina VII

Calamità Debutta la scuola dedicata alle emergenze

Dover gestire l'emergenza come dimensione quotidiana richiede una formazione organizzata che metta insieme molteplici competenze, nazionali e internazionali, così da essere pronti, anche in Friuli Venezia Giulia, ad affrontare nelle forme più innovative le situazioni critiche. A questa esigenza risponde la nuova «Scuola di alta formazione sulla resilienza» promossa dalla Protezione civile Fvg.

A pagina V

Il caso Marcia per la sicurezza La polemica non si placa

Non si placano le polemiche attorno alla manifestazione per la sicurezza in programma questa sera alle 21 in piazza Libertà. Un appuntamento che, presentato inizialmente come una semplice "passeggiata", ha finito con lo spaccare il fronte dei promotori e alimentare un acceso dibattito politico in città. La prima conseguenza si è registrata mercoledì.

A pagina VII

Calcio

Udinese, stadio tutto esaurito per battere il Milan

Si profila per domani sera il tutto esaurito tra l'Udinese e il Milan. Il gran tifo spingerà la squadra di Runjaic, che è in salute fisica, atletica e mentale. Se è vero che sono previsti 5 mila fan del Milan, gli altri 20 mila sono decisi a trasformare il "Bluenergy" in una bolgia. Ieri intanto è arrivata la convocazione del portiere Nunziante e dell'attaccante Iker Bravo per il Mondiale Under 20.

Gomirato a pagina X

amoleggere

fondazione pordenonelegge

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

PO R D E N O N E
→ Verso Capitale italiana della Cultura 2027

DM-BASSOCIATI+GLORIA MASUT

Basket

Oww a Trento contro gli squali di Trapani

Sarà di nuovo Old Wild West Udine contro Trapani Shark nella preseason bianconera. Dopo essersi scontrate in finale al Memorial Pajetta, le due squadre torneranno ad affrontarsi oggi alle 17.30 al Memorial Brusinelli di Trento. Al quadrangolare partecipano anche i padroni di casa della Dolomiti Energia Trentino e il team del Banco di Sardegna Sassari.

Sindici a pagina XI

Pordenonelegge, i giorni clou

Tre ministri in città innalzato ancora il piano sicurezza

►Sabato Giuli con Ciriani, lunedì Piantedosi
Oggi in piazza Risorgimento la manifestazione
►Il tutto in giornate di fuoco per i timori
degli incontri di autori israeliani e palestinesi

IL DISPOSITIVO

PORDENONE Tre ministri tra sabato e lunedì a Pordenone. Il dispositivo di sicurezza che ha blindato la città in questi giorni di Pordenonelegge richiederà uno sforzo ulteriore. E se uno degli esponenti di Governo è a casa, il Ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, e se per un altro è un ritorno, il Ministro della Cultura Alessandro Giuli, per il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sarà la prima volta nella città del Noncello e verrà proprio per fare il punto sulla sicurezza e le forze in campo. Il tutto in giornate caldissime viste le «presenze di personalità legate al contesto internazionale difficile» a Pordenonelegge e la mobilitazione per Gaza che ci sarà oggi alle 15 in piazza Risorgimento.

AL LAVORO

Intanto anche ieri il piano sicurezza studiato per Pordenonelegge, scattato dopo il comitato per l'ordine e sicurezza in prefettura, ha superato l'ennesima prova. La città era blindata nella giornata del romanziere e poeta israeliano Alon Altaras, che ha parlato a Palazzo Gregoris in Corso Vittorio Emanuele. Potevano esserci contestazioni. Fuori dalla struttura carabinieri, polizia, agenti in borghese, ma fortunatamente non ci sono state tensioni di alcun tipo.

Ora la prossima prova sarà oggi giorno in cui la Cgil ha lanciato una giornata nazionale di mobili-



SCHIERAMENTO Tante le forze in campo in città (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

tazione per Gaza. Il sindacato ribadisce come «priorità immediata la necessità di fermare ogni intervento militare nella Striscia, garantire corridoi umanitari, mettere in sicurezza la popolazione civile». Chiede inoltre la sospensione di ogni accordo di cooperazione commerciale e militare con Israele.

IERI LA PROVA DEL NOVE CON L'INTERVENTO DI ALON ALTARAS: AGENTI IN BORGHESE MA NESSUN DISORDINE

Altra prova domani, sabato, quando al festival letterario arriveranno lo scrittore israeliano Roy Chen e lo scrittore italo-palestinese Alae Al Said.

IL RITORNO

Ma domani sarà una giornata di fuoco. Oltre agli incontri con autori "a rischio", come annunciato all'inaugurazione del festival arriva il ministro della Cultura Alessandro Giuli. Alle 9.45 sarà alla Loggia del Municipio dove il sindaco Alessandro Basso gli darà il benvenuto. Alle 12.45 nella Sala Consiliare del Comune la conferenza stampa dedicata al futuro della Casa del Mutilato che vedrà protagonisti il Ministro della Cultura Alessandro

Giuli e il Ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, con gli interventi del sindaco Alessandro Basso e dell'assessore alla Cultura Alberto Parigi. Il piano annunciato a giugno per la Casa del Mutilato prevedeva l'acquisto dell'immobile da parte del ministero: la struttura era di proprietà dell'Anmig, l'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Poi la cessione in gestione al Comune al fine di trasformarla in museo multimediale del '900 in vista di Pordenone Capitale della italiana della cultura 2027.

LA PROMESSA

E sempre ieri è arrivato l'annuncio dell'arrivo di un altro ministro. «Ringrazio il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi per aver mantenuto la promessa fatta nei mesi scorsi, quando ho rappresentato le esigenze del personale delle forze di polizia», ha premesso il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava che ha fatto sapere che «Lunedì 22 settembre sarà in Friuli Venezia Giulia, con una tappa a Pordenone in Prefettura per il Comitato

E DAL GAZEBO DI PALESTINALEGGE I NOMI DEI BIMBI UCCISI POI PEROSA SI FERMA: «NON RIESCO A LEGGERE PER IL MAGONE»



CITTÀ BLINDATA Da giorni decine di pattuglie a presidio della città

provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, e in altre località della regione». «La sua visita è un segnale concreto di attenzione alle istanze del territorio e al lavoro quotidiano di chi garantisce sicurezza e legalità. Lo ringrazio personalmente per aver accolto l'invito e per l'impegno verso le nostre comunità», conclude Gava.

L'ALTRO FESTIVAL

Ieri è iniziato anche "Palestinalegge", con gazebo di Palestinalegge tra via Mazzini e piazzetta Cavour dove sono iniziati gli eventi che andranno avanti fino a domenica mattina. Luigina Perosa, del Comitato, si è dovuta fermare. Un magone non le ha permesso di procedere nella lettura di quei nomi, uno dopo l'altro, migliaia di bambini palestinesi che sono stati uccisi nella guerra. Altri hanno dovuto sostituirla e proseguire al microfono nella lettura annunciata "Know their names", conosci i loro nomi. Nella via risuonavano uno dopo l'altro, scanditi con l'età di ciascuno «zero anni». Hanno richiamato l'attenzione dei passanti,

tra i quali molti frequentatori del festival Pordenonelegge che si sono fermati e hanno preso informazioni. «Stiamo leggendo finché reggiamo - ammette Luigina Perosa -. I dati si riferiscono al bilancio di alcuni giorni fa e sono sulle 18mila. Non si sa neanche con precisione, perché quando qualcuno potrà entrare a Gaza...». «È un mattone leggerlo - prosegue Perosa - io alla prima pagina non sono riuscita ad andare avanti: mio nipote ha due anni. Quando tu cominci a uscire fuori dal numero e a pensare che sono bambini».

Oggi alle 16 lettura di poesie dalla Striscia a cura del gruppo Cittadini per la Palestina. Alle 17 la lettera firmata da ospiti di Pordenonelegge, alle 18 Coro voci per Gaza, in collaborazione con il professor Ahmed Muin in collegamento dal campo profughi di Ramallah. Domani dalle 17 alle 19 Reading di poesia palestinese. Domenica dalle 10 alle 11 "Il loro grido è la mia voce", letture a cura di Carla Manzoni e Caterina Commingio.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà e attacchi, Fedriga divide dopo le contestazioni al teatro Verdi

LE REAZIONI

PORDENONE Dalle opposizioni che parlano di «comizio» che avrebbe scatenato faziosità in sala, al capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Andrea Cabibbo, che parla di «un segnale d'allarme sulla fragilità della libertà e sulla deriva del "pensiero unico"». Diversa la lettura che dà centrodestra e centrosinistra a quanto accaduto all'inaugurazione di Pordenonelegge, mercoledì sera al Teatro Verdi quando il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga è stato contestato da una parte del pubblico. Nel mirino la sua citazione del caso dell'omicidio di Charlie Kirk, «assassinato perché esprimeva le proprie idee: nemmeno di fronte alla morte c'è il rispetto della persona, mentre nel dibattito e nel confronto va sempre rispettata l'idea diversa. Lotterò sempre per difendere le idee di chi non la pensa come me: questa è la differenza tra chi solo



IL CASO La politica si divide dopo le contestazioni a Fedriga (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

NEL MIRINO ERANO FINITE LE SUE PAROLE SULL'OMICIDIO DELL'ATTIVISTA KIRK «E NESSUN ACCENNO A GAZA O ALL'UCRAINA»

parla di libertà e chi invece promuove la libertà».

QUI FORZA ITALIA

«Pordenonelegge, giunta alla 26ª edizione, non è più solo la festa del libro, degli autori e della lettura, ma è diventata un inno alla libertà nella sua accezione più ampia», la premessa di Andrea Cabibbo, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale che poi prosegue: «Un segnale d'allarme sulla fragilità della libertà e sulla deriva del "pensiero unico" che rischia di minare il confronto tra le idee e il rispetto delle persone che la pensano diversamente, si è avuto proprio ieri sera al teatro Verdi di Pordenone, quando una sparuta minoranza del pubblico ha urlato contro il presidente Fedriga, tentando di impedirgli di parlare e comunicare il proprio pensiero». «Oltre ad esprimere solidarietà al presidente - rimarca Cabibbo -, voglio sottolineare l'importanza del suo messaggio in cui ha espresso una adesione piena e

convinta a una manifestazione che, a differenza di altri festival, porta l'aggregazione verso una dimensione di consapevolezza e di crescita culturale, sia a livello individuale che come comunità».

QUI OPEN SINISTRA

«Esprimo profondo sconcerto per l'intervento del presidente Fedriga, avvenuto ieri all'inaugurazione di Pordenonelegge. Ha cercato lo scontro stigmatizzando episodi che non c'entravano con i temi trattati dagli altri oratori, ma non ha avuto nemmeno una parola per i morti innocenti del genocidio di Gaza o della situazione in Ucraina». Le parole di Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg. «Questo suo intervento ha trasformato in un mediocre comizio l'inaugurazione, scatenando la faziosità della platea. Ancora una volta Fedriga non si presenta come il presidente di tutti - commenta ancora Honsell -, ma si costruisce retoricamente dei



nemici. Pessimo episodio di una manifestazione, invece, che si vuole presentare all'insegna della pace e dei diritti umani».

QUI PD

«È grave che il presidente Fedriga con la sua propaganda abbia trasformato l'inaugurazione di Pordenonelegge in un evento politico, scambiando il palco del Teatro Verdi per quello di una festa di partito», dice il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd). «Comizi come quello cui abbiamo assistito sono indegni di un festival che vuole stimolare una seria riflessione sulla necessità di garantire la libertà ovunque

venga messa in discussione», prosegue Conficoni che rimarca: «Le provocazioni lanciate da Fedriga dal palco del Verdi hanno rovinato l'armonia che fino a quel momento aveva caratterizzato l'evento, aperto dagli inni europeo e nazionale nonché impreziosito dal prestigioso contributo del Presidente Mattarella e dai saluti istituzionali delle altre autorità. Non a caso Fedriga è stato fischio più volte dai numerosi presenti tra il pubblico che hanno voluto contestare apertamente un intervento tanto divisivo quanto fuori luogo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza in centro, giovani feriti

► Rissa tra gli eventi del festival tra due gruppi di stranieri
Tutto è iniziato nell'area del Bronx, poi è spuntata una lama

► Un ragazzo è stato colpito al volto, alla spalla e alla schiena
Si è rifugiato in piazzale Ellero, Polizia sulle tracce dell'aggressore

IL PESTAGGIO

PORDENONE La violenza a sporcare la gioia della città che legge. Una rissa tra i teatri naturali e non di Pordenonelegge, iniziata nel "solito" Bronx. E un giovane ferito: alla testa, alla spalla, alla nuca. Probabilmente con un taglierino, usato per far male. La città ripiomba nell'incubo della violenza giovanile, proprio nei giorni che dovrebbero - tra le altre cose - veicolare ai ragazzi il messaggio opposto. Quello del dialogo. Un secondo giovane di origine nordafricana è stato soccorso verso le 21.20 nella zona della stazione. Presentava contusioni.

I FATTI

Pochi minuti, ma cruenti. Prima un diverbio, poi si è passati ai fatti. Tutto è iniziato, secondo quanto ricostruito nelle fasi iniziali dalla Polizia di Stato, nella zona tra piazzetta del Portello e via Gorizia. Quindi ancora una volta al Bronx, area non nuova se si parla di micce che possono scatenare qualcosa di peggio. Erano da poco passate le 20, quando una volante della Questura e un'ambulanza sono sfrecciate verso piazzale Ellero dei Mille. Lì, infatti, si era rifugiato il ragazzo ferito. Si trattava di un giovane di origini africane. Presentava tagli alla testa, al collo e alla schiena. Medicato sul posto dai sanitari, intervenuti in seguito anche con un'automedica, è stato poi portato all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Le sue



condizioni, nonostante i diversi tagli, non sono gravi. A supporto degli agenti della Questura di Pordenone sono arrivati anche i carabinieri del Nucleo radiomobile del capoluogo.

LA RICOSTRUZIONE

La tensione, nel pomeriggio-sera di ieri, era iniziata prima del ferimento del giovane. Secondo quanto riferito da alcuni giovani, accorsi in piazzale Ellero e ascoltati poi dalle forze dell'ordi-

SAREBBE STATA PRESENTE GIÀ ORE PRIMA UN SECONDO RAGAZZO MEDICATO E SANGUE IN VIA MAZZINI



LA TENSIONE Paura ieri in centro per un'aggressione con taglierino: nelle foto i rilievi e i soccorsi

L'iniziativa per il decoro

Le persone con disabilità ripuliscono il capoluogo

C'è Martino e con lui Alessandro, Daria e anche Dejan, Mariarosa, Giorgio e Gigi. Sono i ragazzi del progetto "Pordenone pulita e inclusiva", che coinvolge persone con disabilità impegnati a fianco di Gea in piccoli lavori di pubblica utilità e che quest'anno prevede attività nell'ambito di Pordenonelegge. In tutte le giornate del festival i ragazzi, dotati delle attrezzature necessarie, saranno infatti attivi per raccogliere i rifiuti che accidentalmente



troveranno sulla loro strada. Va ricordato che il progetto, nato nel 2022 in collaborazione con Asfo, FVG servizi e il Comune, nel corso degli anni si è rafforzato nel numero e rappresenta un valido e prezioso supporto per l'attività di pulizia che Gea è chiamata a svolgere per il comune di Pordenone. «Un ringraziamento speciale va innanzitutto ai ragazzi e alle loro famiglie - commenta il presidente di Gea, Gianfranco Marino - per la fiducia e la passione con cui credono in

questo progetto. Grazie anche all'Unità Educativa Territoriale dell'Asfo e alla Coop Fvg per il prezioso supporto». Il progetto ha come obiettivo il coinvolgimento di persone con disabilità in piccoli lavori di pubblica utilità (spazzamento manuale, raccolta di piccoli rifiuti e semplice manutenzione del verde) per maturare la propria autonomia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne, «già alcune ore prima al Bronx e nei pressi della stazione c'erano state delle provocazioni». Un giovane di Cordenons ha raccontato di aver allontanato e soccorso un altro coetaneo che sarebbe stato minacciato. Ma chi ha dato inizio alla spirale di violenza che si è conclusa con le ferite riportate dal ragazzo di origini africane? Secondo quanto ricostruito nella serata di ieri, a brandire l'oggetto tagliente (probabilmente un taglierino) sarebbero stati alcuni ragazzi di origini nordafricane, tunisine e marocchine. «Non avevano più di vent'anni», hanno riferito i numerosi testimoni che nel frattempo stavano assistendo al ragazzo ferito. Raccolti i primi elementi, gli agenti della Polizia di Stato si sono messi sulle tracce della persona (o del gruppo) responsabile della violenza. Chiazze di sangue sono state notate tra il Café Arbat e l'androne del condominio che "chiude" via Mazzini.

L'IDENTIKIT

I ragazzi che hanno visto le prime fasi della rissa hanno riferito di aver notato almeno un loro coetaneo con uno zaino e una tuta. Elementi, questi, che sono stati vagliati sul posto dalle forze dell'ordine, così come tutte le altre testimonianze. Proprio nella zona tra la stazione e il Bronx, poi, ieri sera si sono intensificati i controlli, con l'ausilio del personale della polizia locale che opera al presidio fisso dall'inizio di luglio.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Giostra Dei Castelli

20 - 21 Settembre 2025

39° Rievocazione Storica

Torre di Pordenone

Area di vita medievale, con degustazione e spettacoli caratteristici

www.giostradeicastelli.it



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Le manovre sul territorio

IL MAXI PROGETTO

«Questo disegno di legge rappresenta un obiettivo di mandato volto a rafforzare lo stato sociale, con l'intento di migliorare la qualità della vita delle famiglie e di tutte le persone che scelgono di vivere, lavorare e studiare in Fvg, attraverso politiche sistemiche e strutturali». Queste le parole dell'assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia, Alessia Rosolen, nel presentare il disegno di legge "Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale", illustrato in VI Commissione. Come ha spiegato la rappresentante della Giunta regionale, «siamo la prima regione in Italia a dotarsi di un dispositivo di tale portata. Il disegno di legge, infatti, rappresenta la naturale evoluzione del percorso avviato dal 2018, sviluppandosi lungo tre direttrici principali: miglioramento della qualità dei servizi territoriali e del lavoro, con particolare attenzione a donne, giovani e persone fragili; salvaguardia del potere d'acquisto di famiglie e lavoratori; investimenti strategici in formazione, capitale umano e ricerca». Secondo Rosolen, la Regione, dopo aver posto famiglia e natalità al centro delle proprie politiche, amplia ora l'orizzonte d'intervento con misure volte a rafforzare il sistema produttivo, favorire l'occupazione, promuovere un'immigrazione sostenibile e contrastare la "trappola demografica", un elemento che, se non contrastato, rischia di compromettere fortemente il futuro del Friuli Venezia Giulia.

IL QUADRO

Come ha ricordato Rosolen, i dati collocano la regione ai vertici nazionali per spesa in welfare, con solo il 5,8% di famiglie in povertà relativa e buoni risultati su nidi, occupazione e riduzione dei Neet. Tuttavia, persistono, oltre all'elemento demografico, criticità quali la carenza di manodopera, l'emigrazione giovanile e i divari retributivi. «Per affrontare queste sfide, la Regione - ha aggiunto l'assessore - propone un approccio integrato, fondato su patti territoriali e alleanze tra istituzioni, imprese, sindacati, scuola e terzo settore, con l'obiettivo di rendere il Fvg sempre più attrattivo, soprattutto

Legge salva-Friuli Famiglia e lavoro arrivano altri bonus

► Incentivi a chi assume giovani e donne
Aiuti ai nuclei per l'acquisto della casa

per i giovani, come luogo in cui realizzare il proprio progetto di vita e di lavoro».

CONTENUTI

In sintesi, il provvedimento si presenta come un disegno organico che intreccia e rafforza le politiche del lavoro, il sostegno alla famiglia, l'istruzione e la ricerca, con l'obiettivo di rafforzare la coesione sociale e rendere il Fvg sempre più competitivo e attrattivo. Sul fronte occupazionale, sono previsti contributi per l'assunzione di giovani e donne, il riconoscimento della contrattazione collettiva territoriale come strumento di partecipazione e tutela del potere d'acquisto, incentivi per attrarre talenti, oltre a misure a favore del welfare aziendale e del potenziamento delle infrastrutture digitali e degli spazi di co-working. In ambito familiare, introduce un soste-

trattivo. Sul fronte occupazionale, sono previsti contributi per l'assunzione di giovani e donne, il riconoscimento della contrattazione collettiva territoriale come strumento di partecipazione e tutela del potere d'acquisto, incentivi per attrarre talenti, oltre a misure a favore del welfare aziendale e del potenziamento delle infrastrutture digitali e degli spazi di co-working. In ambito familiare, introduce un soste-

Diga sul Tagliamento la giunta non arretra Si parte con il progetto

AMBIENTE

Nessun dietrofront della Regione sulle opere previste dal Piano di gestione rischio alluvioni (Pgra) sul Tagliamento. «Continua nel solco della tutela della vita umana, dell'ambiente e delle attività economiche la nostra azione politica - ha infatti detto l'assessore alla Difesa dell'Ambiente Fabio Scoccimarro - e anche sul delicato e annoso tema della mitigazione del rischio idraulico del Tagliamento abbiamo garantito questo approccio, aperto al confronto con i cittadi-

ni, i primi cittadini, il Consiglio regionale e tutti gli enti e autorità competenti». La Giunta aveva accolto la mozione del Consiglio regionale (primo firmatario Markus Maurmair di FdI) con cui veniva istituito un gruppo di lavoro tecnico per il confronto 'tra pari' all'Autorità di Bacino. «Oggi (ieri, ndr) all'indomani dell'ultima delle quattro audizioni, possiamo ribadire l'impegno della giunta Fedriga a risolvere un tema per troppo tempo affrontato in maniera campanilistica o con slogan elettorali» ha sottolineato commentando l'esito degli incontri. I Comuni rivie-

► L'assessore Rosolen: «Combattere
spopolamento e carenza di lavoratori»



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA ROTTA Una legge per aiutare nuovamente le famiglie

a riserva Mab (Man and Biosphere) interviene duramente il capogruppo di Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo: «Cinque anni di bugie, l'assessore ha ammesso che il dossier non è stato ancora completato e che il percorso deve ricominciare da capo». Dunque rincara, «è evidente che si tratta di una bufala per cercare di tacitare la protesta di migliaia di persone, associazioni ed enti locali». Oggi a Udine i consiglieri regionali Maria Rosaria Capozzi (M5s) e Furio Honsell (Open) interverranno sui contenuti della petizione europea in difesa del Tagliamento e ribadiranno le «gravi criticità legate alla cosiddetta "traversa laminante"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce la scuola dedicata alle grandi emergenze «Noi, un modello per l'Italia»

ALL'ATENE

Dover gestire l'emergenza come dimensione quotidiana richiede una formazione organizzata che metta insieme molteplici competenze, nazionali e internazionali, così da essere pronti, anche in Friuli Venezia Giulia, ad affrontare nelle forme più innovative le situazioni critiche.

A questa esigenza risponde la nuova «Scuola di alta formazione sulla resilienza» promossa dalla Protezione civile Fvg con l'Università di Udine e presentata ieri a Palmanova. Per ora destinata principalmente a professionisti già operativi nel settore dell'emergenza, si svolgerà da febbraio ad aprile del prossimo anno, con un massimo di 30 partecipanti, per un totale di 40 ore di formazione suddivise in cinque giornate in presenza, che includono una sezione residenzia-

le nel centro formativo di Paluzza e un giorno di simulazione nella sede di Palmanova. Il workshop finale, la restituzione dei risultati e la consegna degli attestati avverrà a maggio 2026 in concomitanza con il cinquantennale del terremoto. «Quest'iniziativa è un'operazione culturale importante che testimonia il sentito coinvolgimento delle istituzioni su temi di rilevante interesse», ha affermato l'assessore regionale con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, presente insieme con il rettore

**L'INIZIATIVA
POSSIBILE GRAZIE
ALLA COLLABORAZIONE
TRA LA PROTEZIONE
CIVILE
E L'UNIVERSITÀ**

dell'ateneo friulano Roberto Pinton, il prorettore vicario Andrea Caffarelli, il responsabile della Cattedra Unesco di Uniud, Stefano Grimaz, e il direttore centrale della Protezione civile, Amedeo Aristei. Una Scuola che, nata in Friuli Venezia Giulia punta a diventare centro di formazione alla resilienza per un bacino ben più ampio.

«Oggi ci candidiamo a essere la regione della resilienza - ha affermato infatti Riccardi -, capace di fare della propria storia virtuosa un patrimonio di competenze e formazione che può proseguire e trovare continuità nel futuro». Anche perché il percorso di alta formazione nasce in un territorio allenato, nel passato e nel presente, ad affrontare condizioni critiche, ha aggiunto Riccardi: «Dal terremoto, alle emergenze climatiche come il Vaia, alla pandemia, alle più recenti crisi derivate dalla guerra

raschi avevano individuato dodici esperti per una specifica audizione sul tema. «Con il viceministro Gava e il governatore Fedriga abbiamo condiviso il nuovo approccio che affronta il Tagliamento e gli interventi da attuare considerando l'intero bacino idrografico - ha ricordato Scoccimarro - e la Regione ha confermato agli esperti che effettuerà una procedura di affidamento unitaria a dei professionisti per la redazione di un Docfap (documento di fattibilità delle alternative progettuali) unico relativo a tutte le tipologie di interventi previsti a scala di bacino idro-

grafico». Una volta individuato il gruppo di professionisti, i dodici esperti nominati dai Comuni verranno coinvolti nei lavori di stesura del documento. Le audizioni si sono svolte il 19 febbraio, l'8 aprile, il 4 luglio e il 16 settembre: sono stati oltre 70 i quesiti tecnici rivolti. «Si è aperto un dialogo vero e franco tra i vari soggetti istituzionali coinvolti - commenta Maurmair - saranno identificate le opzioni più vantaggiose dal punto di vista tecnico, economico ed ambientale contribuendo ad un migliore uso delle risorse pubbliche». Sulla candidatura del Tagliamento



in Ucraina, le istituzioni di questa Regione hanno saputo sempre gestire con efficacia, qualità e capacità le tante esperienze difficili». La Scuola è rivolta, dunque, a chi fa già parte del sistema per innalzare i livelli di coerenza, compatibilità, capacità decisionale, connessione sistemica delle competenze. Essa nasce in stretta connessione con la Cattedra Unesco in Sicurezza interterritoriale per la riduzione dei rischi di disastro e la resilienza

dell'Università di Udine, dalla quale trae l'impostazione scientifica e metodologica, funzionale alla realizzazione delle strategie delle Nazioni Unite sulla resilienza per lo sviluppo sostenibile. La prima edizione del corso sarà dedicata ai componenti del Corem, il Comitato regionale per l'emergenza, che comprende diversi rappresentanti delle direzioni regionali, delle istituzioni e dei fornitori di servizi essenziali che in caso di emergen-

IL PIANO La nuova scuola per le emergenze è stata presentata ieri mattina nella sede operativa della Protezione civile

za si confrontano e operano per fornire delle relazioni coordinate e efficaci ai fini della messa in campo degli interventi. L'iniziativa si avvale della collaborazione sinergica di numerosi partner scientifici e istituzionali tra cui il Cism di Udine, Centro internazionale di scienze meccaniche, la Resilience platform, che opera in stretta sinergia con la Cei, Central European Initiative, la Regione e diverse Agenzie delle Nazioni Unite attive nel settore. «Quella che scriviamo in questo frangente è una bella pagina - ha sostenuto Riccardi in conclusione -, utile anche a non rendere vane le sofferenze che sono state vissute nelle emergenze degli ultimi anni, durante le quali, proprio nella centrale operativa della Protezione civile di Palmanova si sono definiti momenti chiave delle strategie di supporto alla popolazione e di coordinamento istituzionale».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO



Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

- 17:30**
Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

17:50
Apertura dei lavori
Azzurra Caltagirone
Presidente Il Gazzettino

- 18:00**
Radici europee e futuro dell'Italia
Giancarlo Giorgetti*
Ministro dell'Economia e delle Finanze
*in collegamento da remoto

18:15
Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale
Luca Zaia
Presidente, Regione Veneto

18:25
Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari
Gian Luca Rana
Amministratore Delegato, Pastificio Rana
Giovanni Rana Jr
Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

- 18:45**
Passaggi generazionali e continuità d'impresa
Paolo Ludovici - Keynote speech
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
Francesco Nalini
Vice Presidente Confindustria Veneto Est
Katia Da Ros
Amministratrice Delegata, Irinox
Andrea Ragaini
Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali
Luigi Belluzzo
Belluzzo International Partners

19:25
Territorio e fiducia: la forza delle relazioni
Roberto Ghisellini
Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Moderano
Roberto Papetti, Direttore Il Gazzettino
Angela Pederiva, Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

Delitto di Gemona, casa al setaccio

►I carabinieri del Comando provinciale di Udine sono tornati nella villetta dell'orrore: nuovo sopralluogo

►Gli investigatori si sono concentrati nella zona del garage Grave incidente a Cervignano, motociclista in codice rosso

INDAGINI

GEMONA È durato oltre quattro ore il nuovo sopralluogo dei carabinieri del comando provinciale di Udine nella villetta di Gemona del Friuli dove, lo scorso luglio, è stato ucciso e poi fatto a pezzi Alessandro Venier, 35 anni, dalla madre e dalla compagna. Gli investigatori, affiancati dai legali delle due indagate e da alcuni periti di parte, hanno passato al setaccio l'immobile alla ricerca di tracce biologiche utili a confermare o smentire la ricostruzione resa da Lorena Venier, madre della vittima. I primi a entrare nella casa sono stati gli artificieri: la vittima, infatti, era un collezionista di ordigni bellici e si è voluto escludere il rischio di ritrovamenti pericolosi. Già il 12 agosto gli uomini del Ris avevano raccolto reperti sulla base della prima confessione della donna, che aveva raccontato in dettaglio le fasi della mattanza. Secondo la sua versione, Alessandro sarebbe stato prima sedato con un farmaco e due dosi di insulina, poi soffocato con un cuscino e infine strangolato con i lacci degli scarponi. Una ricostruzione che la difesa della compagna Mailyn non condivide: i consulenti hanno lasciato intendere che sul corpo non ci sarebbero segni evidenti riconducibili a strangolamento.

ESAMI

In attesa dell'autopsia, che dovrà chiarire le cause precise della morte, resta aperto il nodo delle responsabilità. Per stabilire con certezza le cause del decesso, saranno fondamentali gli esami tossicologici. Mailyn, a oggi, non ha mai parlato, avvalendosi della facoltà di non rispondere. La sua versione dei fatti è attesa nei prossimi giorni e potrebbe aggiungere nuovi elementi a un'indagine già complessa. «Il piano di Mailyn di far uccidere Alessandro dal fratello in Colombia? Questa è una delle parti del racconto di Lorena su cui, per ora, non c'è alcun riscontro», ha dichiarato Federica Tosel, legale di Mailyn

SI ATTENDONO ANCORA GLI ESITI DELL'ESAME SULLA SALMA DI VENIER

Castro Monsalvo, presente a Gemona per assistere ai nuovi rilievi dei carabinieri. «Dentro la casa c'è l'infinito, gli inquirenti hanno ritenuto opportuno esplorare ogni aspetto, ma non cercavano nulla di particolare», ha sottolineato Paolo Bevilacqua, l'avvocato di Lorena Venier.

SULLE STRADE

Incidenti stradali: due gravi schianti a distanza di pochi minuti. Nel primo pomeriggio di giovedì 18 settembre, attorno alle 13.30, un'auto e una moto si sono scontrate a Cervignano del Friuli, in via Monfalcone, nei pressi del bar Al Turista. Ad avere la peggio è stata la motociclista, trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Udine. Sul posto i sanitari del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri, che hanno eseguito i rilievi per ricostruire la dinamica. Quasi in contemporanea, alle 13, un altro incidente ha impegnato i soccorritori sulla statale 14, a Palazzolo. Due auto si sono scontrate violentemente: una è finita fuori strada, con l'anteriore nel fossato, e il conducente è rimasto incastrato. I vigili del fuoco di Latisana, dopo aver stabilizzato il mezzo per evitare scivolamenti, hanno usato cesoie e divaricatore oleodinamico per tagliare gli sportelli e liberare l'uomo, poi elitrasmortato in ospedale. Anche gli altri occupanti, già estratti dai veicoli, sono stati assistiti dal personale sanitario. Terminato il soccorso, l'area è stata messa in sicurezza e i carabinieri hanno eseguito gli accertamenti di rito.

Nella serata di mercoledì, paura in via San Biagio 140 a Gemona del Friuli, per un incendio divampato nello scantinato di una villetta. A prendere fuoco è stata una scatola di derivazione elettrica: la combustione della plastica ha generato una densa colonna di fumo. Nel tentativo di spegnere le fiamme, il genero del proprietario – in quel momento solo in casa – ha inalato il fumo perdendo i sensi. Determinante l'intervento di un vicino, che si è calato nello scantinato indossando un elmetto da lavoro e una mascherina antipolvere: è riuscito a trascinare l'uomo all'esterno e ad affidarlo ai sanitari per i controlli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Gemona, che hanno domato il principio d'incendio. Nessun danno alla struttura, solo tanta paura e molto fumo.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OMICIDIO A sinistra Alessandro Venier e la madre Lorena; a destra il lavoro degli investigatori a Gemona



Passeggiata per la sicurezza La maggioranza "insorge"

IL CASO

UDINE Non si placano le polemiche attorno alla manifestazione per la sicurezza in programma questa sera alle 21 in piazza Libertà. Un appuntamento che, presentato inizialmente come una semplice "passeggiata", ha finito con lo spaccare il fronte dei promotori e alimentare un acceso dibattito politico in città. La prima conseguenza si è registrata mercoledì, con le dimissioni del presidente del Comitato Udine Sicura, Federico Malignani. In una nota pubblica, Malignani ha preso nettamente le distanze dall'organizzatore Edie Speranza, sottolineando come i toni della mobilitazione – segnati da messaggi d'odio, incitamenti alla violenza e persino inviti a "spedizioni punitive" – non fossero compatibili con un'iniziativa che avrebbe dovuto avere come unico obiettivo la difesa della sicurezza dei cittadini. Una presa di posizione che

ha diviso il fronte e che, al tempo stesso, gli è valsa una serie di attacchi e minacce sui social. Alla luce del clima crescente di tensione, la Questura ha deciso di vietare il corteo e di autorizzare soltanto un presidio statico, ritenendo inevitabile la scelta per evitare rischi di degenerazione. Ma la decisione non ha placato le polemiche: da un lato le opposizioni in Consiglio comunale, in particolare Lega e Fratelli d'Italia, hanno confermato il proprio sostegno all'iniziativa; dall'altro la maggioranza ha parlato di atteggiamento "ipocrita e strumentale", accusando chi governa a livello stata-

le e regionale di scaricare responsabilità sul Comune.

Secondo i capigruppo in consiglio comunale, Andrea Di Leonardo (AVSP), Antonella Fiore (Spazio Udine), Iacopo Cainero (Pd) e Lorenzo Croattini (Lista De Toni), ridurre la sicurezza alla sola questione migratoria – come fa il volantino dell'evento – significa cercare un comodo capro espiatorio. Il problema, hanno ribadito, è molto più complesso e riguarda anche precarietà lavorativa, difficoltà abitative, dipendenze, fragilità familiari e solitudine: fenomeni che se ignorati possono tradursi in degrado e conflitti sociali. Da qui la necessità, secondo la maggioranza, di un impegno condiviso tra Stato, Regione e Comune, con politiche integrate e non solo repressive. Al tempo stesso, i consiglieri hanno voluto ribadire un principio: il diritto a manifestare è costituzionalmente garantito e va tutelato, ma le piazze non devono trasformarsi in palcoscenici di odio e intimi-

LA NOTA DEI CAPIGRUPPO «LA PIAZZA NON SI TRASFORMI IN UN VEICOLO PER L'ODIO»

dazioni. «Noi ci assumiamo le nostre responsabilità – hanno dichiarato – mentre Stato e Regione, governati da Lega e Fratelli d'Italia, facciamo altrettanto». L'amministrazione comunale, hanno ricordato, sta lavorando su più fronti: riqualificazione urbana, politiche sociali ed educative, cultura, ascolto delle istanze dei cittadini. Parallelamente, nelle ultime ore è arrivata anche una nota del Comitato Udine Sicura. Pur colpito dall'uscita del presidente Malignani, il sodalizio ha augurato "buona riuscita" all'evento in programma domani sera, invitando alla massima serenità e ringraziando le Forze dell'Ordine per il lavoro che garantirà ordine pubblico e sicurezza. Nella nota si sottolinea come la sicurezza sia "un valore universale" e come il compito delle istituzioni sia quello di garantire ascolto e attenzione ai cittadini, al di là delle differenti visioni. Resta dunque un quadro contraddittorio: da una parte i richiami alla responsabilità e alla coesione sociale, dall'altra la spaccatura interna agli stessi promotori e un linguaggio che, nelle intenzioni di alcuni, rischia di alimentare ulteriore divisione. L'appuntamento è per questa sera, alle 21, in piazza Libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trapianto di rene alla figlia: il padre è un ultra 80enne

SALUTE

UDINE Arriva un'altra storia a lieto fine dal Santa Maria della Misericordia di Udine: nelle scorse settimane infatti è stato effettuato un trapianto renale da donatore vivente in una coppia padre-figlia della nostra regione. La particolarità di questo trapianto però è soprattutto legata all'età del donatore, un ultraottantenne che, stante le condizioni favorevoli, ha potuto donare il proprio organo alla figlia, garantendo quindi un futuro alla donna.

Entrambi i pazienti hanno seguito un decorso clinico post-intervento regolare e la paziente ricevente gode di una funzionalità renale buona e stabile. L'in-

tervento è stato effettuato dall'équipe della Clinica Chirurgica, diretta dal prof. Terrosu, recentemente protagonista di uno sforzo straordinario con i quattro trapianti in 36 ore, e la fondamentale organizzazione della Struttura di Nefrologia e Dialisi, diretta dal dr. Boscutti che sottolinea "In questo trapianto renale, quello che colpisce ovviamente è l'età del paziente donatore: il messaggio che deve passare è che l'anzianità non deve essere vista a priori come un fattore di esclusione. L'invecchiamento dell'organo infatti è molto soggettivo e presenta fattori che, come in questo caso, non impediscono la donazione ad un soggetto più giovane. Essere anziano non significa in alcun modo non poter donare.

Il dottor Boscutti ribadisce poi l'importanza del gesto della donazione «Questo si applica alla donazione da vivente come a quella, più frequente, da deceduto: da qui l'importanza di rassicurare le persone anziane sulla assoluta utilità del loro gesto consapevole di donazione, come richiesto ad esempio in occasione del rinnovo della Carta di Identità. Tutti possiamo essere partecipi di questa importantissima attività benefica che va oltre la nostra vita per essere di aiuto agli altri senza limiti di età».

I trapianti renali da donatore vivente sono una peculiarità della Struttura di Nefrologia e sono seguiti in particolare dalla dottoressa Patrizia Tulissi: «La preparazione di questi interven-



IL SUCCESSO La squadra di Asufc protagonista dell'intervento

ti è molto complessa e coinvolge sia la componente medica che quella infermieristica, altrettanto importante per quanto riguarda tutte le fasi del trapianto: vanno valutati diversi fattori, l'equilibrio tra i rischi e i benefici, tenendo sempre in considerazione come aspetto prioritario la sicurezza del paziente e soprattutto del potenziale donatore. Ad oggi sono stati effettuati 6 trapianti da vivente da inizio anno su 46 trapianti di rene totali; 33 dalla ripresa di questa attività nel 2020. La volontà è di incrementare questa attività che si stima possa comprendere circa il 20% dei trapianti renali di Asufc ormai stabilizzati a circa 60 all'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimberghese Maniaghese

pordenone@gazzettino.it



IL SINDACO CESCUTTI

«Dopo oltre due anni di lavoro, il risultato è un itinerario che per tecnologie non ha al momento eguali né in Italia, né in Europa»



Venerdì 19 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Grotte, al via il percorso tattile per visite inclusive

►Inaugurazione domani alle 10.30, un passo per l'abbattimento delle barriere sensoriali

CLAUZETTO

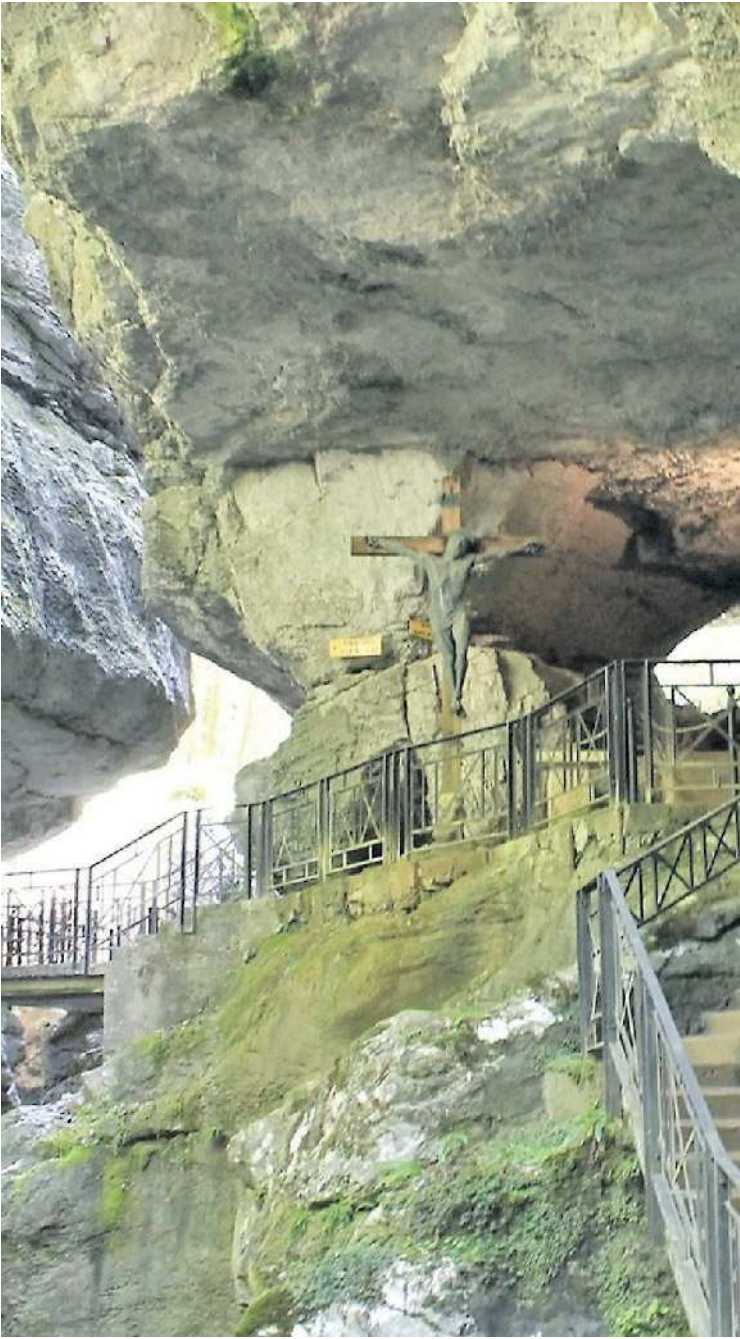
Domani, a partire dalle 10.30, Clauzetto inaugurerà un progetto unico nel suo genere: il "Percorso espositivo tattile per una maggiore accessibilità ai beni geologici, naturalistici e culturali di Pradis". L'iniziativa, che prenderà vita tra il geosito delle Grotte di Pradis e il Museo della Grotta, rappresenta un passo concreto verso l'abbattimento delle barriere sensoriali e l'apertura del patrimonio culturale e scientifico a un pubblico più vasto e inclusivo.

IL PROGETTO

Il progetto è stato presentato dal Comune di Clauzetto e ideato dall'Università di Bologna - Dipartimento di Beni Culturali, con la collaborazione dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti delle sezioni di Pordenone e Milano, il Gruppo Speleologico Pradis, l'Associazione Culturale Pradis e la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. Fondamentale è stato il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio geologico, che, attraverso i finanziamenti previsti dalla LR 15/2016, ha reso

PIÙ DI TRENTA
POSTAZIONI
PERMETTONO
DI TOCCARE
RIPRODUZIONI
IN STAMPA 3D

possibile la realizzazione di un'infrastruttura di grande valore. L'obiettivo non è solo quello di valorizzare il geosito di Pradis, ma anche di offrire un modello replicabile per la promozione di realtà locali di piccole e medie dimensioni, spesso escluse dai circuiti turistici più noti, eppure ricche di straordinari contenuti geologici, naturalistici e culturali. In questo senso, l'iniziativa va oltre la semplice accessibilità fisica: abbraccia anche quella digitale, rispondendo alla necessità di garantire a chiunque, senza eccezioni, la possibilità di conoscere e vivere il territorio. Il percorso è stato studiato per offrire un'esperienza multisensoriale. Più di 30 postazioni permettono di toccare riproduzioni in stampa 3D di reperti geologici e archeologici in scala 1:1, accompagnate da descrizioni audio che ne illustrano caratteristiche e significato. Due percorsi tattilo-plantari consentono invece ai visitatori di esplorare fossili e reperti con le mani, stimolando un approccio diretto e immersivo. Elemento innovativo è l'introduzione dell'App BlindTag, scaricabile gratuitamente dal nuovo sito web dedicato. Si tratta di un sistema di orientamento che utilizza speciali Tag, evoluzione dei tradizionali QR code, progettati per essere letti a distanza (circa 5 metri) dallo smartphone. Posizionati lungo il percorso tra le Grotte e il Museo, i BlindTag forniscono informazioni in italiano, inglese e francese, rendendo più semplice e intuitiva la fruizione degli spazi.



INIZIATIVA Prenderà vita tra il geosito delle Grotte di Pradis e il Museo della Grotta, rappresenta un passo concreto verso l'abbattimento delle barriere sensoriali

L'ITINERARIO

«Dopo oltre due anni di lavoro, il risultato è un itinerario che - per contesto e soluzioni tecnologiche adottate - non ha al momento eguali e precedenti né in Italia, né in Europa», ha ricordato il sindaco Giuliano Cescutti, che è anche presidente della Comunità di Montagna. Durante la giornata inaugurale, dopo gli interventi istituzionali, saranno illustrate le peculiarità geologiche, archeologiche e naturalistiche della valle di Pradis, seguite dalla presentazione del percorso e da una visita guidata. Il valore del progetto va però oltre l'attenzione ai non vedenti e agli ipovedenti. Le tecno-

logie pensate per rendere accessibile l'esperienza risultano infatti utili anche a un pubblico più ampio: bambini, famiglie, turisti e curiosi che, attraverso la lettura audio dei testi didascalici e l'interazione tattile con i reperti, potranno vivere una comprensione più profonda e coinvolgente del luogo. Con questo nuovo percorso, Pradis non diventa soltanto un geosito accessibile, ma un laboratorio di innovazione culturale, capace di trasformare i limiti in opportunità e di aprire la strada a una fruizione più inclusiva e partecipata del locale patrimonio naturale e storico.

Lorenzo Padovan

«Arriverà un ladro Consegna tutto e noi lo arrestiamo»

►Usano Arma e Finanza per aggirare due anziani Spariti 500 euro e ori

SPILIMBERGO

Non più falsi incidenti e figli che rischiano il carcere se non si paga una cauzione. La classica truffa agli anziani è andata a segno, due giorni fa a Spilimbergo, con una variante molto fantasiosa, ma altrettanto efficace, perché la coppia di ultraottantenni presa di mira è stata messa nelle condizioni di non poter individuare il raggio. La telefonata dei truffatori è arrivata all'ora di pranzo sul numero fisso di casa. A rispondere è stata un'ottantatreenne. «Signora, sono un finanziere», è stato l'esordio. Una volta compreso che in casa c'era anche il marito, le ha detto che la loro auto era stata utilizzata per commettere una serie di gravi reati e che bisognava presentarsi alla Tenenza della Guardia di finanza di Spilimbergo per chiarire la vicenda. La coppia si è stupita. Anche perché da tempo i due coniugi non guidano più. Preoccupato, il marito di 86 anni è uscito per andare dalla Finanza, la cui caserma non è

molto distante.

Passati pochi minuti arriva una nuova telefonata a cui risponde ancora una volta la 83enne. «Sono un carabiniere - dice lo sconosciuto - Stiamo facendo un'operazione, verrà un ladro a casa sua. Gli dia tutto quello che ha, quando lui esce ci saremo noi all'esterno, pronti ad arrestarlo». L'anziana, scombuscolata e irretita dal truffatore, ha recuperato 500 euro e i monili in oro che aveva in casa. Quando il giovane ladro-truffatore ha suonato alla sua porta, ha consegnato tutto, come le aveva ordinato il finto carabiniere.

Soltanto poco dopo, quando il marito è tornato a casa convinto di portare una buona notizia, cioè che nessun reato era stato commesso con la loro macchina, i due anziani hanno scoperto di essere stati truffati. Sul raggio, denunciato all'Arma, sono in corso accertamenti da parte della stazione dei carabinieri di Spilimbergo. Non è escluso che il giovane truffatore si fosse appostato all'esterno dell'abitazione, così da poter verificare che l'86enne uscisse di casa per andare dalle Fiamme Gialle e che la moglie fosse rimasta in casa da sola.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In 250 per la corsa tra i laghi in Val Tramontina

TRAMONTI DI SOTTO

La Val Tramontina si prepara ad accogliere nuovamente centinaia di appassionati di corsa in natura. Domenica 21 settembre andrà in scena il Three Lakes Trail 2025, evento sportivo che negli anni ha saputo coniugare la passione per il trail running con la bellezza incontaminata delle Dolomiti Friulane, patrimonio Unesco. Sono attesi 250 atleti, provenienti da tutta Italia e da diversi Paesi europei soprattutto quelli confinanti i cui portacolori raggiungono questa porzione del Friuli Occidentale anche per ammirarne gli scenari diversi rispetto a quelli a cui sono abituati. Due i percorsi in programma, pensati per mettere alla prova gambe

e cuore dei partecipanti. La Tlt 42 Long Race propone un tracciato tecnico e spettacolare di 42,5 chilometri e 2350 metri di dislivello positivo. I runner attraverseranno scenari unici come il lago di Selva, la forcella Dodismala, il lago del Ciul e le suggestive Pozze Smeraldine, considerate dal britannico "Guardian" tra le mete italiane più belle per il nuoto in acque libere e dai colori impareggiabili. La Tlt21 Short Race, invece, con i suoi 21,5 chilometri e 900 metri di dislivello, partirà dal lago di Redona per snodarsi tra boschi, acque cristalline e la pittoresca chiesetta di San Giovanni. L'attesa è alta per un'edizione che si preannuncia memorabile. Le iscrizioni si sono chiuse martedì 16 settembre, confermando ancora una volta l'at-

trattiva di una competizione che ha fatto della sua autenticità e del contatto con la natura la propria cifra distintiva. Non mancheranno le premiazioni: oltre ai primi sei classificati assoluti, uomini e donne, verranno valorizzati i migliori di ogni



EVENTO Domenica 21 settembre il Three Lakes Trail 2025

categoria, dagli over 30 fino agli over 70. Un riconoscimento alla passione e alla determinazione che rendono il trail running una disciplina trasversale, capace di coinvolgere generazioni diverse. Fondamentale, come sempre, il lavoro del team Asd Polisportiva Valtramontina e delle associazioni locali, che garantiscono sicurezza, punti ristoro ben distribuiti e quell'accoglienza calorosa che è ormai marchio di fabbrica della manifestazione, che quest'anno arriva solo tre settimane dopo il Mondiale Master di corsa in montagna ospitato nella contermina Meduno. Il Three Lakes Trail non è soltanto una gara, ma un vero e proprio viaggio dentro la Val Tramontina.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Una montagna di Gusti”, torna la fiera dedicata ai prodotti locali

CIMOLAIS

A Cimolais domenica 21 settembre torna “Una Montagna di Gusti”, la fiera dedicata ai prodotti tipici della montagna giunta alla sua ventesima edizione. Stand enogastronomici e artigianali impreziosiranno le vie del paese, in una giornata di festa e di valorizzazione dei prodotti locali: come ogni anno, i cortili e le corti di Cimolais accoglieranno i visitatori con menù diversi, tutti all'insegna della cucina tradizionale. In questa occasione, non mancheranno bancarelle e stand disseminati in tutto il paese che offriranno le eccellenze enogastronomi-

che della montagna: per il secondo anno sarà presente il Mercato di Campagna Amica, dedicato alla promozione dell'agricoltura sostenibile. I visitatori potranno trovare una vasta gamma di prodotti freschi e delizie culinarie. Grande risalto sarà dato anche all'artigianato tipico della montagna, grazie alla presenza di diversi artigiani che esporranno le loro produzioni. Durante questa giornata il Centro Visite del Parco Naturale Dolomiti Friulane sarà aperto, permettendo così di visitare la mostra dedicata alla fauna selvaggia delle nostre montagne.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoppola San Vito

pordenone@gazzettino.it

G

Venerdì 19 Settembre 2025
www.gazzettino.it

MISURA CAUTELARE

Valutato il pericolo di reiterazione del reato
Nell'imputazione provvisoria anche la guida senza patente

Ai domiciliari il ragazzo che ruba auto nei cortili

ZOPPOLA

Una serie di furti d'auto e di tentativi. Un'incursione in un albergo e in altre attività commerciali. Tra maggio e giugno a Zoppola, in particolare a Poincicco, nel giro tre settimane si sono registrati in orari serali o notturni oltre una quindicina di episodi che hanno generato una certa preoccupazione tra i residenti. Gli stessi amministratori comunali, dopo le segnalazioni dei cittadini, si sono rivolti alla stazione dei carabinieri di Fiume Veneto. Si è pensato alle solite bande dell'Est. Non è così. A dare una risposta alle indagini tecniche avviate dai militari dell'Arma sono state le telecamere comunali e alcuni impianti di videosorveglianza privati. L'autore delle intrusioni è un ventitreenne di Zoppola che ha numerosi precedenti ed è sottoposto a una misura di sicurezza emessa dal Tribunale dei minori.

LA MISURA

**SCEGLIEVA LE VETTURE CON LE CHIAVI INSERITE
DUE BLITZ ANCHE ALL'ALBERGO TUAN:
VIA ELETTRODOMESTICI,
GELATI E TOAST**

► Raffica di colpi andati a segno e falliti tra maggio e giugno nel giro di venti giorni

Da un paio di giorni gli è stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari per nove furti, sette tentativi di furto e guida senza mai aver conseguito la patente. A coordinare le indagini dei carabinieri è stato il sostituto procuratore Enrico

Pezzi, che una volta valutati gli atti ha chiesto al gip un provvedimento restrittivo. Nel corso dell'interrogatorio precautelare il giovane, affiancato dall'avvocato Alberto Fenos, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il difensore ha ricordato che

► Il ventenne era già in misura di sicurezza
Ora gli arresti con braccialetto elettronico

si tratta di un ragazzo fragile, parzialmente incapace e non in grado di frenare l'impulso di sottrarre beni. Il rischio di reiterazione del reato è però evidente e questo ha indotto il gip Piera Binotto a disporre gli arresti domiciliari con braccialetto

elettronico.

I COLPI

L'obiettivo erano soprattutto auto. Secondo l'imputazione provvisoria, il ragazzo avrebbe sottratto auto lasciate nei cortili delle case con le chiavi inseri-

te: una Opel Agila, due Dacia Sandero, un Volkswagen Transporter e due Fiat Punto. Le telecamere lo hanno ripreso mentre tentava di forzare il portone di ingresso della "Rorati Marvi" di Zoppola il 24 maggio, per tornargli il 5 giugno riuscendo a entrare e ispezionando con una torcia il parco mezzi. Avrebbe poi tentato di rubare un furgone alla Legno Arreda Srl ed è riuscito a entrare alla "Auto Corrado". All'Albergo Tuan sono stati invece sottratti un televisore, un aspirapolvere, un macchinino del caffè, un microonde, un cavatappi e un tappetino da bancone. Dopo qualche settimana è tornato e ha portato via anche due scatole di gelati e cinque toast.

ALTRI TENTATIVI

In un'abitazione ha sottratto una bicicletta da 200 euro. Ulteriori tentativi di furto riguardano una Opel Meriva, una Ford Fusion e un'altra Dacia Sandero. In un caso non è riuscito ad avviare il motore, in altri si è limitato a frugare all'interno della vettura e nel vano motore oppure ha spostato la macchina di qualche metro allontanandosi poi a piedi. Tutte le auto sottratte, bicicletta compresa, sono state ritrovate. Restituiti anche i beni portati via all'albergo.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDAGINI

A ricostruire la serie di furti e di tentativi commessi tra maggio e giugno a Zoppola e Poincicco sono stati i militari della stazione di Fiume Veneto

Carcere, a breve il nuovo piano del traffico nell'area

SAN VITO

Ieri a Venezia si è insediato il nuovo provveditore che seguirà i lavori del carcere di San Vito. Il sindaco Alberto Bernava si è recato nella città lagunare per conoscere personalmente il responsabile del provveditorato interregionale per il Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto, l'ingegnere Gennaro Di Maio, che prende il posto di Tommaso Colabufo. L'incontro è anche stato funzionale per parlare dell'andamento dei lavori dell'ex caserma. Il provveditorato è infatti il braccio esecutivo del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e si occupa delle opere pubbliche più importanti.

CRONOPROGRAMMA

«C'è la volontà di andare avanti rispettando i tempi - conferma Bernava -, e quindi c'è la necessità di lavorare costantemente. Sono garantiti la massima collaborazione e il rispetto del cronoprogramma». Il prossimo appuntamento è fissato per metà di ottobre, quando si incontrerà la cabina di regia per la seconda volta, ovvero il tavolo permanente organizzato dalla Prefettura, su richiesta del comune di San Vito, che riunisce i soggetti legati al carcere: dalle forze dell'ordine a Fvg Strade, da Lta all'azienda stessa appaltatrice e infine il provveditore. Questa riunione servirà a definire le opere accessorie, in parti-

colare le fognature, gestite da Lta, e la viabilità. Quest'ultima ricade sotto la competenza di Fvg Strade per via Guglielmo Oberdan (sr 463), e del Comune per viale Divisione Garibaldi.

LOGISTICA

«Mi auguro che entro la riunione di ottobre il piano del traffico sia pronto - continua Bernava -. Appena sarà redatto, noi, ente comunale, e Fvg Strade, potremo compiere gli interventi necessari, realizzando la migliore viabilità possibile in funzione della logistica del carcere, ma anche tenendo conto del traffico quotidiano e delle esigenze dei cittadini che transitano per quelle arterie».

VERSO I PADIGLIONI

Indipendentemente dalla cabina di regia, a ottobre partirà la seconda parte del cantiere: la fase edificatoria, quella che porterà alla realizzazione dei nuovi edifici. Mancano solo alcuni aspetti burocratici da conclude-

re con la ditta Pizzarotti, ma l'amministrazione rassicura: «Nessun ostacolo vero, le fisiologiche procedure burocratiche». Attualmente si è conclusa la fase uno, ovvero l'azione di bonifica dell'area. «La zona è molto ampia - spiega Claudia Gallegati, responsabile unico di progetto e dirigente del provveditorato per il Friuli Venezia Giulia -, si tratta di cinque ettari, per questo abbiamo svolto un lungo lavoro, in cui ci siamo imbattuti in diverse sorprese. Abbiamo rinvenuto dell'amianto e dei serbatoi interrati, ma per fortuna nessun ordigno. Da quanto è stato trovato si può dire che l'area dell'ex caserma è paragonabile ad una vecchia zona industriale abbandonata». Bernava ringrazia l'ex provveditore per l'operato svolto, sottolineando la professionalità del suo lavoro: «L'ingegnere Colabufo è una persona di grandissima competenza e umanità. Se siamo arrivati a questo punto lo dobbiamo ovviamente anche a lui».

LA RICHIESTA

«Siamo certi che anche il nuovo provveditore Di Maio - conclude - agirà in modo analogo con la stessa perseveranza, determinazione e sensibilità verso la struttura e verso la comunità di San Vito. Abbiamo portato una richiesta: che venga seguito il modello Cortina anche per questo progetto, poiché ciò è sinonimo di efficienza e celerità nei tempi di realizzazione».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VISITA Ieri l'assessore regionale e il direttore generale dell'Asfo Tonutti hanno incontrato i vertici dell'ente

SAN VITO

«Rivedere il fabbisogno aumentando con nuovi posti letto l'offerta per la non autosufficienza all'interno della casa di riposo, ricondurre la riabilitazione a una risposta più sicura e appropriata dentro la struttura ospedaliera e proseguire con la realizzazione degli ospedali di comunità nel rispetto degli standard stabiliti dal decreto ministeriale 77. La Regione, Asfo e la casa di riposo di San Vito gestiranno insieme la fase di transizione che dovrà superare le forme sperimentali avviate prima dell'introduzione del decreto, evitando anche soluzioni contrattuali grazie a riconoscimenti tariffari coerenti con il bisogno e con le altre strutture presenti in regione». Queste le parole dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, che ieri pomeriggio, accompagnato dal direttore generale dell'Asfo Giuseppe Tonutti, ha incontrato il direttore della casa di riposo Alessandro Santoianni a San Vito. Appare così ricucito lo



Casa di riposo, più fondi e ulteriori posti letto La proposta di Riccardi

«strappo» estivo. Nelle scorse settimane l'ente di via Savorgnano aveva mandato la disdetta per l'1 aprile del 2026 della gestione dell'ospedale di comunità per via delle condizioni economiche, ritenute insostenibili. Ora si aprirà un nuovo percorso. La struttura conta 283 posti letto, oltre ai 20 del nucleo dell'ospedale di comunità sperimentale (avviato a metà del 2023 e la cui convenzione con la Regione è in scadenza il prossimo anno) che dispone di 32 posti complessivi.

«La casa di riposo di San Vito - ha sottolineato Riccardi - rappresenta un patrimonio importante che la Regione intende salvaguardare. Anche l'esperienza dell'ospedale di comunità sperimentale ha garantito risposte importanti. Tutte queste attività di natura sperimentale ora però devono essere ri-

condotte alla programmazione definita dal Decreto ministeriale 77, che è intervenuto successivamente a quando si sono decise attività e assetti attuali della struttura.

Riccardi, con i vertici dell'istituto, ha proposto un percorso che dovrà essere condiviso. «Dobbiamo gestire insieme questa transizione - ha ribadito l'assessore - garantendo che le tre aree definite dai bisogni socio-sanitari delle persone abbiano un'attività riabilitativa strutturata e con le competenze di tipo ospedaliero, una di ospedale di comunità all'interno della programmazione territoriale che preveda il ricovero breve rispetto ai bisogni di salute lievi e la revisione del fabbisogno per posti letto adeguati a rispondere ai bisogni degli anziani legati alla non autosufficienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL VERTICE
SI È PARLATO
DELL'OSPEDALE
DI COMUNITÀ
DOPO LA DISDETTA
DELLA GESTIONE**



IL FISCHIETTO

L'arbitro sarà il veterano Daniele Doveri

Sarà Daniele Doveri di Roma ad arbitrare Udinese-Milan di domani alle 20.45 al "Bluenergy Stadium". In carriera ha diretto l'Udinese 26 volte, con un bilancio di 8 vittorie, 9 pareggi e 9 sconfitte. Gli assistenti saranno Cecconi e Scatragli, il quarto uomo Di Marco, con Meraviglia al Var e Maresca come Avar.

sport@gazzettino.it



Venerdì 19 Settembre 2025
www.gazzettino.it

VERSO IL MILAN

Si profila per domani sera (20.45) il tutto esaurito, per una gara speciale, come sovente succede quando di fronte ci sono Udinese e Milan. Il gran tifo spingerà la squadra di Runjaic, che è in grande salute fisica, atletica e mentale. Se è vero che sono previsti 5 mila fan del Milan, gli altri 20 mila sono decisi a trasformare il "Bluenergy" in una bolgia. Ieri intanto è arrivata la convocazione del portiere Nunziante e dell'attaccante Iker Bravo per il Mondiale Under 20 (vedi l'articolo qui sotto, ndr).

IL "MURO"

Che ci sia entusiasmo intorno all'Udinese e nel gruppo di Runjaic si è capito una volta di più con gli oltre 400 appassionati che non si sono persi un solo minuto dell'allenamento (a porte aperte) al Bruseschi. I bianconeri si sono impegnati al massimo, dando una dimostrazione delle loro potenzialità fisiche e tecniche, facendo viaggiare la palla sempre di prima, con alcune spettacolari trame e conclusioni a rete salutate dagli applausi. C'è grande fiducia sull'esito del big match, ma Runjaic vigila: avverte la squadra che l'eccessivo entusiasmo è pericoloso e invita tutti ad alzare la guardia, il Milan è una formazione ricostruita in estate e affidata a un tecnico esperto come Allegri per stare in alto. Quindi domani i bianconeri dovranno superarsi e ripetere, tanto per capirsi, per tutti i 90' il sontuoso primo tempo di Milano contro l'Inter.

IL RECORD

C'è la possibilità per l'undici bianconero, in caso di successo, di salire a quota 10 punti, proprio come si era verificato dopo le prime quattro giornate del torneo scorso e in quello 2000-01 (con De Canio alla guida). Questa Udinese unisce qualità fisica e tecnica: può già contare su una buona organizzazione di gioco, dove ognuno si prodiga in funzione del compagno. La difesa è un muro, ma anche l'attacco, pur privo di Bayo e con Zaniolo che è in ritardo di condizione (dovrebbe partire dalla panchina), dà valide garanzie. Il binomio Davis-Bravo è su di giri: entrambi possono far perdere la tramontana alla non perfetta retroguardia rossoneria. Runjaic chiede poi ai centrocampisti di



TUTTO ESAURITO CONTRO IL MILAN

Domani sera al "Bluenergy Stadium" ci saranno 25 mila tifosi Kamara sulla fascia sinistra, resta il dubbio legato a Ehizibue



FAN
Il "muro" dei tifosi dell'Udinese a Pisa: domani sera si replicherà sugli spalti di casa

BIANCONERI

Domani l'Udinese tornerà a giocare in casa dopo un mese, ospitando il Milan di Max Allegri (squalificato), che è un punto sotto la squadra di Kosta Runjaic. Dall'infermeria rossoneria potrebbe uscire soltanto il difensore Pavlovic, che però non sarà rischiatto dal 1'. Non è una novità invece l'assenza di Rafael Leao, per il quale si predica massima prudenza in vista dell'impegno contro il Napoli di Antonio Conte. Per lo stesso motivo, Mike Maignan resterà a Milano. In attacco le scelte sono limitate, ma sono arrivate indicazioni molto buone dal neoarrivato Nkunku (ex Chelsea), apparso frizzante nel finale contro i felsinei. Neppure Gimenez, per quanto in

Rossoneri, il rebus punte Nunziante e Bravo mondiali

progresso, può dormire sonni tranquilli. Davanti incombe un tandem offensivo "leggerissimo", con Nkunku e Pulisic, supportati da una mediana molto fisica composta da Rabiot e Loftus-Cheek, orchestrati dalla qualità intramontabile di Luka Modric. E chissà che non sia l'occasione di scambiarsi qualche informazione in ottica mercato futuro. Al Diavolo piace il centrale difensivo di Thomas Kristensen, che ha segnato al Verona e fatto due figuroni a Milano e Pisa. Il Milan ci pensa, ma già sa

che dovrà mettere mano al portafoglio se vorrà provare a fare sul serio per il numero 31, che dovrà restare concentratissimo per confermare le ottime cose fatte vedere finora.

Intanto si allunga la schiera di estimatori dell'inizio di campionato bianconero. Per Lele Adani, opinionista Rai, «l'Udinese è partita bene, c'è un bello spirito e un bel gioco, con fisicità e capacità di essere spesso vincenti nei duelli nelle due aree. E poi con una capacità di ripartenza alternativa nell'accompagnare

le mezze ali e con punte che sanno "aprire" e capovolgere il fronte. C'è sempre questa attitudine a inibire la creatività avversaria, ma senza rinunciare a proporsi, come nella vittoria a San Siro». E i nuovi arrivi? «Zanoli ha gambatura, tecnica e fisico, quindi può dare un'ottima alternativa nelle ripartenze sulle corsie laterali - osserva ancora Adani -. Zaniolo è un giocatore che ha colpi per sorprendere e giocare in preparazione lontano dall'area, però se sta bene fisicamente ed è coinvolto e centrato a livello

mentale può tranquillamente risolverli la partita».

Chi sta faticando al momento è un ex, Lorenzo Lucca, ma il dirigente bianconero Gian Luca Nani tranquillizza il popolo napoletano. «Ha le potenzialità per fare una carriera simile a quella di Luca Toni. Questo tipo di calciatore entra in forma più tardi, per la tipologia di fisicità. Deve avere il tempo che serve per diventare un grande - ha detto a Radio Kiss Kiss -. Sono convinto che il Napoli lo venderà a cifre più alte rispetto a quelle pa-

MISTER Il tedesco Kosta Runjaic è "l'architetto" di questa sorprendente Udinese

osare di più e andare tra le linee, per garantire un bottino realizzativo più cospicuo rispetto a un anno fa.

LA SITUAZIONE

Squadra che vince solitamente non subisce modifiche, a meno che nel frattempo non si verifichino incidenti o infortuni. Quindi al 99% il mister tedesco dovrebbe confermare l'undicesimo sceso in campo a Pisa, praticamente il medesimo che aveva iniziato contro l'Inter, con le sole novità di Kamara al posto di Zemura e quella inevitabile di Bravo per l'infortunato Bayo. Ovviamente il modulo non si tocca, con il 3-5-2 che da anni è il marchio di fabbrica dell'Udinese. Per ora è l'arma tattica che le consente di avere il rendimento più elevato. Formazione che vince non si tocca, dunque, anche se c'è un (piccolo) dubbio per quanto concerne l'esterno destro. Alla fine dovrebbe essere confermato Ehizibue, sul quale Runjaic da sempre fa affidamento, soprattutto per come difende facendo valere la sua fisicità. La sua presenza domani sera, più che quella del neoarrivato Zaniolo, dovrebbe garantire al sistema difensivo di non concedere spazi. Zaniolo oltretutto è arrivato all'ultimo giorno di mercato, e sinora non ha mai giocato. Difficile quindi che proprio contro i rossoneri l'ex Napoli sia in campo dall'inizio; più probabile che debutti nel corso del match. Pure Zaniolo, proprio come a Pisa, è destinato ad entrare nella ripresa. Oggi alle 12 Runjaic terrà la rituale conferenza stampa. Domani alle 18.45 nell'Auditorium del Bluenergy sarà ospite l'ex attaccante azzurro Beppe Sinigori, che parlerà del suo passato e del calcio italiano.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZANIOLO APPARE DESTINATO A ENTRARE NELLA RIPRESA ANCHE ZANOLI SI SCALDA

gate per acquistarlo».

In una nota, l'Udinese "annuncia con orgoglio che Alessandro Nunziante e Iker Bravo sono stati selezionati, rispettivamente da Italia e Spagna, per partecipare al Mondiale Under 20 che si disputerà in Cile tra il 27 settembre e il 19 ottobre. L'Italia di Nunziante è inserita nel gruppo D, con Cuba, Australia e Argentina, mentre la Spagna di Bravo affronterà Brasile, Messico e Marocco nel C". Per lo spagnolo un grande orgoglio, ma anche un piccolo "intralcio", visto che salterà quasi un mese di campionato, se la Roja arriverà in fondo. Runjaic ha tante scelte a disposizione, ma sicuramente sarà un'assenza che non potrà farlo felice.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Sarà di nuovo Old Wild West Udine contro Trapani Shark in questa insolitamente lunga preseason bianconera. Dopo essersi scontrate in finale al Memorial Pajetta, soltanto un paio di settimane fa, le due squadre torneranno ad affrontarsi oggi alle 17.30 al Memorial Gianni Brusinelli di Trento. Al quadrangolare parteciperanno anche i padroni di casa della Dolomiti Energia Trentino, il quintetto che ha vinto ben sei delle precedenti dieci edizioni, e il team del Banco di Sardegna Sassari.

CORSI & RICORSI

Battuta nettamente al pala-Carnera nel precedente del 6 settembre, l'Oww proverà dunque a concedersi la rivincita con la formazione siciliana degli "squali", allenata da Jasmin Repesa. Potrebbe anche essere la volta buona per il derby in famiglia tra i capitani delle due squadre, Mirza e Amar Alibegovic. Al "Pajetta" mancavano entrambi: Mirza perché tenuto fuori a titolo precauzionale dall'allenatore Adriano Vertemati a causa di qualche problema fisico, mentre Amar è rientrato a Trapani solamente l'11 settembre, una volta esaurita l'esperienza nel Campionato europeo disputato con la maglia della Bosnia. Il lungo degli Shark non è stato però schierato in occasione della gara vinta dai siciliani il 13 settembre a Manresa, in Spagna, dove si è invece messo in evidenza a livello realizzativo l'americano Jd Notae, autore di 22 punti.

CONCORRENTI

Il programma del Memorial dedicato a Gianni Brusinelli verrà completato domani dalla finalina di consolazione e dalla finalissima per il primo e il secondo posto, messe in programma rispettivamente alle 17.30 e alle 20. Va poi ricordato che l'ultimo impegno della preseason udinese, prima dell'attesissimo esordio nella massima categoria, vedrà i bianconeri affrontare l'Umana Reyer Venezia venerdì 26 settembre e la Nutribullet Treviso domenica 28, in questo caso nell'am-

OWW TRA GLI SQUALI C'E ARIA DI SERIE A1

►Oggi il test con Trapani al Memorial di Trento: derby tra i fratelli Alibegovic ►Poi a Jesolo toccherà a Umana Reyer e Nutribullet Treviso. Gesteco, ci siamo



LE NUOVE MAGLIE Iris Ikangi e Andrea Calzavara con le casacche 2025-26 dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

Powerchair football

Caccia al Mondiale a Lignano

A Lignano Sabbiadoro oggi si alza il sipario sull'Epfa Nations Cup, l'Europeo di powerchair football che per la prima volta si giocherà in Italia, valido come qualificazione al Mondiale in programma l'anno prossimo in Argentina. Le 10 Nazionali sono arrivate in Friuli Venezia Giulia per la competizione organizzata dalla Fipps, con il supporto del Comitato paralimpico. Oggi

alle 15.30 è in programma la cerimonia di apertura, con la sfilata nel centro balneare delle Selezioni protagoniste, con performance di artisti circensi. Poi le prime partite: alle 18.30 l'esordio dell'Italia contro la Danimarca, alle 20 Francia-Irlanda del Nord. Il programma della fase a gironi che sarà fittissimo fino a lunedì, quando si decideranno le quattro semifinaliste.

bito della quarta edizione di "Basketball in Jesolo", al pala-Cornaro.

DUCALI

Già con la testa al campionato è la Gesteco Cividale, che dopo avere festeggiato la conquista della Supercoppa, si prepara a partire in direzione di Torino, dove domenica farà il suo esordio nella stagione 2025-26 di A2. Si conoscono anche i nomi degli arbitri che comporranno la terna chiamata a dirigere il match al palaGianniAsti. Si tratta di Luca Attard di Priolo Gargallo, Antonio Giunta di Ragusa e Andrea Corag-

gio di Roma. Va segnalato inoltre che questo pomeriggio, alle 17.30 nella Club house del pala-Gesteco, si terrà la conferenza stampa di presentazione del nuovo esterno delle Eagles, l'ex Apu Alessandro Amici, che era già stato aggregato al gruppo gialloblù dal Memorial Mario Bortoluzzi di Lignano Sabbiadoro e ha giocato qualche minuto in Supercoppa. L'appuntamento verrà trasmesso in diretta streaming sulla pagina ufficiale della società ducale.

GUIDA

A proposito del campionato di A2 che sta per iniziare, è disponibile sul sito ufficiale della Lega nazionale pallacanestro la Guida ufficiale ai tornei 2025-26, scaricabile in formato pdf. Realizzata dall'Area comunicazione di Lnp, con la fondamentale collaborazione degli uffici stampa dei club, contiene una presentazione del campionato di serie A2 2025-26, con i roster, i profili e alcune informazioni sulle squadre partecipanti, nonché la formula e il calendario completo. Si tratta di uno strumento utile sia per gli appassionati che per i media e gli addetti ai lavori. Un'altra buona notizia è che per la terza stagione consecutiva alcune gare del campionato di serie A2, selezionate fra le più interessanti, verranno trasmesse in diretta e in chiaro dal canale RaiSport Hd, sul 58 della piattaforma digitale terrestre, oltre che sulla piattaforma di Rai Play in simulcast e in tutti i territori raggiunti dal satellite Hotbird 13 (per quanto riguarda l'Europa e il bacino del Mediterraneo) e sul canale internazionale Rai Italia, che viene trasmesso e diffuso nel mondo in lingua italiana.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



gio, essendo entrambe a -3 dal quartultimo posto, occupato da Ampezzo e Moggese. Domani, nell'anticipo, l'Ardita, che mercoledì ha ottenuto un buon 1-1 con la Stella Azzurra, ha la possibilità di compiere un passo decisivo verso la salvezza ospitando il Tarvisio. Sempre alle 16 il Cercivento, che appare rassegnato, riceve la tranquilla Stella.

Spicca l'anticipo di Terza del sabato tra Comeglians e Val del Lago, rispettivamente quarta e terza, distanziate di 7 punti. Solo un successo dei padroni di casa riaprirebbe il discorso promozione, ormai a un passo per il Ravascletto, che domenica va a Bordano (e potrebbe già festeggiare in caso di vittoria, unita a un ko del Comeglians), e per il Castello (ospite del Trasaghis). Il ventiduesimo turno si completa con Fusca-Verzegnis (domani), Audax-La Delizia, Paluzza-San Pietro e Timaculculis-Edera.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grattarola leader azzurro al Trial delle Nazioni

MOTORI

Sono il i piloti che formeranno il team azzurro al Trial delle Nazioni, in programma da oggi a domenica a Tolmezzo. Ai Mondiali a squadre della disciplina l'Italia (vincente nel 1987 e nel 2023) puntando sul fattore "casalingo" cercherà di mettere in difficoltà la grande favorita Spagna. Il ct Fabio Lenzi ha convocato tre rider per il gruppo femminile, quattro per la formazione maschile e altrettanti per la categoria challenge. A gareggiare tra le donne saranno Andrea Sofia Rabino (Mc Amc Gentleman's), Alessia Banchetta (Mc Lazzate) e Martina Gallieni (Mc Trial Roma). Prenderanno parte alla prova rispettivamente su moto Beta, Gas Gas e Sherco. Tra gli uomini ci saranno Matteo Grattarola (Fiamme Oro, su Beta), Francesco Tildi (Trial Team Sudtiro, su Trrs), Lorenzo Gandola (Fiamme Oro, su Beta) la riserva Gianluca Tournour (Trial Alta Val Tanaro, su Gas Gas), mentre la Challenge vedrà in lizza i giovani Fabio Mazzola (Mc Dynamic Trial) e Laia Pichler (Trial Team Sudtiro). Nati rispettivamente nel 2008 e nel 2010, corrono su Trrs. Con loro le riserve Daniel Cerutti (Mc Lazzate, su Beta) e Alice Parodi (Mc La Guardia, su Beta).

Molto atteso dai tifosi azzurri è Grattarola, 37enne lecchese di Bellano, che torna in quella Tolmezzo che nel 2021 gli regalò una delle più grandi gioie della carriera. In Carnia arrivò terzo nella prova legata al Campionato del mondo individuale, conquistando il suo primo podio iridato in carriera. Il pluricampione italiano sarà una delle stelle della sfida, che vedrà al via il 38 volte campione mondiale Toni Bou (Spagna). Le 23 delegazioni partecipanti arriveranno in Friuli oggi, quando sarà aperto il paddock, in centro a Tolmezzo. Domani le verifiche amministrative. Si potrà anche accedere all'area d'allenamento, con l'ispezione dei centauri alle zone controllate. Alle 18 la sfilata delle squadre in centro e la presentazione. Dalle 8.30 di domenica il clou, con il via da piazza XX Settembre.

Tre gli ambiti in cui si svilupperà la prova iridata. L'aspetto positivo per il pubblico è che sono tutti molto vicini tra loro, raggiungibili grazie a un bus navetta, messo gratuitamente a disposizione dagli organizzatori (partenza da piazza XX Settembre). L'ambito A, dove saranno allestite sei zone controllate, si troverà a Rio Confin (ex polveriera di Pissebus); tre zone saranno all'interno dell'alveo del Rio confine, le altre tre più a monte. Il B sarà allestito a Ponte del Merlo, lungo la strada comunale Tolmezzo-Illegio. Ci saranno quattro zone controllate, di cui due a valle della vecchia sterrata che collegava Illegio, e altrettante a monte. Il C infine sarà a Pracastello-Rio Cascina: cinque le zone controllate, due artificiali nell'ex colonia a Pracastello e tre lungo il Rio Cascini. Il percorso si dovrà ripetere per due volte. Le premiazioni saranno previste attorno alle 15. L'evento godrà del sostegno di Regione, Promoturismo, Comune di Tolmezzo, Comunità di montagna della Carnia, Bacino imbrifero montano e Camera di commercio di Pordenone-Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Velox, festa-promozione anticipata Cavazzo e Folgore: la sfida continua

CALCIO CARNICO

C'è già chi ha fatto festa anche se mancano ancora 24 giorni al termine del campionato. È la Velox, promossa in Prima categoria grazie al successo per 3-2 sul Sappada nel turno infrasettimanale della Seconda. Combinato al crollo del Cercivento in Val Resia (4-1), rende i gialloblù certi del ritorno nel proscenio del Campionato Carnico. Un traguardo assolutamente meritato per una squadra imbattuta nel 2025, considerando che nelle due Coppe (Carnia e di Seconda categoria) è uscita solo dopo i rigori. L'obiettivo della società paularina, oltre naturalmente alla conquista del trofeo di vincitrice del girone, è quello di chiudere la stagione senza sconfitte.

Tutto è ancora in ballo invece per la conquista del titolo, con tre squadre racchiuse in 4 punti quando al termine mancano altrettante giornate. Dopo il sorpasso operato sulla Folgore nel-

la sfida diretta, il Cavazzo sarà ospite domenica di un Campagnola in disarmo (dopo che la prima parte della stagione aveva fatto supporre ben cammino) e reduci da 4 sconfitte nelle ultime 5 partite. Il declino è iniziato dopo l'eliminazione nella semifinale di Coppa proprio a opera del Cavazzo. E chissà che questa constatazione non si trasformi in sprone per l'undici guidato da Pignata, subentrato a Marangoni. La partita inizierà alle 18.30, due ore e mezzo dopo l'orario uf-

ficiale, previsto per questo e il prossimo fine settimana alle 16. La Folgore, ora staccata di un punto, riceve il Real, che dopo il successo sulla Viola, per la prima volta in stagione ha lasciato le ultime tre posizioni, ma ha bisogno di fare ancora punti per arrivare a una salvezza che a un certo momento sembrava davvero complicata. Alla corte di Orto-belli però si sa che per ripetere il successo del 2024 bisognerà vincere tutte le partite, sperando in un passo falso del Cavazzo.



GIÀ PROMOSSI Organico, dirigenti e staff della Velox

Il Cedarchis, ora a -3 dalla vetta, gioca domani in anticipo con l'Illegiana, squadra che appariva tranquilla salvo poi ritrovarsi in una posizione pericolosa e con un calendario complicato. Il "Ceda", come la Folgore, può solo vincere le ultime 4 partite e auspicare che là davanti qualcosa si inceppi. Si gioca al sabato anche Pontebbana-Ovarese (alle 20.30), mentre domenica il Lauco, terzultimo, deve assolutamente vincere in Portéal con i Mobilieri. Completa il quadro Viola-Villa.

In Seconda anche l'Amaro potrebbe festeggiare in anticipo: reduce dal 2-0 infrasettimanale di Tarvisio, l'undici di Massimo Pittoni attende l'Ampezzo, su di giri dopo la conquista della Coppa di categoria e il successo sulla Moggese di mercoledì sera, con gol decisivo di Stefano Zatti al 93'. L'Arta, reduce dall'1-1 in casa dell'Ancora, riceve la Velox e ci sono ipotesi di promozione anticipata pure per i termali. La domenica propone poi Sappada-Val Resia, di fatto uno spareg-

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.



CALCIO DILETTANTI

Le società
si riuniscono
a Bannia

Dilettanti "a rapporto": chiamata generale della Delegazione di Pordenone, retta da Giorgio Antonini. Tutte le società affiliate, senza distinzione di categoria, sono invitate alla riunione d'inizio stagione. È in programma per lunedì alle 18.30, nella sala parrocchiale di Bannia (in via dei Tigli).



RAMARRI I tifosi del Nuovo Pordenone e, qui sopra, bomber Carlo Zorzetto con il pallone del "tris"

ZORZETTO, KO A TAVOLINO «TRE GOL SENZA RABBIA»

►Il bomber, protagonista del "caso", è tornato in campo firmando un tris

►«È stata una svista di tutti». Intanto è arrivato un altro turno di squalifica

CALCIO ECCELLENZA

È arrivata la sentenza: il giudice sportivo regionale ha sanzionato la sconfitta a tavolino del Nuovo Pordenone Fc (il 2-2 in rimonta sul campo è così diventato uno 0-3), accogliendo il ricorso del Forum Julii, per la presenza tra i neroverdi di Carlo Zorzetto. L'attaccante doveva ancora scontare un turno di squalifica, per somma di ammonizioni, legato alla scorsa stagione, quando vestiva la maglia del Tamai. Si aggiunge l'inibizione fino al 7 ottobre dell'accompagnatore ufficiale neroverde Massimiliano Bernardi. Se questi due erano provvedimenti attesi, non lo era l'ulteriore giornata di stop (questione di regolamento) inflitta allo stesso Zorzetto, che quindi non giocherà domenica pomeriggio a Codroipo.

TRIS

A proposito del bomber: Zorzetto si è ripetuto dopo quasi 8 mesi, ma stavolta in versione "famolo strano", per dirla alla Verdona. È infatti tornato a segnare 3 gol in una stessa partita del campionato d'Ecceellenza dopo la tripletta inserita nel 5-0 del Tamai alla Pro Gorizia d'inizio febbraio. Gli altri due centri, nell'occasione, portavano la firma di Alberto Parpinel e Bougma, che sono rimasti al Tamai. E che mercoledì sera - che coincidenza - firmavano la vittoria della loro squadra. Il "famolo strano" è che al Bottecchia contro il Fontanafredda il centravanti neroverde ne ha segnati due di destro (anche di pregevole fattura) e uno solo di sinistro, il suo piede di elezione. Con gli isontini andò all'opposto e fu la prima volta nel 2025 in cui si portò a casa il pallone della gara. «Abbiamo festeggiato il giusto - commenta, smorzando subito i toni -. Nelle mie segnature non c'era rabbia - garantisce - ormai quello che è successo è successo, è stata una svista di tutti. L'importante però è che siamo riusciti a riscattarci, io per primo. Serviva a tutti una vittoria, che fosse ottenuta bene o male, per il morale, per l'ambiente e per la squadra, che lavora da agosto. Ci voleva».

GOL D'AUTORE

È un racconto d'autore, quello dei gol. «Il primo è arrivato su un recupero palla, dopo aver puntato la porta e spostato la sfera sul destro. Il tiro a incrociare è andato dentro, anche se quello non è il mio piede. Il secondo - continua - penso sia stato quello più importante per chiudere la partita. Dopo 3' del secondo tempo Lisotto mi ha servito in mezzo. Io ero praticamente già sulla linea di porta e l'ho mandata oltre di mancino. Il terzo è arrivato da rimessa laterale. Ero un po' defilato sulla sinistra, mi sono girato con un destro al volo e ho gioito ancora». Oltre a gol e punti, come valuta la prestazione di squadra? «Abbiamo fatto un po' meglio rispetto alle partite precedenti del campionato - osserva l'ex Tamai -. Allenarsi dopo una vittoria è diverso, però c'è

ancora molto da fare e abbiamo grossi margini di miglioramento. Già domenica si rigioca, il derby con Fontanafredda è archiviato. Cerchiamo di fare sempre meglio per puntare sempre più in alto». L'obiettivo? «Quanto ai gol, negli anni non mi sono mai dato un traguardo, cerco di farne il più possibile - sottolinea -. È la squadra che ti mette nelle condizioni di segnare o meno. Chiaro che se mi supportano è più facile. Poi c'è anche un po' di scaramanzia, perché se mi pongo un obiettivo e non raggiengo non va bene. Come squadra dobbiamo puntare al meglio, per finire più in alto possibile. Ne abbiamo le potenzialità».

PRIMO BILANCIO

Dopo un paio di mesi nel Nuovo Pordenone, che impatto vede? «Fortunatamente gran parte dei ragazzi li conoscevo e ci avevo già giocato insieme, come con mister Campaner a Oderzo - ricorda -. Integrarmi è stato più semplice. Con la società siamo stati in linea da subito, come idee e pensiero. È un club blasonato, con passato importante, strutture e organizzazione forse anche troppo elevate per la categoria. A un giocatore fa piacere essere in un ambiente così. Poi

tutto si riduce al rettangolo verde, dove si deve dimostrare, e il contorno lascia il tempo che trova». Gli avversari più pericolosi? «Fra Coppa e campionato, tra quelle viste all'inizio l'Unione Fincantieri Monfalcone è la squadra che strutturalmente si vedeva già come forte. Le tre vittorie nelle prime tre giornate di campionato lo confermano: anche loro si candidano nel lotto delle pretendenti al titolo».

ALTI E BASSI

I gol di Zorzetto hanno sancito la sconfitta del Fontanafredda. L'ex sanvitese Filippo Cotti Cometti ha arrotondato il conto pordenonese, mentre la sua ex formazione biancorossa non è andata oltre un pari senza reti con il FiumeBannia. I fiumani procedono lentamente nella partenza stagionale. Il risveglio è quello del Tamai, come detto con le firme di Alberto Parpinel e Bougma, insieme a Gurgu. Dal derby con il Chions erano emerse buone indicazioni, non messe a frutto. Stavolta è accaduto. Quanto ai gialloblù, il discorso è inverso. Preso troppo a Tamai? Recuperati a Fagnana, dopo la marcatura di Crivaro.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniago festeggia due volte: Coppa e ritorno a casa

►I biancoverdi hanno passato il turno in anticipo

CALCIO DILETTANTI

Terza categoria: il girone A è diviso tra i posticipi di Coppa Regione e la seconda tappa di campionato. Il Maniago di Andrea Acquaviva vola nella manifestazione collaterale. Con un turno di anticipo è infatti già irraggiungibile, a punteggio pieno, nel triangolare A. Ha appena battuto anche la Virtus Roveredo B con poker secco e gli ottavi sono stati così blindati, con 9 gol all'attivo e 2 al passivo.

RITORNO AL PASSATO

Non finisce qui. Domenica per i maniaghesi ci sarà un doppio esordio: in campionato e allo stadio intitolato a Toni Bertoli, ossia in quel campo che fino a 3 stagioni or sono era il suo "quartier generale". Vicissitudini varie hanno poi portato i biancoverdi a diventare "ospiti - ospitanti", con ultima tappa a Travesio. Adesso eccoli di nuovo a Maniago, nello storico stadio, per il match contro il Calcio Bannia. È vero che sarà una sortita ancora "provvisoria", questa volta però non per gli attriti con il Maniago Vajont, la società che ha la convezione sull'impianto. Tra i due club i rapporti sono tornati a essere tranquilli e c'è la massima apertura per collaborare su entrambi i fronti. Incombono invece i lavori di restyling dello stesso "Bertoli", che sta per essere trasformato in un campo con erba naturale in uno sintetico. I lavori dovrebbero iniziare già nei primi giorni di ottobre.

CASA, DOLCE CASA

Nel frattempo ecco pronto l'impianto di Campagna, attualmente "fermo" solo per dar tempo all'erba seminata ex novo di attecchire. Una struttura rimessa a nuovo che negli anni precedenti aveva ospitato le gio-

vanili e che era sotto l'egida della società locale degli Amatori. Adesso quella realtà ha alzato bandiera bianca, e - una volta appurato che si potrà giocare - Campagna diventerà la casa del Maniago a tutti gli effetti. Le "trasferte" a Travesio sono dunque destinate a diventare un ricordo, comunque bello.

PANORAMICA

Intanto questa sarà una domenica "speciale" anche per Antonio Santoro, tornato in seno al Calcio Aviano come timoniere della squadra B. È atteso da quel Polcenigo Budoia che l'ha salutato in avvio dell'ormai passata stagione. Spira aria del déjà vu, insomma, in una domenica che proseguirà, sempre alle 15.30, con Calcio Zoppola - Morsano (scontro al vertice), Nuova Villanova Fc - Sesto Bagnarola, San Quirino - Torre B e Varmese - Fontanafredda Under 21. Alle 17 chiuderà il sipario Virtus Roveredo B - Vivarina. Alla finestra, ma solo nel giro più lungo, ci sarà il Vivai Rauscedo Gravis B. I vivaisti saranno infatti impegnati nell'ultimo incrocio del triangolare F, con ospite il Valeriano Pinzano. Sarà una sfida clou, visto che entrambe le contendenti hanno 3 punti. Al palo c'è l'Arzino ormai estromesso dalla corsa e con la testa al campionato, nel raggruppamento B con lo stesso Valeriano Pinzano, che aprirà i battenti domenica 28 settembre. Succederà in contemporanea con quelli di Prima e Seconda categoria.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIANCOVERDI

I maniaghesi

Bordata di Rosa

►Ma la prodezza non basta agli avianesi

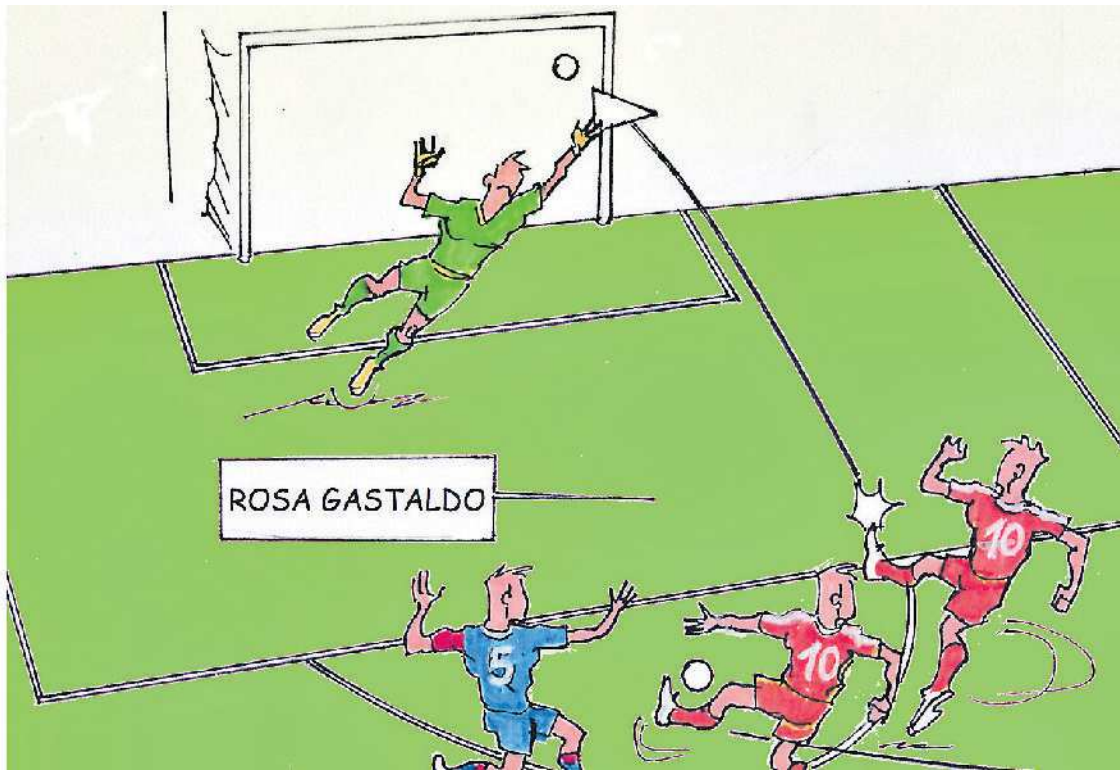
IL GOL DELLA SETTIMANA

Nel campionato regionale di Promozione il Calcio Aviano, alla ricerca del primo successo dopo il pari all'esordio, affronta tra le mura amiche il neopromosso Deportivo Junior. I padroni di casa vanno in vantaggio già in apertura di gara. Non sono trascorsi ancora cinque minuti quando lo scaltro Rosa Gastaldo intercetta un avventuroso retropassaggio da parte della difesa udinese proprio di fronte alla lunetta dell'area. Il

numero 10 giallonero si porta così la palla sul destro, fa due passi e dai 25 metri lascia partire un bolido diretto nel "sette". Applausi legittimi, anche da parte degli avversari. Dopo l'eurogol di Rosa Gastaldo, il primo tempo riserva poche emozioni. Nella ripresa il Deportivo, sempre distratto in difesa, potrebbe capitolare ancora. Poi i rossoblù si scuotono, sfiorando il pari grazie a un bel colpo di testa di Zambon che incoccia l'incrocio dei pali. C'è anche un altro palo degli ospiti, su tocco di un avianese. Nel finale Michielin gira rete di testa un calcio d'angolo dalla destra. La palla carambola su un difensore di casa e finisce nel sacco, sancendo il pareggio.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIFESA DA REGISTRARE NEI TEST DELLA BCC

►Intanto il quintetto dei biancorossi vede crescere l'attacco: Malbasa top

►Domani tappa a Oderzo. Proposti quattro tipi diversi di abbonamento

BASKET B

Benino l'attacco, ma la difesa è ancora da sistemare: sono queste, a grandi linee, le principali indicazioni che ha fornito la prestazione della Bcc Pordenonese e Monsile di Pordenone nell'amichevole disputata con la Falconstar Monfalcone. È finita 78-90 a favore della compagine cantierina (con parziali di 21-23, 42-46, 61-70), che ha confermato al palaCrisafulli di essere già in buona condizione di forma, come aveva del resto suggerito in occasione delle precedenti uscite stagionali. Il roster a disposizione di Andrea Beretta è anche quest'anno piuttosto lungo e ricco di talento. Si parla di una squadra destinata presumibilmente a giocarsela per la zona alta della classifica nella Division A, per poi impattare di forza nei playoff, come già fece l'anno scorso, quando venne però "buttata fuori" proprio dalla Bcc in semifinale.

NUMERI

Quattro i giocatori pordenonesi in doppia cifra realizzativa, a cominciare dal top scorer Dorde Malbasa: 15 i punti a referto per l'ex Basket club Jesolo. Ci sono quindi i 13 di Ballati e i 12 a testa di Mandic e Iacopini. Si è fer-



TOP SCORER Dorde Malbasa della Bcc si smarca per puntare al canestro

(TvPhotoJournalist)

mato invece a 9 punti Cardazzo. Rispetto all'estate scorsa, quando Pordenone vinceva un torneo dietro l'altro (fece addirittura tre su tre), l'impressione è che l'assemblaggio sia un pochino più complicato, ma che l'allenatore Massimiliano Milli abbia la situazione sotto controllo. Saprà trovare la quadra entro l'inizio del campionato. Adesso i biancorossi hanno davanti a loro un

ultimo test da affrontare, quello di domani al palaOpitergium con la Calorflex Oderzo (18.30), che cercheranno di sfruttare al meglio prima di entrare nella settimana che li condurrà all'esordio contro lo Jadran Trieste nella regular season di serie B Interregionale. Il derby regionale è in calendario al palaCrisafulli domenica 28.

SBP NIGHT

Nel pomeriggio di oggi, intanto, al Centro sportivo De Marchi di Villanova è in programma la Sbp Night, con musica a partire dalle 18 e presentazione delle squadre del Sistema Basket Pordenone dalle 18.15, cominciando dai bambini del minibasket per passare alle varie formazioni giovanili e concludere con la prima squadra. La festa andrà

La "squadra" vincente del Rally Valli Carnia

MOTORI

Non si va da nessuna parte senza un progetto condiviso. Tanto più quando si tratta di corse automobilistiche, che trovano sempre complicazioni su permessi e prescrizioni di sicurezza. Vanto di Carnia Pistons con il suo Rally Valli della Carnia è di essere riuscita a ottenere l'appoggio dei Comuni, che in questa sfida trovano l'occasione di fare squadra per esaltare un territorio meraviglioso. Ampezzo è l'epicentro della corsa, ma il rally è un viaggio a quattro ruote che con le "ps" abbraccia Tolmezzo, Verzegnis, Socchieve, Lauco e Villa Santina, solo per citare alcuni dei centri interessati dal tracciato. Una bella occasione di turismo sportivo che poi richiama curiosi e appassionati a uno spettacolo gratuito e generoso di emozioni. Così Matteo Bearzi, presidente di Carnia Pistons: «Ringrazio tutti coloro che si sono prodigati nell'organizzazione del rally, dal 2014 quando abbiamo iniziato con tanto entusiasmo e parecchia incoscienza, a oggi, che ben abbiamo presenti le responsabilità e il carico d'impegno necessari. Ringrazio l'International Rally Cup per averci scelto come partner assegnando alla nostra gara il ruolo di atto conclusivo. Ci sono ancora pochi giorni a disposizione per iscriversi e speriamo di chiudere con un bel numero di concorrenti al via, magari un nuovo record. Più siamo e meglio stiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppio argento della Gottardo Caneva Cobalchini e Padovan vanno sul podio

CICLISMO

Doppio argento per la Gottardo Giochi Caneva. Nicola Padovan a Villadose è giunto secondo nel 6. Gran premio Nordest, valido anche per il Trofeo del Comune e legato al 7. Memorial Bettoni, preceduto da Jacopo Vendramin. A Piancavallo invece Andrea Cobalchini ha sfiorato il successo nel Trofeo Ottavio Bottecchia. Il patron Massimo Raimondi ha potuto festeggiare anche il quinto posto di Filippo Quaia in mountain bike a Palmanova, tra gli Esordienti, mentre il compagno Klevis Skilja ha alzato il Trofeo delle Regioni 2025 vincendo in Veneto con i compagni della Selezione la classifica a squadre su pista.

PADOVAN

La compagine giallonera nel Rodigino ha saputo mettere in risalto la propria concretezza non solo con il podio di mezzo di Padovan ma anche con il quarto posto ottenuto da Simone Portello. Subito dopo il via a scatenare la bagarre in testa al gruppo sono stati i portacolori della formazione di casa. Al chilometro 40 a prendere il largo è stato il terzetto composto da Matteo Verdirame (Vangi Il Pirata), Michele Dal Canale (Fdb Sport Club) e Tommaso Tasca (Postumia 73) che ha raggiunto un vantaggio massimo di 1'30" sul gruppo. Il plotone ha però annullato il generoso tentativo di fuga a poco più di 30 chilometri dal traguardo, riaprendo così i giochi per il successo finale. A partire in contropiede a quel punto è stato un quintetto: Gabriele Veronese (Team



UNDER 19 Andrea Cobalchini della Gottardo Giochi Caneva

Nordest), Daniele Leoni (Petrucchi Assali Stefen), Alberto Zaghi (Fdb Sport Club), Andrea Moretti (Industrial Forniture Moro) e

**UNDER 19 GIALLONERI
PROTAGONISTI
SU DUE FRONTI
E GLI ESORDIENTI
ESULTANO
CON SKILJA E QUAIA**

Andrea Tarallo (Vangi). A loro però il gruppo non ha concesso più di 30" di vantaggio tornando a compattarsi quando mancavano due sole tornate al termine. Inevitabile quindi l'epilogo allo sprint, con il trevigiano Jacopo Vendramin a cogliere l'occasione di precedere nettamente il resto del gruppo sulla linea del traguardo. Sul podio con Vendramin sono saliti il giallonero Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva, secondo) e Alessandro Zanin (Postumia 73, terzo).

COBALCHINI

In occasione dell'84° Trofeo intitolato a Ottavio Bottecchia, disputato a Piancavallo, i ragazzi diretti da Patrick Pavan e Ivan Ravaoli hanno gestito la corsa sin dalle prime battute, controllando ogni tentativo d'attacco. Sull'ultima salita di giornata ha sferrato l'affondo decisivo Andrea Cobalchini. Lo ha incalzato il solo Gabriele Zago, poi vincitore allo sprint. Il giallonero ha quindi centrato il secondo posto (quinto della stagione), tradito da un piccolo errore nella discesa verso il traguardo. La formazione Under 19 canevese cercherà di replicare gli ottimi risultati ottenuti anche domenica, alla Orsago - Col Alt.

GIOVANI GIALLONERI

La Gottardo Giochi Caneva non si è però messa in mostra solo su strada. L'esordiente Klevis Skilja infatti ha alzato al cielo insieme ai compagni della Rappresentativa veneta il Trofeo delle Regioni 2025 di ciclismo su pista, vincendo le finali nazionali al velodromo Servadei di Forlì. La squadra diretta da Luca Salvador e Giuseppe De Luca, con il supporto di Jacopo Cia, ha inoltre raccolto grazie a Filippo Quaia un quinto posto in mountain bike alla Palmanova Bike Race. Domenica gli Esordienti gareggeranno insieme agli Allievi a Martignacco, mentre i ragazzi guidati dal ds Fabio Flaviani correranno il 26° Memorial Bruno Orioli. I compagni più giovani saranno impegnati qualche ora dopo al 16. Trofeo Trasporti Ceccarelli.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli All Blacks Over 55 brindano alla Taca con un super Barbani

HOCKEY SU PISTA

Una partita vinta e una persa per gli Old Blacks Pordenone alla Taca latina di Moura, cittadina portoghese di quasi 17 mila abitanti, situato nel distretto di Beja. I naoniani Over 45 hanno subito una sconfitta all'esordio (1-7) con gli spagnoli di Alcalá, mentre gli Over 55 si sono imposti sugli iberici del Barcino (2-1). Nella prima gara c'è stata una battuta d'arresto netta, maturata soprattutto nel secondo tempo. Per il Pordenone il gol della bandiera è stato realizzato da Marco Fioretti. La prima parte di match si era rivelata alquanto combattuta (1-0), ma nella ripresa c'è stata la "carica" degli spagnoli, a segno già dopo 5' grazie a un autogol. Da quel momento i naoniani hanno avuto un crollo e non sono più riusciti a centrare la porta avversaria.

Molto meglio sono andate le cose agli Over 55, che con il Barchino hanno trovato il successo (2-1) grazie a una dop-

pietta di Federico Barbani realizzata nel primo tempo. Inutile la reazione iberica nella ripresa, valsa solamente la marcatura di Herald. Stasera e domani si disputeranno gli ultimi incontri di qualificazione, mentre domenica si giocheranno le finali.

Queste le squadre degli Old Blacks Pordenone partecipanti. Over 45: Victor Manuel, Tonon, Mattiuzzo, Moro, José Manuel, Del Savio e Fioretti. Over 55: Viera, Piccin, Ladini, Barbani, Petricorena, Jorge e Scutece. La Taca Latina è un prestigioso torneo internazionale di hockey su pista per veterani, riservato agli Amatori che siano ancora impegnati nell'attività agonistica. È l'evento mondiale più importante del settore. L'edizione 2024 (la numero 46), disputata in Italia, era stata vinta dalla Spagna. Nel torneo del 2019, a Prato, si imposero proprio gli Old Blacks di Pordenone, sempre capitanati dal campione del mondo Ricardo Jorge.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN PISTA Il gruppo degli All Blacks di Pordenone Over 55

Bobby Solo canta al Capitol Appuntamento il 3 ottobre

MUSICA

Bobby Solo sarà protagonista sul palco del Capitol sabato 3 ottobre. L'artista, il Comune di Pordenone e il Capitol hanno fortemente voluto recuperare la serata del 20 marzo, dedicata agli 80 anni del cantante e interrotta a causa di un leggero malore. Quella del 3 ottobre sarà quindi una vera festa in musica: l'abbraccio tra un artista intramontabile e il suo pubblico, e l'occasione per ripercorrere una lunga carriera costellata di grandi successi.

CARRIERA

Bobby Solo (nella foto Ansa/Montani), pseudonimo di Roberto Satti, è un cantautore e chitarrista italiano nato a Roma, in una famiglia originaria del Friuli Venezia Giulia. Da tempo ormai vive ad Aviano. In quasi 60 anni di carriera ha collezionato numerosi successi discografici, con vittorie in importanti festival musicali come Sanremo e il Festivalbar, “firmando” molte hit internazionali. Ha riscosso inoltre un notevole successo sui mercati scandinavo, tedesco, francese e spagnolo, con versioni in quelle lingue dei suoi brani più noti. Particolarmente significativa la traduzione in finlandese di “Zingara” (“Mustalainen”). A oggi la sua carriera vanta 55 anni di attività, con 23 tournéee negli Stati Uniti, 9 in Sud America, 6 in Giappone e 6 in Australia. Il biglietto costerà 5 euro più i diritti di prevendita. I tagliandi sono acquistabili online su Dice e da MusiCatelli, negozio di Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andar per Ville & Castelli

Alla scoperta del maniero di Susans

Si concluderà domani la terza edizione di Andar per Ville & Castelli fra natura e cultura, iniziativa promossa dall'Associazione per lo sviluppo della cultura d'impresa turistica, con il contributo di Regione e Comunità collinare del Friuli, in collaborazione con WeLikeBike, Ecoturismo Fvg e Alpe Adria Bike. Una formula vincente anche in questa sua terza edizione, con molti appassionati di turismo slow: combina una rilassante passeggiata a piedi o in bicicletta sulle colline friulane dai panorami mozzafiato, una visita d'atmosfera a una dimora storica antica e una degustazione di prodotti enogastronomici di aziende

locali. Meta dell'ultimo affascinante itinerario sarà il Castello di Susans, a Majano, dove si giungerà dopo una rilassante passeggiata di 5 chilometri adatta a tutti, con guida naturalistica. Si camminerà sulle colline prospicienti il Tagliamento. Risalente alla seconda metà del Seicento, l'imponente Castello di Susans fu costruito per volere del conte Fabrizio II di Colloredo Mels, marchese di Santa Sofia, che lo concepì come un'elegante dimora ispirata alla tradizione della corte medicea. Ad accompagnare gli ospiti sarà la proprietaria Monica Fulgosi in rappresentanza della famiglia Gervasoni, proprietaria del maniero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Venerdì 19 settembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Maria Pia di Porcia che oggi compie 70 anni.

FARMACIE

PORDENONE

►► Borsatti, via Carducci 17

PORCIA

► Sant'Antonio, via Roveredo 54/C

SACILE

► Vittoria, viale G. Matteotti, 18

FONTANAFREDDA

► Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

AZZANO DECIMO

► Comunale, via Centrale 8 - Corva

SAN MARTINO AL T.

► San martino, via Principale 11

SPLIMBERGO

► Della Torre, corso Roma 22

ZOPPOLA

► Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano

SAN VITO AL T.

► Beggiato, piazza Del Popolo 50.

ARBA

► Rosa, via Vittorio Emanuele 25.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.►.....

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DUSE» di P.Marcello : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 16.45 - 19.00 - 21.15. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di S.Requejo : ore 17.00. «ELISA» di L.Costanzo : ore 18.45.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan : ore 16.10. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli : ore 16.20. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€œ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 16.40 - 20.00. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 16.50. «DUSE» di P.Marcello : ore 17.00 - 20.10. «GRAND PRIX» di W.Fast : ore 17.10. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€œ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 18.00 - 21.20. «LA TOMBA DELLE LUCCIOLE» di I.Takahata : ore 18.10 - 20.20. «DAVID GILMOUR - LIVE AL CIRCO MASSIMO» di G.Elder : ore 19.00. «MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 19.10. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 19.30 - 22.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 19.40. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan : ore 21.50. «MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 22.10. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli : ore 22.40.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DUSE» di P.Marcello : ore 14.50 - 17.25 - 19.15.
«LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli : ore 17.05 - 21.40. «LA TOMBA DELLE LUCCIOLE» di I.Takahata : ore 19.30. «TARANTO CHIAMA» di R.Battaglia : ore 20.00. «TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE» di C.Dabis : ore 16.45. «JANE AUSTEN HA STRAVOLTO LA MIA VITA» di L.Piani : ore 17.15-19.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 14.35. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 15.00 - 21.30. «LA RIUNIONE DI CONDOMINIO» di

S.Requejo : ore 15.15. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 16.50. «SOTTO LE NUVOLE» di G.Rosi : ore 14.30 - 19.15 - 21.30. «ALPHA» di J.Ducournau : ore 21.20.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller : ore 15.00 - 16.00. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel : ore 15.00 - 17.30 - 20.30. «DOWNTON ABBEY 3 - IL GRAN FINALE» di S.Curtis : ore 15.00 - 17.45 - 21.00. «THE LIFE OF CHUCK» di M.Flanagan : ore 15.00 - 18.00 - 20.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves : ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€œ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 15.00 - 20.30. «BOONIE BEARS - TIME TWIST» di L.Huida : ore 15.30. «BRENTA CONNECTION» di C.Tomassini : ore 15.30. «DUSE» di P.Marcello : ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «LA VALLE DEI SORRISI» di P.Strippoli : ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «DAVID GILMOUR - LIVE AL CIRCO MASSIMO» di G.Elder : ore 17.30 - 20.30. «DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA â€œ IL CASTELLO DELL'INFINITO» di H.Sotozaki : ore 18.00. «UNA TOMBA PER LUCCIOLE» : ore 18.00 - 20.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song : ore 18.00 - 20.45. «HONEY DON'T» di E.Coen : ore 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Loris Del Frate,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin,
Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



SOGNA IN GRANDE
3.000mq DI ESPOSIZIONE

CUCINE
LUBE

GRUPPO LUBE

CREO
KITCHENS



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com